

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

*Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione*

Alunni con cittadinanza non italiana
Scuole statali e non statali

Anno scolastico 2007/2008

aprile 2009

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

Hanno collaborato alla pubblicazione:

per il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**:

Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi:
Mariano Ferrazzano

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione:
Vincenzo Lifranchi, Vinicio Ongini

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica
Daniela Piovini, Maria Rosa Silvestro

Sergio Govi, esperto del sistema d'istruzione

per **CSER-Centro Studi Emigrazione-Roma**:

Lorenzo Prencipe - Mariella Guidotti

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi
e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.pubblica.istruzione.it).

I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, provengono dalle "Rilevazioni Integrative". I dati sono stati acquisiti dal Sistema Informativo e dal Servizio Statistico della Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi che li ha successivamente completati e trattati.

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte:

FONTE: "Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi"

Nel caso in cui i dati vengano rielaborati, citare:

FONTE: "Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi"

I dati presentati nel paragrafo 4.2 sono stati forniti dalla European Agency for Development in Special Needs Education.

I dati presentati nel capitolo VII sono stati forniti da CSER - Centro Studi Emigrazione – Roma.

Presentazione

Poco più di un milione nel 1997 e tre milioni e mezzo dieci anni dopo: il dato quantitativamente eloquente degli ultimi anni del processo migratorio nel nostro Paese proveniente da tutto il mondo è racchiuso in quelle due cifre. Quei tre milioni e mezzo di individui di oggi sono ormai, ovunque, tra gli italiani: nei luoghi di lavoro, nella vita sociale, nei ritrovi, nelle scuole, nei diversi momenti del “nostro” vivere quotidiano.

Sono uomini e donne alla ricerca soprattutto di lavoro, che resta fundamentalmente la ragione che li spinge a lasciare i Paesi di origine. E con la ricerca di occupazione cercano anche stabilità, rappresentata da leggi certe, dall’abitazione, dalla tutela della salute, dai servizi che la nostra società può offrire, dalla scuola per i loro figli, dalla sicurezza economica, dall’esigenza di rafforzare le relazioni umane e di consolidare le relazioni affettive e familiari.

Gli stranieri intorno a noi sono uomini e donne con problemi identici ai nostri, con gli stessi sogni e le stesse speranze, ma con una sola grande e pesante differenza che li rende diversi. Si trovano in una terra lontana che sperano sia loro amica, cercano la parità e si rifugiano nelle certezze dei loro gruppi, delle piccole comunità, delle loro identità culturali.

Ma, anche quando forse non lo dicono, vanno alla ricerca dell’integrazione con il nostro mondo, per non sentirsi esclusi, per trovare una piena identità di persona.

Con loro, nei giovani nuclei familiari che si vanno faticosamente componendo, ci sono bambini e ragazzi, a migliaia, che siedono sui banchi di scuola a fianco dei nostri ragazzi. Moltissimi di loro sono nati in Italia, parlano la nostra lingua con gli stessi accenti idiomatici dei coetanei italiani, con gli stessi interessi, le stesse passioni, le medesime abitudini di vita.

Per gli adulti e per chi è arrivato da poco tempo nel nostro Paese, l’integrazione è più difficile, ostacolata anche dalla crisi economica che incombe su tutti.

L’integrazione è comunque il loro obiettivo finale, perché intuiscono che l’alternativa è l’esclusione, è l’estraneità al nostro mondo con il quale cercano un rapporto che non annulli la loro identità.

Le loro diversità mettono in crisi le nostre certezze e le nostre sicurezze, generando anche a nostra volta reazioni di difesa e di esclusione. Ma anche noi, per superare le nostre criticità e le nostre diffidenze, abbiamo bisogno di integrazione, di accettazione, di accoglienza.

In questa sfida, difficile e avvincente, dell’integrazione reciproca e dell’accettazione, una sfida che può diventare arricchimento di culture e di persone, la scuola gioca un ruolo fondamentale, unico, insostituibile, perché la scuola è il luogo delle relazioni umane, della conoscenza delle diverse culture, della scoperta degli altri, della crescita insieme, della convivenza.

La scuola è il luogo dove la speranza di un futuro diverso si fa concreta e possibile.

La scuola presentata in questa pubblicazione ha in sé tutti gli elementi per sostenere attivamente il processo di integrazione. Conoscere i particolari aspetti del fenomeno migratorio ospitato all’interno di questa scuola, per molti aspetti tanto diversa da quella di dieci o quindici anni fa, può servire agli insegnanti e ai dirigenti scolastici per capirne meglio potenzialità e criticità, ed operare, anche d’intesa con altri soggetti istituzionali, per la realizzazione di in una rete virtuosa di buone pratiche d’integrazione.

Indice

Introduzione	I
<i>Nota metodologica</i>	VI
<i>Glossario</i>	VII
Capitolo I – Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano....	1
1.1 - Il contesto di riferimento: la popolazione “straniera” in Italia.....	3
1.2 - L’evoluzione storica.....	5
1.3 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali	9
1.3.1 – L’incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva	10
1.4 - L’incidenza negli anni di corso	13
1.5 - Scolarizzazione: nati in Italia e di recente immigrazione	16
Capitolo II – Presenze e dinamiche territoriali.....	27
2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane	29
2.2 - Le dinamiche territoriali della presenza di alunni stranieri.....	31
2.3 - La presenza attuale degli alunni con cittadinanza non italiana sul territorio.....	33
2.3.1 - La capacità attrattiva di alcuni territori.....	35
2.3.2 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni	35
2.4 - I continenti di provenienza	41
2.5 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti	42
2.6 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio	49
2.6.1 - Gli alunni rumeni in Italia	49
2.6.2 - Gli alunni albanesi in Italia.....	50
2.6.3 - Gli alunni marocchini in Italia.....	51
2.6.4 - Gli alunni cinesi in Italia	52
2.6.4 - Gli alunni ecuadoriani in Italia	53
2.7 - La caratterizzazione etnica di alcuni territori.....	54
Capitolo III – Densità e dimensione scolastica.....	61
3.1 - La seconda generazione.....	71
Capitolo IV – Gli alunni disabili con cittadinanza non italiana	75
4.1- Le prime analisi	77
4.2 - Alunni stranieri e disabilità in Europa.....	83
4.2.1 - Il progetto.....	83
4.2.2 - I dati.....	83
4.2.3 - Il caso dell’Islanda	86

Capitolo V – Alunni Rom, Sinti e Camminanti con o senza cittadinanza italiana	87
5.1 - La sfida della scolarizzazione degli alunni Rom, Sinti e Camminanti tra passato e presente...	89
5.1.1 - Complessità di una definizione.....	89
5.1.2 - La sfida della scolarizzazione.....	90
5.1.3 - Il problema della lingua	90
5.1.4 - Le norme sull'accoglienza scolastica. Un excursus storico	91
5.1.5 - Le azioni di intervento attuali.....	92
5.2 – La presenza nelle scuole statali e non statali	94
Capitolo VI – Gli “alunni stranieri” nelle scuole d'Europa	99
6.1 - Premessa	101
6.1.1 - Gli “alunni stranieri”: i numeri	101
6.2 - Francia	103
6.2.1 - L'arrivo di “nuovi alunni stranieri non francofoni”	104
6.3 - Germania	106
6.4 - Inghilterra	109
6.5 - Lussemburgo	111
6.6 - Spagna	113
6.7 - Svizzera	115
Appendice.....	119
Riferimenti legislativi nazionali	121
Per saperne di più	123

Indice delle Figure

Fig. 1 - Andamento della popolazione straniera residente in Italia.....	4
Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana.....	6
Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica	7
Fig. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica	8
Fig. 5 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08.....	12
Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale nelle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2007/08.	12
Fig. 7 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2007/08	13
Fig. 8 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2007/08	32
Fig. 9 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2007/08	32
Fig. 10 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2007/08	41
Fig. 11 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2007/08	49
Fig. 12 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2007/08	50
Fig. 13 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2007/08	51
Fig. 14 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2007/08	52
Fig. 15 - Gli alunni con cittadinanza ecuadoriana per provincia - a.s. 2007/08.....	53
Fig. 16 – La distribuzione regionale delle istituzioni scuole con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2007/08	64
Fig. 17 – Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica totale in Europa	102

Indice delle Tabelle

Tab. 1 - Quadro sinottico	V
Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica	6
Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica.....	7
Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa da 01/05/2004 e da 01/01/2007 (valori percentuali).....	8
Tab. 5 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni totali per scuola statale e non statale - a.s. 2007/08	9
Tab. 6 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2007/08	9
Tab. 7 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2006/07-2007/08.....	10
Tab. 8 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2007/08.....	11
Tab. 9 - Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2007/08.....	11
Tab. 10 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2007/08	14
Tab. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2007/08.....	15
Tab. 12 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08	17
Tab. 13 - Percentuali alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08.....	18
Tab. 14 - Percentuali alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per anno di corso- Scuola primaria - a.s. 2007/08	19
Tab. 15 - Percentuali alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per anno di corso- Scuola secondaria di I grado - a.s. 2007/08	20
Tab. 16 - Percentuali alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per anno di corso - Scuola secondaria di II grado - a.s. 2007/08	21
Tab. 17 - Alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'a.s. 2007/08 per ordine e grado di istruzione	22
Tab. 18 - Percentuale alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'a.s. 2007/08 per ordine e grado di istruzione	23
Tab. 19 - Alunni ripetenti con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08.....	24
Tab. 20 - Percentuale alunni con cittadinanza non italiana e alunni italiani ripetenti per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08	25
Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2007/08	29

Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2007/08	29
Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2007/08	30
Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2007/08	31
Tab. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2007/08	33
Tab. 26 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2007/08	34
Tab. 27 - Le 10 province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2007/08	35
Tab. 28 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei comuni con oltre 1.000 alunni - a.s. 2007/08	37
Tab. 29 - I 10 comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2007/08	39
Tab. 30 - Comuni con popolazione scolastica compresa tra 100 e 500 alunni ed incidenza di alunni stranieri superiore al 30% - a.s. 2007/08	39
Tab. 31 - I comuni con oltre 500 alunni senza alunni con cittadinanza non italiana	40
Tab. 32 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08	41
Tab. 33 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2007/08	42
Tab. 34 - cittadinanze non italiane rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2007/08	43
Tab. 35 - Graduatoria delle province italiane in funzione della consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2007/08	54
Tab. 36 - Graduatoria delle province italiane in funzione del numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2007/08	57
Tab. 37 - Le scuole per fasce di incidenza di alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2007/08	63
Tab. 38 - Le 15 province in cui si concentrano le scuole con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2007/08	65
Tab. 39 - Le tipologie di scuole con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana per fasce di incidenza – a.s. 2007/08	66
Tab. 40 - Le scuole con almeno il 20% di alunni stranieri per numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2007/08	67
Tab. 41 - Distribuzione del fenomeno per fasce di popolazione scolastica – a.s. 2007/08	68
Tab. 42 - Distribuzione delle scuole per fasce di popolazione scolastica e numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2007/08	69
Tab. 43 - Incidenza dei ripetenti tra gli alunni con cittadinanza non italiana e tra gli alunni con cittadinanza italiana per numero di cittadinanze rappresentate nella scuola – a.s. 2007/08	70

Tab. 44 - Distribuzione regionale delle scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana e delle scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana non nati in Italia – a.s. 2007/08	72
Tab. 45 - Distribuzione regionale delle scuole statali con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana e delle scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana non nati in Italia – a.s. 2007/08.....	73
Tab. 46 - Alunni disabili con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione – a.s. 2007/08	77
Tab. 47 - Alunni disabili con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica– a.s. 2007/08.....	80
Tab. 48 - Incidenza degli alunni disabili con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione scolastica straniera per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2007/08 ..	81
Tab. 49 - Percentuale di popolazione immigrata	84
Tab. 50 - Percentuale di alunni stranieri nelle scuole dei Paesi europei.....	85
Tab. 51 - Alunni nomadi per ordine e grado di istruzione – a.s. 2007/08.....	95
Tab. 52 - Alunni nomadi per regione e area geografica – a.s. 2007/08	96
Tab. 53 - Alunni nomadi per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica – a.s. 2007/08 ..	97
Tab. 54 - Incidenza degli alunni nomadi sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2007/08	98
Tab. 55 - Stranieri residenti nei principali paesi europei d'immigrazione	102
Tab. 56 - Ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di secondo grado – 2006/07	104
Tab. 57 - Popolazione scolastica autoctona e straniera nei vari ordini di scuola a.s. 2007/08	107
Tab. 58 - Alunni stranieri nei Länder, Percentuale media	108
Tab. 59 - Numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica – 2007/08	109
Tab. 60 - Percentuale di alunni stranieri - Serie storica.....	111
Tab. 61 - Spagna: totale alunni/e stranieri/e nell'a.s. 2007/08	113
Tab. 62 - Percentuale di alunni stranieri – Presenze superiori al tasso medio nazionale 2007/08.....	114
Tab. 63 - Alunni nella scuola dell'obbligo - Serie storica.....	115
Tab. 64 - Alunni nei vari ordini di scuola - a.s. 2007/08.....	116
Tab. 65 - Alunni presenti nella scuola dell'obbligo per grandi regioni - a.s. 2007/08	116

Introduzione



La scuola italiana vuole dare pari opportunità a tutti: questo non significa livellare verso il basso ma anzi stimolare ciascuno a dare il meglio. E' in questa direzione che va vinta la sfida dell'integrazione dei figli dell'immigrazione. Non servono proclami: serve quel lavoro quotidiano nelle aule che può vincere le diffidenze e le differenze. Un lavoro che aiuti ad acquisire prima di tutto la padronanza della lingua italiana e quegli strumenti culturali e professionali con i quali costruire il proprio futuro dentro il nostro Paese. Perché, come scriveva Don Milani, "io sono sicuro che la differenza fra il mio figliolo e il vostro non è nella quantità né nella qualità del tesoro chiuso dentro la mente e il cuore ma in qualcosa che è sulla soglia fra il dentro e il fuori, anzi è la soglia stessa: la Parola".

Dal messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a studenti e insegnanti in occasione della cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2007/2008.

Introduzione

L'indagine annuale "Alunni con cittadinanza non italiana" presenta una fotografia puntuale e completa sulla presenza degli alunni stranieri nella scuola italiana, arricchita quest'anno da alcuni nuovi approfondimenti rispetto alle indagini degli anni precedenti, come la distinzione tra alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e alunni di recente immigrazione, i dati sugli alunni Rom, Sinti e Camminanti e sugli alunni disabili con cittadinanza non italiana.

Della presenza di alunni stranieri che nell'anno scolastico 2007/2008 ha raggiunto le 575.000 unità, con un'incidenza, rispetto alla popolazione scolastica complessiva, del 6,4%, preme evidenziare, oltre alla conseguita dimensione stabile e strutturale che coinvolge tutto il sistema scolastico in modo diffuso, la significativa presenza tra di loro di quasi 200.000 ragazzi nati in Italia che rappresentano più di un terzo della popolazione scolastica straniera.

Si tratta delle seconde generazioni, un segmento particolare della popolazione scolastica di origine straniera, con esigenze e bisogni educativi differenti da quelli degli studenti di recente immigrazione. Hanno in comune con i ragazzi italiani la stessa scolarizzazione; parlano quasi sempre la nostra lingua, hanno gusti e interessi uguali o simili a quelli dei loro coetanei italiani. In genere non presentano criticità scolastiche diverse dagli studenti italiani. Li rende diversi la pelle, la religione, l'origine.

Il numero di allievi stranieri di recentissima immigrazione, in quanto entrati invece nel sistema scolastico italiano nell'ultimo anno scolastico, è di circa 46.000 unità, il 10% del totale degli alunni stranieri del primo e del secondo ciclo di istruzione. Sono questi ultimi a rappresentare l'area critica della presenza straniera nella scuola; una presenza che reclama una priorità di misure di accompagnamento per una integrazione rapida ed efficace del cui conseguimento può beneficiare, oltre agli interessati, anche la scuola di accoglienza.

La presenza complessiva di alunni con cittadinanza non italiana, come è noto, ha avuto una distribuzione molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale per la diversa attrattiva dei territori: è molto più elevata nelle aree del Centro e del Nord del Paese, in particolare nel Nord-Est. Ha la particolare caratteristica di investire non solo le grandi città ma anche i piccoli centri.

Il cambiamento per la scuola italiana è stato rapidissimo: negli ultimi cinque anni, dal 2004 al 2008, l'incremento è stato mediamente di 60/70 mila unità all'anno.

I dati a disposizione ci segnalano, inoltre, una crescita della presenza di studenti stranieri nella scuola secondaria superiore, con una marcata tendenza verso gli istituti tecnici e professionali e situazioni di forte densità di presenze di alunni stranieri in singole scuole e territori.

La "polarizzazione" in alcune scuole e la crescente presenza di alunni stranieri nelle scuole secondarie superiori, in particolare negli istituti professionali, rappresentano particolari criticità da tenere sotto osservazione e su cui investire.

Il pluralismo culturale, accompagnandosi alla particolare complessità del nostro tempo e alle trasformazioni del sistema di istruzione, richiede al mondo della scuola di non rimanere spettatore di eventi o rassegnato testimone di processi sociali e culturali che vanno governati.

Per questo, c'è bisogno di una continua crescita professionale di tutto il personale della scuola, di una loro formazione mirata e specifica, di assunzione coraggiosa di governo del cambiamento da parte dei dirigenti delle scuole ad alta presenza di alunni stranieri, anche mediante l'attivazione di moduli di formazione diffusa, da definire d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, gli Enti locali e le Università, ed in collaborazione con centri interculturali e associazioni.

Tab. 1 - Quadro sinottico

	a.s. 2006/07	a.s. 2007/08
gli alunni con cittadinanza non italiana	501.445	574.133
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente	+ 18,1%	+ 14,5%
l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente nella scuola secondaria di II grado	+ 24,9%	+ 15,7%
l'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	5,6%	6,4%
l'incidenza dei nati in Italia tra gli alunni con cittadinanza non italiana	-	34,7%
l'incidenza degli entrati nel sistema scolastico nell'ultimo anno tra gli alunni con cittadinanza non italiana del primo e del secondo ciclo di istruzione	-	10,0%
l'incidenza dei disabili tra gli alunni con cittadinanza non italiana	-	2,0%
le scuole con l'incidenza più elevata	primarie (6,8%)	primarie (7,7%)
l'area del paese con l'incidenza più elevata	Nord-Est (9,3%)	Nord-Est (10,3%)
la regione con l'incidenza più elevata	Emilia-Romagna (10,7%)	Emilia-Romagna (11,8%)
la provincia con l'incidenza più elevata	Mantova (14,0%)	Mantova (15,4%)
il comune capoluogo con l'incidenza più elevata	Milano (14,2%)	Prato (15,2%)
la percentuale di scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana	67,1%	71,3%
il Paese di provenienza più rappresentato (con % sul totale degli stranieri)	Albania (15,6%)	Romania (16,2%)
il Paese di provenienza con la maggiore crescita di alunni rispetto all'anno precedente	Romania + 15.744 (+ 29,8%)	Romania + 24.169 (+ 35,2%)

Nota metodologica

I dati presentati, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali (con esclusione dell’istruzione per adulti impartita nei Centri Territoriali Permanenti ma includente quella dei Corsi serali delle Scuole secondarie di II grado); sono relativi all’anno scolastico 2007/2008 e sono stati acquisiti dal Sistema Informativo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Servizio Statistico della Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi che ha successivamente completato e trattato i dati raccolti.

Nell’ambito delle “Rilevazioni integrative”, infatti, alcune domande del questionario sono rivolte a raccogliere informazioni sugli alunni aventi la sola cittadinanza non italiana. Si è optato di concentrare l’attenzione su tale categoria di “stranieri” sia perché più significativa dal punto di vista quantitativo sia perché più facilmente identificabile da parte delle scuole rispondenti e quindi con più alta affidabilità e precisione di risposta, sia per adottare una classificazione già utilizzata dall’ISTAT nelle sue precedenti rilevazioni. I dati riportati nella pubblicazione, quindi, riferendosi esclusivamente a questa tipologia di alunni non comprendono quelli relativi agli “adottati”, ai figli di coppie “miste”, ai nomadi con nazionalità italiana e agli alunni con doppia cittadinanza di cui una italiana.

I dati oggetto della presente analisi si riferiscono a 574.133 alunni “stranieri” iscritti nell’anno scolastico 2007/2008.

Glossario

Alunni con cittadinanza non italiana

Sono considerati alunni con cittadinanza non italiana gli studenti, anche se nati in Italia, iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, con entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

La legislazione scolastica italiana propone una distinzione tra minori figli di cittadini comunitari, che sono iscritti di norma alla classe della scuola d'obbligo successiva per numero di anni e di studio a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza, e gli alunni extracomunitari.

[D. lgs. 16 aprile 1994, n. 297, articoli 115 e 116]

Tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, qualora siano soggetti all'obbligo di istruzione, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno, devono essere iscritti presso una istituzione scolastica.

[DPR. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 45]

Questa pubblicazione non prende in considerazione gli studenti con doppia cittadinanza, di cui una italiana, gli apolidi e gli alunni appartenenti a comunità nomadi, se con cittadinanza italiana.

La locuzione “alunno con cittadinanza non italiana” viene utilizzata nella pubblicazione con significato equivalente a quello di “alunno straniero”, così come vengono utilizzati con lo stesso significato i termini “cittadinanza” e “nazionalità”.

Alunni scrutinati

Sono gli alunni che, al termine di ciascun anno scolastico, sono valutati dai docenti della classe ai fini dell'ammissione o della non ammissione alla classe successiva a quella frequentata.

Alunni nomadi

Sono gli alunni appartenenti alle comunità di Rom, Sinti e Camminanti, alcuni provenienti – a seguito di recenti flussi immigratori – da paesi dell'Est europeo (ex-Jugoslavia, Romania), dunque privi di cittadinanza italiana, altri appartenenti a famiglie residenti in Italia da più secoli, maggiormente integrati e provvisti di cittadinanza italiana. Questa pubblicazione prende in esame, nel suo complesso, la fattispecie degli alunni “nomadi”, con o senza cittadinanza italiana indicati nel testo indifferentemente con i termini Rom, Sinti e Camminanti.

Ammissione (promozione)

Per consuetudine, si utilizza il termine promozione per indicare l'ammissione alla classe successiva a seguito di valutazione positiva dell'anno scolastico, effettuata dai docenti della classe. Per le scuole secondarie di II grado è possibile rinviare il giudizio di ammissione fino al superamento delle eventuali carenze formative degli studenti, da effettuarsi, comunque, entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59, articoli 8 e 11 – D.M. 3 ottobre 2007, n. 80]

Apolide

Il termine apolide designa una persona "che nessuno Stato considera come suo cittadino per applicazione della sua legislazione".

[Convenzione relativa allo status degli apolidi. New York, 28 settembre 1954. Legge 1 febbraio 1962, n. 306]

Esiti

Per esito si intende il risultato finale conseguito dagli alunni al termine dell'anno scolastico; è positivo se lo studente viene ammesso alla classe successiva, negativo se non viene ammesso.

Interruzione di frequenza

È un atto con il quale gli studenti interrompono la frequenza presso una istituzione scolastica. È un fenomeno che presenta più ampia diffusione nelle scuole secondarie di II grado; è infatti consentito agli studenti di ritirarsi dalla frequenza nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 15 marzo per presentarsi come privatisti agli esami di idoneità o agli esami di Stato.

[C.M. 26 ottobre 2007, n. 90]

I dati di questa pubblicazione considerano "interruzioni non formalizzate" quelle relative ad alunni iscritti, ma mai frequentanti, che hanno interrotto la frequenza senza fornire motivazioni, o che non sono stati valutati a causa di troppe assenze non giustificate.

Non ammissione (ripetenza)

Per consuetudine, si utilizza il termine ripetenza per indicare la condizione dell'alunno non ammesso alla classe successiva a seguito di valutazione non positiva dell'anno scolastico. L'alunno viene considerato ripetente se permane nella stessa classe per due o più anni scolastici consecutivi. Nella scuola secondaria di I grado la non ammissione alla classe successiva può essere disposta, indipendentemente dalla valutazione degli apprendimenti, qualora l'alunno non abbia frequentato le lezioni per almeno tre quarti dell'orario scolastico personalizzato.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59, articoli 8 e 11]

Nel testo con il termine "tasso di ripetenza" si intende l'incidenza dei ripetenti sul totale degli alunni del

primo e del secondo ciclo di istruzione.

Istituzione scolastica

Unità amministrativa di base del sistema scolastico, opportunamente dimensionata secondo piani regionali, cui è stata riconosciuta personalità giuridica e conferita autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di gestione e di amministrazione.

[DPR 8 marzo 1999, n. 275, articolo 1]

L'istituzione scolastica gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sedi staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico.

In base alla tipologia di scuole organizzate, si identifica in circolo didattico, istituto comprensivo, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, istituto di istruzione superiore.

È espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e delle funzioni trasferiti agli Enti locali.

Promozione

v. Ammissione

Ripetenza

v. Non ammissione

Scuola primaria (ex scuola elementare)

La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado costituisce il primo ciclo di istruzione.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53]

Devono essere iscritti alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono essere iscritti i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media)

La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53, articolo 2, comma F]

Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado è attualmente costituita dai licei (artistico, classico, scientifico), dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali. L'attuazione della riforma del secondo ciclo, già prevista dalla legge n. 53/2003 e dal decreto legislativo n. 226/2005, è stata annualmente rinviata. Al momento, la riforma è stata posticipata all'anno scolastico 2010/2011.

Scrutini

In periodi determinati dell'anno scolastico (solitamente al termine di ciascun trimestre o quadrimestre), i docenti di ciascuna classe valutano gli alunni; alla fine dell'anno scolastico i docenti determinano, attraverso gli scrutini, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

In questa pubblicazione si fa riferimento solo allo scrutinio finale.

Studenti con cittadinanza “Non UE”

Sono gli studenti con cittadinanza di uno degli Stati europei che non fanno parte dell'Unione europea. È da tenere presente che questi Stati sono destinati a diminuire, a seguito di nuove adesioni all'Unione europea.

Studenti con cittadinanza “UE”

Sono indicati come appartenenti all'UE tutti gli studenti con cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea.

Successo scolastico

Si determina “successo” quando gli alunni, al termine dell'anno scolastico, conseguono l'ammissione alla classe successiva.

Analogamente, si parla di insuccesso scolastico se gli alunni non vengono ammessi alla classe successiva.

Capitolo I
Gli alunni con cittadinanza non italiana
nel sistema scolastico italiano



C.M, 205, 26 luglio 1990, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri.
L'educazione interculturale.

“La necessaria specificazione non deve tuttavia far dimenticare che gli alunni stranieri sono prima di tutto alunni: bambini e bambine, ragazzi e ragazze, con le loro individualità e differenze, fra le quali l'appartenenza ad una diversa etnia si colloca come una delle variabili da prendere in considerazione, senza tuttavia escludere gli opportuni accertamenti sul piano motorio, cognitivo e socio-affettivo che sono alla base di una corretta azione programmatica per tutti gli alunni”.

Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano

1.1 - Il contesto di riferimento: la popolazione “straniera” in Italia

Gli stranieri residenti in Italia, iscritti nelle anagrafi al 1° gennaio 2008 e rilevati dall'Istat, sono complessivamente 3.432.651. Rispetto all'anno precedente sono aumentati di 493.729 unità (+16,8%). A tale cifra si devono aggiungere gli stranieri in attesa di regolarizzazione, compresi i minori, i quali, è bene ricordare che, indipendentemente dalla loro posizione regolare, provvisoria o clandestina, hanno pieno diritto (e dovere) alla scolarizzazione nelle scuole italiane (art. 45 DPR 394/99¹). L'incremento di quasi mezzo milione di cittadini stranieri è il più elevato mai registrato, determinatosi per l'apporto degli immigrati di cittadinanza rumena che sono stati quasi 300.000 grazie al fatto che dal 1° gennaio 2007 la Romania è entrata a far parte della Unione Europea. Il 13,3% dei residenti stranieri è nato in Italia (circa 457.000) e di quest'ultimi il 14% (64.000) nel corso del 2007. I residenti stranieri di “seconda generazione” nel giro di un sessennio sono quasi triplicati passando dalle 160.000 unità del 2001 alle attuali 460.000. Se si considera che i residenti stranieri minorenni sono circa 767.000 (più di 1 minorenne ogni 5 individui), si può notare che la maggioranza di essi (circa il 60%) è nato in Italia. Il restante 40% è, invece, giunto al seguito dei genitori.

Nell'anno scolastico 2007/2008, periodo a cui si riferisce la rilevazione ministeriale della popolazione scolastica straniera, gli iscritti stranieri ai vari ordini di scuola, statale e non statale, sono risultati di poco superiore alle 574 mila unità². Lo scarto di quasi 200 mila individui è dovuto ad una serie di elementi oggettivi: una parte non può essere scolarizzata, stante la giovanissima età; una quota in fascia di età tra i tre e i cinque anni non è ancora assoggettata all'obbligo di frequenza scolastica, così come un'altra quota di giovani di età inferiore ai 18 anni non lo è più. Complessivamente si può ritenere, quindi, che la popolazione scolastica straniera, iscritta per l'anno 2006/2007 alle scuole di ogni ordine e grado, tenda ad avvicinarsi, per quantità complessiva, ai livelli di scolarizzazione della popolazione italiana, anche se si ha ragione di ritenere che alcune migliaia di ragazzi stranieri non si avvalgono tuttora dell'offerta di istruzione. Tra questi vanno anche inseriti i figli dei clandestini per i quali il diritto-dovere all'istruzione può diventare una condizione di uguaglianza di opportunità formative, al fine anche di conseguire il diritto di cittadinanza piena ed evitare di trovarsi nella illegalità e nella emarginazione sociale e culturale.

Grazie anche al forte aumento di immigrati rumeni, quasi la metà (47,1%) di residenti stranieri (circa 1.616.000) proviene dai paesi dell'Est europeo. La considerevole crescita di immigrati rumeni registratasi nel corso del 2007 ha altresì avuto due ulteriori effetti.

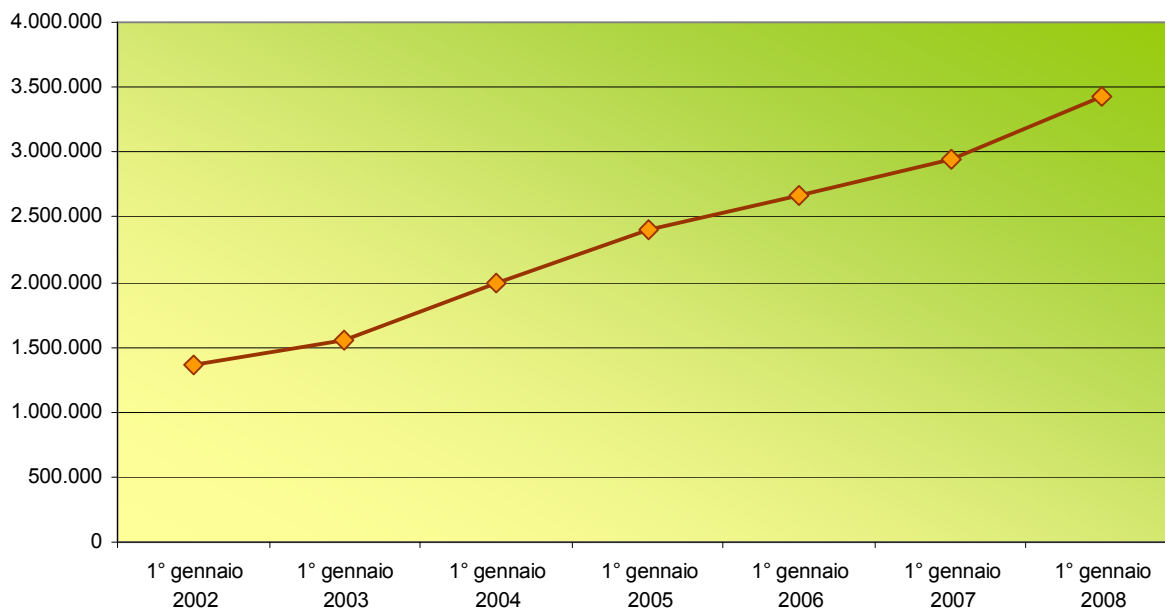
Da un lato sono divenuti la comunità più numerosa presente nel nostro Paese (625.278 individui) superando nettamente quella albanese costituita oggi da 401.949 residenti (ed insieme alle comunità marocchina, cinese ed ucraina coprono quasi il 50% del totale dei residenti stranieri),

¹ Si vedano i Riferimenti normativi nazionali nell'Appendice del volume.

² Si veda la Nota metodologica.

dall'altro si comincia a notare una seppur contenuta redistribuzione delle presenze straniere a favore delle aree meridionali in cui l'aumento di rumeni è stato più sensibile che altrove. Comunque ad oggi permangono forti squilibri sul nostro territorio: si passa dal 62,5% di presenza nelle regioni settentrionali, al 25% in quelle centrali, fino al 12,5% in quelle meridionali ed insulari. A tali valori corrispondono delle incidenze sulla popolazione complessiva rispettivamente di circa l'8, il 7 e il 2%, che determinano a livello nazionale un tasso di presenza straniera pari al 5,8%.

**Fig. 1 - Andamento della popolazione straniera residente in Italia
(Elaborazione su dati ISTAT)**



1.2 - L'evoluzione storica

Contrariamente a quanto avvenuto in altri Paesi europei, il processo di immigrazione verso l'Italia e il conseguente inserimento di bambini e ragazzi stranieri nelle nostre scuole, ha una storia relativamente recente. Se 25 anni fa erano poche migliaia gli alunni con cittadinanza non italiana, a partire dagli anni '90 si è assistito ad un loro aumento sempre più rapido a seguito della corrispondente crescita di adulti stranieri sul nostro territorio. Ma è nell'ultimo decennio che tale aumento ha subito una vera e propria impennata tanto che in questo arco di tempo l'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è passata dall'1,1% del 1998/1999 al 6,4% del 2007/2008, corrispondente a 574.133 alunni, che tradotta in termini di incrementi percentuali ha raggiunto il valore del 571%. Si passa da una quasi irrilevante incidenza media nazionale di circa uno straniero ogni 90 alunni italiani, a circa uno straniero ogni 16 alunni italiani. Un'incidenza, è bene ricordare, che è calcolata come media nazionale, ma che, come si vedrà in seguito, fa registrare valori molto diversificati dal punto di vista territoriale.

È evidente come ad una presenza così estesa in termini quantitativi abbia corrisposto un'altrettanto estesa presenza in termini di cittadinanze censite. Oggi si può affermare, senza ombra di smentita, che la quasi totalità dei Paesi del mondo ha un proprio rappresentante nella nostra scuola. Tale situazione, se da un lato può configurare un problema da affrontare e risolvere per le diversità di etnie, razze, lingue, religioni, tradizioni e culture differenti con cui rapportarsi, dall'altro costituisce una risorsa e un arricchimento culturale e sociale che non deve essere disperso e vanificato.

Accanto a questi dati complessivi, che danno evidenza agli aspetti quantitativi del fenomeno migratorio e del suo processo evolutivo, vi è un altro elemento che deve essere sottolineato e che nel corso di questi ultimi anni ha determinato un progressivo cambiamento nella composizione delle presenze straniere nelle nostre scuole. Infatti, a fronte ancor oggi di una prevalenza di alunni con cittadinanze di Paesi extraeuropei, è aumentato, anno dopo anno, il numero di quelli provenienti dall'Europa. Se dieci anni fa vi erano 16,6 punti percentuali di scarto a favore dei primi, oggi tale differenza si è ridotta a 0,2 punti percentuali e tutto fa presumere che nell'anno scolastico 2008/2009 si verificherà il "sorpasso". Il grafico della figura 3 evidenzia chiaramente questa tendenza all'aumento degli alunni europei e l'attuale sostanziale equilibrio tra i due macrogruppi.

Questa crescente presenza di alunni provenienti dai Paesi europei potrebbe rappresentare per la scuola un elemento di minore complessità dovuta a più ampie affinità culturali, religiose e linguistiche con la popolazione scolastica italiana. Un ulteriore dato di analisi e di approfondimento riguarda l'appartenenza o no a Paesi della Unione Europea. Purtroppo, l'allargamento progressivo a un numero crescente di Paesi entranti a far parte dell'Unione Europea, non rende agevole il confronto temporale dei dati, cosa che comunque viene descritta nella tabella e nella figura 4.

Nell'insieme si può osservare che l'attrazione degli stranieri verso l'Italia all'interno del vecchio continente ha operato quasi esclusivamente sui Paesi che da pochi anni hanno ritrovato una loro identità nazionale non ancora accompagnata da processi economici e sociali forti.

Tra gli alunni con cittadinanza non italiana, le presenze di quelli provenienti dall'Africa, che a cavallo degli anni '90 erano andate crescendo fino a raggiungere nel 1998/1999 il 30% dell'intera

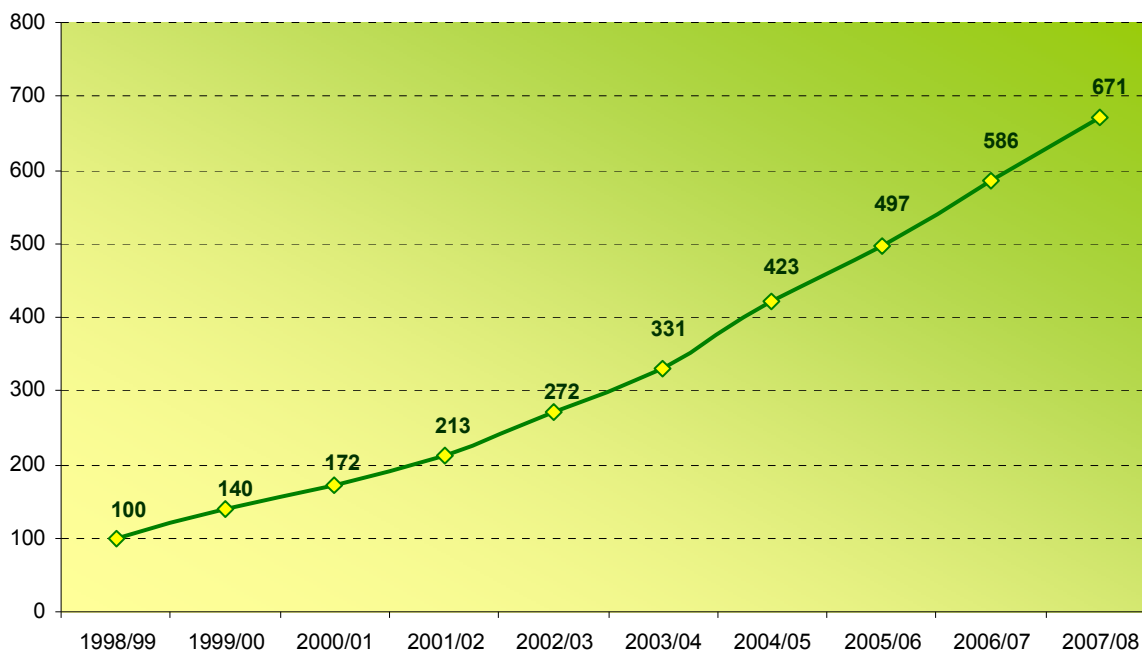
popolazione scolastica straniera, sono gradualmente diminuite fino ad attestarsi nel 2007/2008 al 23,9%. Stabili o con lieve tendenza alla riduzione in termini percentuali le presenze di alunni provenienti dagli altri continenti.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica

anno scolastico	alunni con cittadinanza non italiana in totale	numero indice anno base 1997/98=100	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
1998/99 ¹	85.522	100	1,1%
1999/00	119.679	140	1,5%
2000/01	147.406	172	1,8%
2001/02	181.767	213	2,3%
2002/03	232.766	272	3,0%
2003/04	282.683	331	3,5%
2004/05	361.576	423	4,2%
2005/06	424.683	497	4,8%
2006/07	501.445	586	5,6%
2007/08	574.133	671	6,4%

¹ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1998/99=100)



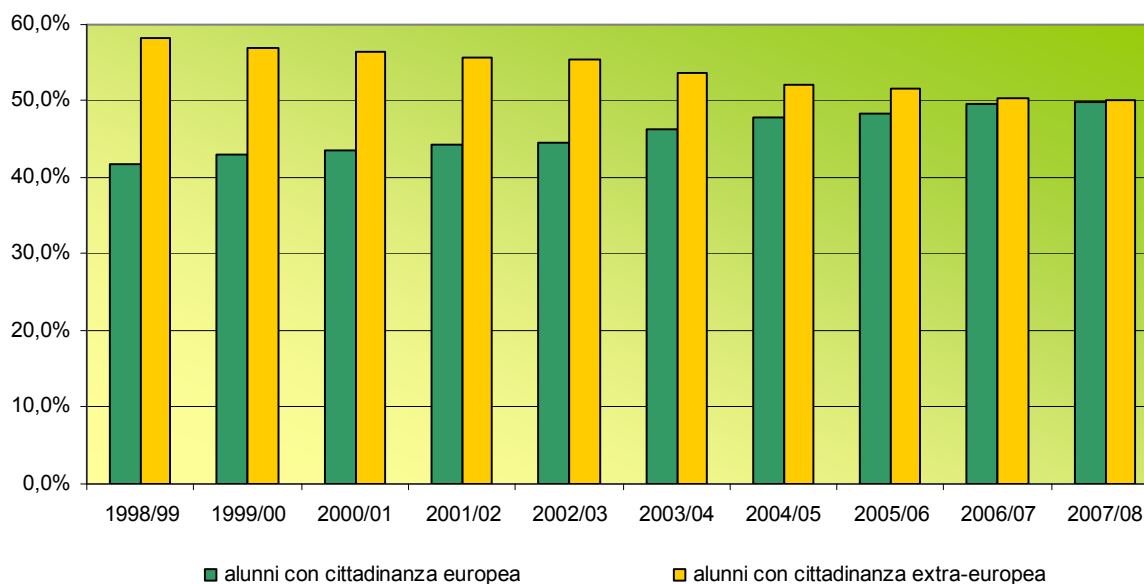
Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica

anno scolastico	alunni con cittadinanza europea		alunni con cittadinanza extra-europea ¹	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
1998/99 ²	35.687	41,7	49.835	58,3
1999/00	51.361	42,9	68.318	57,1
2000/01	64.342	43,7	83.064	56,4
2001/02	80.622	44,4	101.145	55,7
2002/03	103.717	44,6	129.049	55,4
2003/04	131.104	46,4	151.579	53,6
2004/05	172.700	47,8	188.876	52,2
2005/06	205.559	48,4	219.124	51,6
2006/07	248.387	49,5	253.058	50,5
2007/08	286.609	49,9	287.524	50,1

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

² Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Fig. 3 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica



Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa da 01/05/2004 e da 01/01/2007 (valori percentuali)

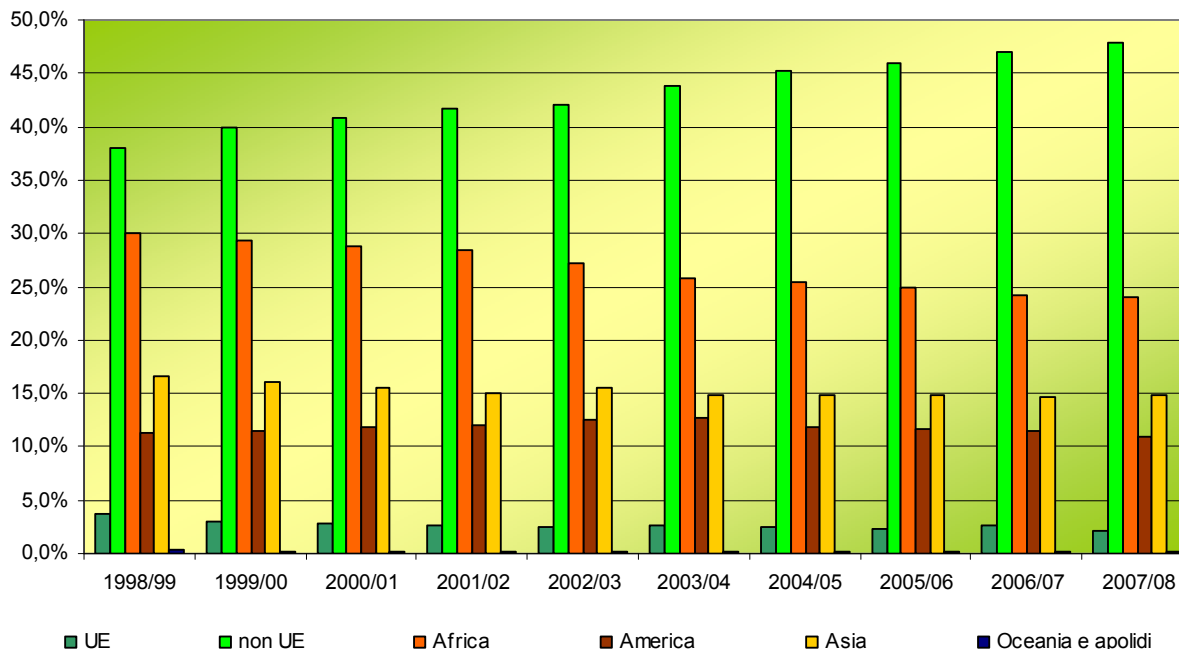
anno scolastico	Europa fino al 30/04/2004		Europa dal 01/05/2004 ¹		Europa dal 01/01/2007 ²		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	totale
	UE	non UE	UE	non UE	UE	non UE					
1998/99 ³	3,7%	38,1%					30,0%	11,3%	16,6%	0,4%	100%
1999/00	3,1%	39,9%					29,3%	11,5%	16,1%	0,2%	100%
2000/01	2,8%	40,9%					28,7%	11,9%	15,6%	0,2%	100%
2001/02	2,7%	41,6%					28,4%	12,0%	15,1%	0,2%	100%
2002/03	2,5%	42,0%					27,2%	12,6%	15,5%	0,2%	100%
2003/04	2,6%	43,8%	4,6%	41,8%			25,9%	12,8%	14,8%	0,1%	100%
2004/05	2,5%	45,3%	4,7%	43,1%			25,4%	11,9%	14,8%	0,1%	100%
2005/06	2,4%	46,0%	4,7%	43,7%			24,9%	11,7%	14,9%	0,1%	100%
2006/07	2,6%	47,0%	5,0%	44,5%	19,7%	29,9%	24,2%	11,5%	14,6%	0,1%	100%
2007/08	2,2%	47,9%	4,7%	45,5%	21,7%	28,5%	23,9%	11,0%	14,8%	0,1%	100%

¹ La parte UE comprende i seguenti nuovi membri: Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

² Dal 1° gennaio 2007, sono entrati a far parte dell'Unione europea anche la Bulgaria e la Romania.

³ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Fig. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica



1.3 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

Una prima ricognizione della presenza degli alunni stranieri nelle scuole italiane riguarda la natura dell'istituzione di accoglienza, statale o non statale. La tabella 6 aiuta a cogliere le linee principali di tale collocazione e di capirne le variazioni.

Il primo dato che si rileva è che gli alunni stranieri sono maggiormente presenti nelle strutture statali piuttosto che in quelle non statali. Infatti a fronte di un valore percentuale di popolazione scolastica presente nelle scuole non statali pari a 13,7 (ogni 100 scolarizzati circa 14 si trovano nelle non statali), per quanto riguarda invece la popolazione scolastica straniera il corrispondente valore scende a 10,3 (cioè ogni 100 stranieri scolarizzati, 10 si trovano nelle scuole non statali).

La maggior concentrazione di alunni stranieri nelle istituzioni scolastiche statali si spiega sia per la capillare diffusione di queste scuole sul territorio che per il fatto che le istituzioni statali sono gratuite soprattutto per la fascia dell'obbligo.

Tab. 5 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni totali per scuola statale e non statale - a.s. 2007/08

ordine e grado di istruzione	alunni con cittadinanza non italiana		alunni totali	
	scuole statali	scuole non statali	scuole statali	scuole non statali
dell'infanzia	61,9%	38,1%	58,1%	41,9%
primaria	95,7%	4,3%	91,0%	9,0%
secondaria di I grado	97,9%	2,1%	94,9%	5,1%
secondaria di II grado	96,0%	4,0%	93,0%	7,0%
totale	89,7%	10,3%	86,3%	13,7%

Tab. 6 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2007/08

ordine e grado di istruzione	alunni con cittadinanza non italiana		
	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	68.734	42.310	111.044
primaria	208.262	9.454	217.716
secondaria di I grado	123.728	2.668	126.396
secondaria di II grado	114.192	4.785	118.977
totale	514.916	59.217	574.133

1.3.1 – L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva

La tabella 2 ha consentito di rilevare come con l'avanzare dei processi migratori la presenza di stranieri nelle scuole italiane abbia incrementato la sua incidenza rispetto alla restante popolazione scolastica, passando, nell'arco del decennio 1998/1999 – 2007/2008 dall'1,1% al 6,4%.

Come accennato in precedenza, l'incidenza del 6,4% costituisce una media nazionale, dietro la quale vi sono articolazioni notevolmente differenziate sia tra gli ambiti territoriali sia tra i settori scolastici. Nelle istituzioni statali, infatti, l'incidenza è nel complesso del 6,7%, mentre nelle scuole non statali è di quasi due punti percentuali in meno (4,8%). Un divario che si spiega anche con il fatto che, a differenza delle istituzioni statali, presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale, le scuole non statali, con l'eccezione del settore dell'infanzia, sono presenti prevalentemente nei grandi centri urbani.

La divaricazione di presenze straniere nelle istituzioni statali e non statali tende ad accentuarsi, come si evidenzia dalla tabella 7. Rispetto al precedente anno scolastico, l'incremento di presenza degli stranieri nelle scuole statali è stato infatti dello 0,9% contro lo 0,6% nelle scuole non statali.

Tab. 7 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2006/07-2007/08

anno scolastico	scuole statali	scuole non statali	totale
2006/07	5,8%	4,2%	5,6%
2007/08	6,7%	4,8%	6,4%
differenza	+0,9%	+0,6%	+0,8%

Con riferimento, invece, ai diversi settori scolastici (Tab. 8) è la scuola primaria ad avere la maggiore incidenza straniera con il 7,7% di alunni con cittadinanza non italiana all'interno della popolazione scolastica presente. Nel settore statale si registra in assoluto la media nazionale di incidenza più elevata (8,1%) cioè ben un punto percentuale in più rispetto all'anno passato. Con una incidenza di poco inferiore seguono le scuole statali secondaria di I grado (7,6%) e dell'infanzia (7,2%).

Queste tre incidenze medie piuttosto elevate, rispetto a quella che si registra negli istituti di istruzione secondaria di II grado, confermano ancora una volta una concentrazione di presenze straniere nei settori iniziali del sistema di istruzione, a riprova della natura "giovane" e in espansione del fenomeno migratorio.

Tab. 8 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2007/08

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	7,2	6,1	6,7
primaria	8,1	3,7	7,7
secondaria di I grado	7,6	3,0	7,3
secondaria di II grado	4,5	2,5	4,3
totale	6,7	4,8	6,4

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, è l'unica a presentare una differenza di valori di incidenze molto contenuta (1,1% frutto del 7,2% per la statale e del 6,1% per la non statale). Tale piccolo scarto si spiega con la notevole presenza di scuole comunali nelle aree settentrionali e nelle città ad alta concentrazione straniera.

Se si considerano separatamente le popolazioni scolastiche straniere e quelle complessive, come evidenziato dalla tabella 9 e dal grafico della figura 5, si ha conferma della concentrazione di alunni stranieri nei settori scolastici inferiori (infanzia e primaria), che raccolgono il 57,2% della popolazione straniera, contro il 50,1% della popolazione scolastica complessiva (divario che si accresce nelle scuole non statali: rispettivamente 87,4% contro 77,1%).

Un'ultima notazione riguarda la distribuzione degli alunni stranieri all'interno delle varie tipologie di scuole secondarie di II grado che presentano (Fig. 6) per gli istituti professionali una incidenza di presenza doppia in termini di popolazione scolastica straniera (40,7%) rispetto a quella complessiva (20,3%).

Tab. 9 - Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2007/08

ordine e grado di istruzione	scuole statali		scuole non statali		totale	
	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali	alunni con cittadinanza non italiana	alunni totali
dell'infanzia	13,3%	12,4%	71,4%	56,4%	19,3%	18,5%
primaria	40,4%	33,3%	16,0%	20,7%	37,9%	31,6%
secondaria di I grado	24,0%	21,2%	4,5%	7,2%	22,0%	19,3%
secondaria di II grado	22,2%	33,0%	8,1%	15,7%	20,7%	30,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fig. 5 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08

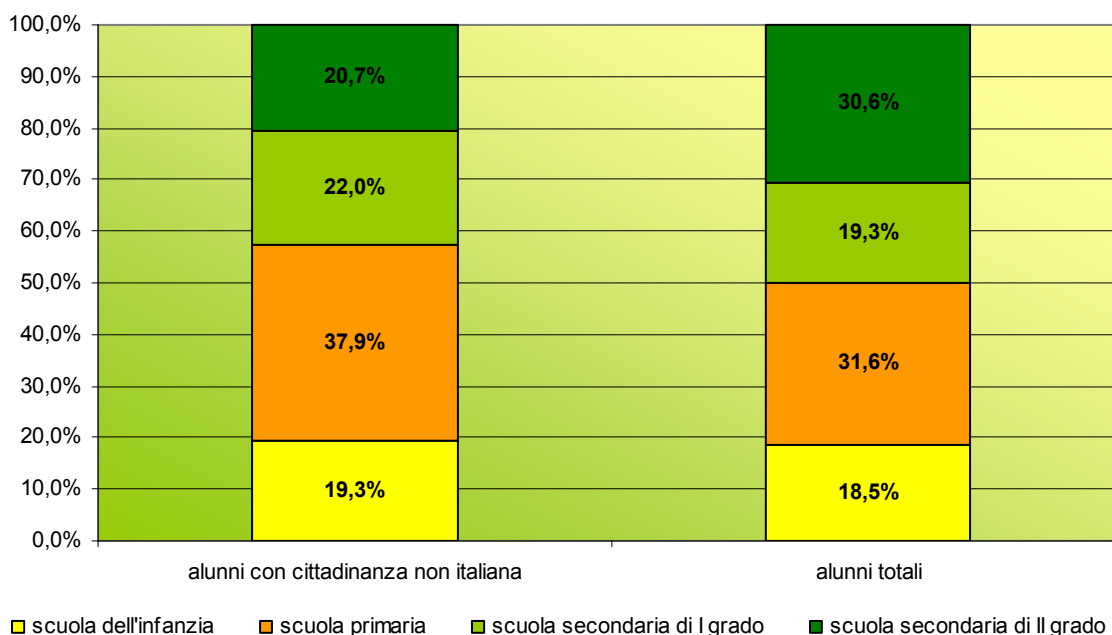
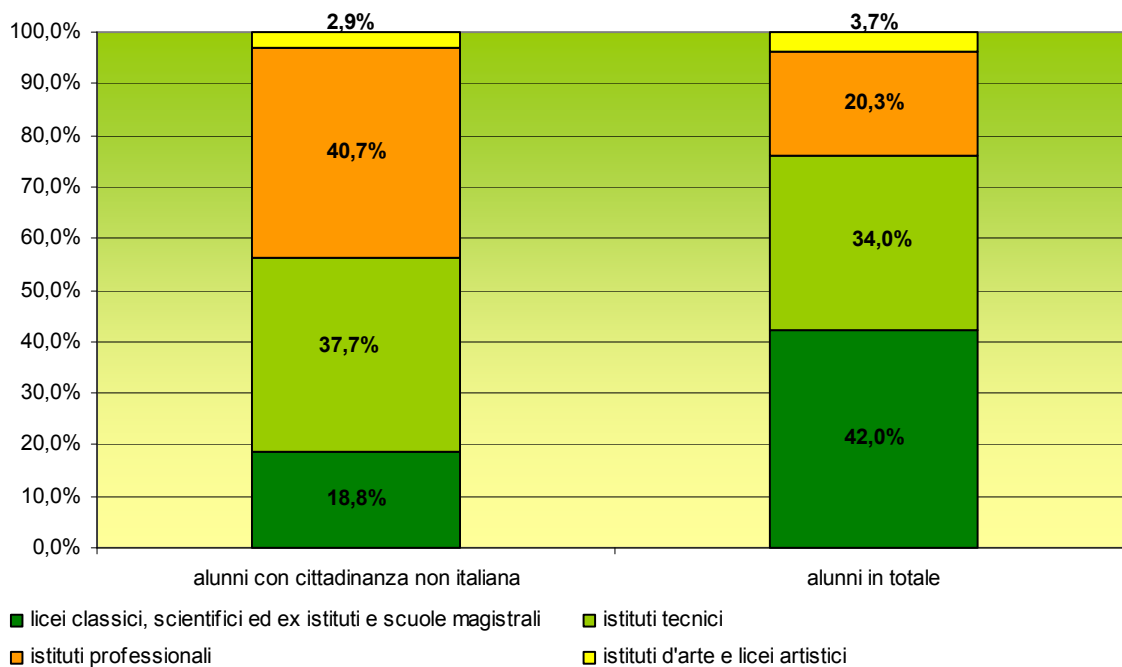


Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale nelle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2007/08



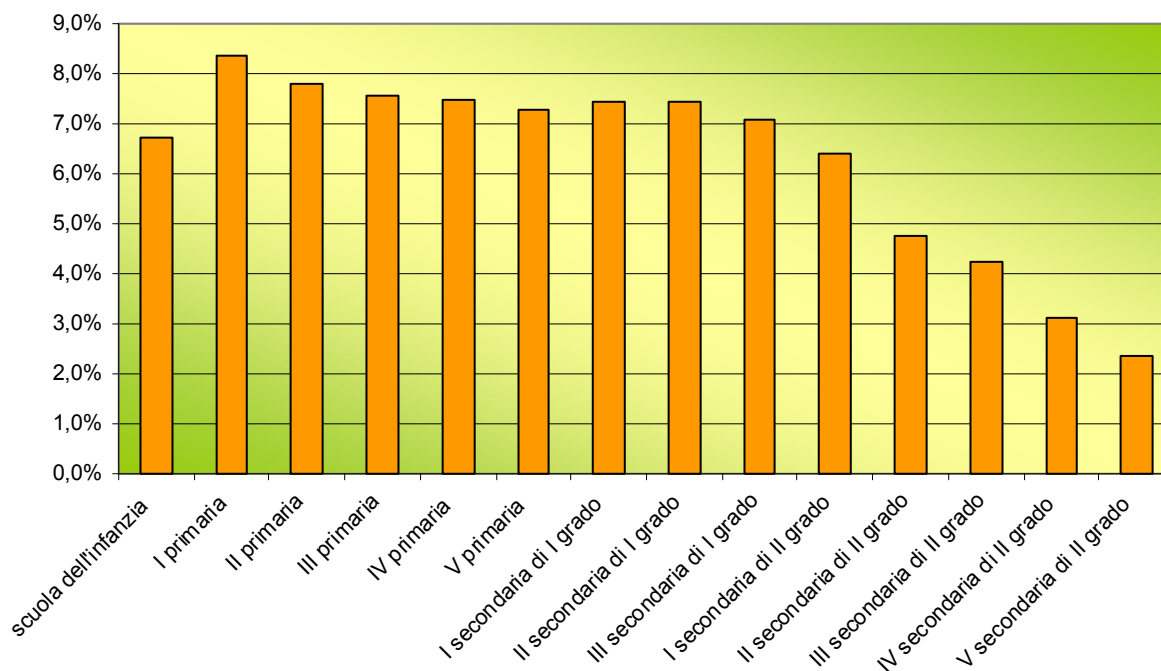
1.4 - L'incidenza negli anni di corso

La tabella 10 e, in parte, il grafico della figura 7 rappresentano in modo eloquente l'andamento del processo migratorio nelle nostre scuole che si caratterizza come fenomeno in evoluzione e in forte sviluppo, non ancora stabilizzato e pervenuto a sistema.

Vi è, infatti, una accentuazione di presenze all'inizio dei singoli percorsi di istruzione, come rappresentazione di un accesso nuovo e attuale.

Sia nella media nazionale sia nelle situazioni dei diversi territori, il primo anno di corso registra una maggior presenza rispetto agli anni successivi, quasi a confermare la coincidenza dell'inizio del percorso scolastico con l'ingresso degli stranieri nel nostro Paese sostenuta anche da possibili fenomeni di ripetenza.

Fig. 7 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2007/08



Tab. 10 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2007/08

tipo di scuola e anno di corso	area geografica					totale
	nord-ovest	nord-est	centro	sud	isole	
dell'infanzia						
totale	10,5%	10,4%	8,3%	1,6%	1,6%	6,7%
primaria						
I anno	12,2%	13,0%	10,5%	2,4%	2,6%	8,4%
II anno	11,8%	12,1%	9,9%	2,2%	2,1%	7,8%
III anno	11,7%	11,7%	9,6%	2,1%	1,9%	7,6%
IV anno	11,3%	11,7%	9,7%	2,1%	2,0%	7,5%
V anno	11,0%	11,7%	9,7%	2,1%	1,8%	7,3%
totale	11,6%	12,0%	9,9%	2,2%	2,1%	7,7%
secondaria di I grado						
I anno	11,1%	11,8%	10,0%	2,3%	2,1%	7,4%
II anno	11,4%	12,0%	9,9%	2,2%	1,9%	7,5%
III anno	11,0%	11,6%	9,5%	2,0%	1,7%	7,1%
totale	11,1%	11,8%	9,8%	2,2%	1,9%	7,3%
secondaria di II grado						
I anno	10,1%	10,8%	9,1%	1,8%	1,5%	6,4%
II anno	7,7%	8,2%	6,5%	1,3%	1,1%	4,8%
III anno	6,6%	7,3%	5,9%	1,1%	0,9%	4,2%
IV anno	5,0%	5,2%	4,5%	0,9%	0,8%	3,1%
V anno	3,8%	4,1%	3,4%	0,7%	0,5%	2,4%
totale	6,9%	7,4%	6,1%	1,2%	1,0%	4,3%
scuola italiana in totale	10,0%	10,3%	3,0%	6,0%	1,6%	6,4%

Se si osserva l'andamento dell'incidenza straniera per anno di corso riferito ai diversi territori, oltre ad avere conferma di quanto sopra evidenziato, si può rilevare che questa è ovunque maggiore nella scuola primaria (segno, forse, di una immigrazione più giovane e anche di seconda generazione).

In via incidentale, è interessante rilevare come, rispetto alla media nazionale generale che registra un tasso di presenza straniera pari al 6,4%, nel Nord-Est per la scuola primaria nel primo anno di corso l'incidenza media ha un tasso più che doppio (13,0%), a riprova della consistenza straniera in quelle regioni.

Tab. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istituto - a.s. 2007/08

tipologia di istituto e anno di corso	area geografica					totale
	nord-ovest	nord-est	centro	sud	isole	
<i>licei classici, scientifici, linguistici ed ex-istituti e scuole magistrali</i>						
I anno	3,9%	4,3%	4,4%	1,3%	1,0%	2,9%
II anno	3,1%	3,3%	3,1%	0,8%	0,7%	2,1%
III anno	2,6%	2,8%	2,7%	0,7%	0,6%	1,8%
IV anno	2,1%	2,2%	2,3%	0,6%	0,6%	1,5%
V anno	1,6%	1,9%	1,9%	0,5%	0,3%	1,2%
totale	2,7%	3,0%	3,0%	0,8%	0,6%	1,9%
<i>Istituti tecnici</i>						
I anno	10,9%	11,1%	10,1%	1,9%	1,8%	7,0%
II anno	8,4%	8,4%	7,4%	1,3%	1,2%	5,3%
III anno	7,6%	7,8%	7,1%	1,2%	1,1%	4,8%
IV anno	5,7%	6,1%	5,4%	0,9%	0,9%	3,7%
V anno	4,4%	4,5%	3,9%	0,7%	0,5%	2,7%
totale	7,7%	7,8%	6,9%	1,2%	1,1%	4,8%
<i>Istituti professionali</i>						
I anno	20,1%	21,6%	17,4%	2,6%	2,1%	12,0%
II anno	15,8%	16,8%	12,8%	2,2%	1,7%	9,6%
III anno	13,2%	14,5%	11,4%	1,8%	1,1%	8,4%
IV anno	10,0%	9,9%	8,5%	1,4%	1,0%	5,9%
V anno	8,3%	8,0%	6,4%	1,0%	0,8%	4,8%
totale	14,4%	15,0%	12,0%	1,9%	1,5%	8,7%
<i>Istituti d'arte e licei artistici</i>						
I anno	5,6%	6,1%	8,4%	2,1%	1,6%	4,8%
II anno	4,1%	5,6%	6,5%	1,5%	0,9%	3,8%
III anno	3,7%	4,5%	6,1%	1,2%	0,8%	3,3%
IV anno	3,2%	3,7%	4,1%	1,1%	0,7%	2,6%
V anno	1,9%	1,7%	3,7%	0,6%	0,5%	1,7%
totale	3,9%	4,5%	6,0%	1,3%	1,0%	3,4%
scuola secondaria di II grado in totale	6,9%	7,4%	6,1%	1,2%	1,0%	4,3%

Anche nella scuola secondaria di II grado le articolazioni dell'incidenza straniera per anno di corso e per territorio seguono l'andamento sopra richiamato, ma, se si esaminano le situazioni delle diverse tipologie del settore, dall'istruzione classica a quella artistica (Tab. 11), si può rilevare che nelle regioni settentrionali la maggiore incidenza si registra negli istituti tecnici e professionali, mentre nelle regioni centrali si registra nell'istruzione classica (scientifica e magistrale) e nell'istruzione artistica.

Il dato dell'area settentrionale è probabilmente dipendente da una maggiore attrattiva del mondo produttivo ed economico di quel territorio e dalle più favorevoli condizioni lavorative che richiamano gli studenti stranieri ad acquisire una formazione-istruzione funzionale all'immediata occupazione.

1.5 - Scolarizzazione: nati in Italia e di recente immigrazione

La necessità di approfondire e capire meglio i fenomeni legati ai processi di immigrazione e alle problematiche che essi comportano ha fatto sì che, a partire dall'anno scolastico 2007/2008, venissero rilevate alcune altre informazioni rispondenti a tale logica.

Un primo dato di grande significato è quello che dà conto degli alunni stranieri nati in Italia. E' evidente che è diventato anche in Italia un fenomeno via via crescente la cui consistenza numerica permette una lettura più corretta della semplice presa d'atto dei fenomeni quantitativi legati a coloro che non hanno cittadinanza italiana. La c.d. "seconda generazione" ha un altro tipo di impatto sul sistema scolastico italiano in quanto l'ostacolo della non conoscenza della lingua, che rappresenta uno dei problemi maggiori per l'inserimento in una classe dell'alunno straniero e per il suo percorso di apprendimento per lo meno nei primi anni, è quasi sempre superato. Restano alcune eccezioni riconducibili a comunità molto chiuse che possono impedire di fatto che i bambini, nel momento in cui entrano per la prima volta a scuola, parlino ancora e solamente la loro lingua madre.

Resta ovviamente presente la necessità di armonizzare tradizioni, culture e credi religiosi diversi, ma il nascere e crescere nel Paese ospitante può fungere già come una sorta di "ammortizzatore sociale".

La tabella 12 mostra che quasi 200.000 alunni stranieri, cioè oltre un terzo, hanno nascita italiana con valori fortemente decrescenti dalla scuola dell'infanzia, che presenta la percentuale massima del 71,2%, alla scuola secondaria di II grado che ha il valore minimo del 6,8%. Dai dati emerge una prospettiva di abbattimento progressivo delle problematiche legate alla non conoscenza della lingua, essendo la scolarizzazione degli alunni stranieri molto elevata e vicina a quella degli italiani. Ciò, accompagnato dalla crescita continua delle seconde e in un prossimo futuro terze generazioni, comporterà che all'inizio del primo ciclo arriveranno progressivamente bambini già scolarizzati e con adeguate competenze linguistiche. La stabilità familiare e lavorativa che ha determinato una accentuata presenza di stranieri nelle aree settentrionali e in alcune zone dell'Italia centrale trova un riscontro anche nelle nascite "italiane" che raggiungono i valori più elevati in Lombardia (40,6%), Marche (37,5%), Veneto (37,1%) ed Emilia Romagna (37,0%). Molise, Basilicata e Calabria presentano, invece, i valori meno elevati: rispettivamente: 13,3%, 15,2% e 16,8%. In assoluto i valori massimi appartengono alle scuole dell'infanzia delle Marche e dell'Umbria con il 78,1%. All'opposto i valori minimi sono delle scuole di II grado del Trentino Alto Adige con 2,4% e del Molise (2,9%).

L'analisi per anno di corso evidenzia nettamente il trend discendente al crescere dei livelli di istruzione. Dal punto di vista territoriale si notano alcune variazioni, soprattutto a livello regionale, segno di un cambiamento di insediamenti più recenti (Marche) o più consolidati nel tempo (Lombardia).

Tab. 12 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia				
	infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	173	201	35	15	424
Piemonte	8.216	8.712	1.830	559	19.317
Lombardia	22.186	25.039	6.373	2.159	55.757
Liguria	2.305	2.197	326	191	5.019
Trentino Alto Adige	1.152	1.167	253	47	2.619
Veneto	10.765	11.891	2.693	725	26.074
Friuli-Venezia Giulia	1.892	1.783	419	122	4.216
Emilia-Romagna	8.899	11.554	2.912	1.056	24.421
Toscana	5.850	6.696	1.571	649	14.766
Umbria	2.139	2.101	400	126	4.766
Marche	3.532	3.627	865	269	8.293
Lazio	6.632	7.820	2.700	1.094	18.246
Abruzzo	1.128	1.142	233	66	2.569
Molise	61	55	9	6	131
Campania	832	1.056	255	258	2.401
Puglia	1.112	1.381	364	155	3.012
Basilicata	81	79	19	19	198
Calabria	524	489	204	102	1.319
Sicilia	1.400	2.062	875	437	4.774
Sardegna	234	369	138	56	797
<i>Nord-Ovest</i>	<i>32.880</i>	<i>36.149</i>	<i>8.564</i>	<i>2.924</i>	<i>80.517</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>22.708</i>	<i>26.395</i>	<i>6.277</i>	<i>1.950</i>	<i>57.330</i>
<i>Centro</i>	<i>18.153</i>	<i>20.244</i>	<i>5.536</i>	<i>2.138</i>	<i>46.071</i>
<i>Sud</i>	<i>3.738</i>	<i>4.202</i>	<i>1.084</i>	<i>606</i>	<i>9.630</i>
<i>Isole</i>	<i>1.634</i>	<i>2.431</i>	<i>1.013</i>	<i>493</i>	<i>5.571</i>
totale Italia	79.113	89.421	22.474	8.111	199.119

Tab. 13 - Percentuali alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per 100 alunni stranieri frequentanti				
	infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	63,8	43,9	15,8	6,7	36,1
Piemonte	73,8	40,8	15,2	5,1	34,8
Lombardia	76,3	47,1	21,6	8,4	40,6
Liguria	73,9	37,0	8,1	4,3	28,6
Trentino Alto Adige	42,1	25,5	9,4	2,4	21,9
Veneto	74,6	43,1	17,0	5,8	37,0
Friuli-Venezia Giulia	69,3	35,4	13,8	3,9	30,2
Emilia-Romagna	74,3	46,4	21,2	7,0	37,1
Toscana	68,5	39,7	15,6	6,7	32,6
Umbria	78,1	41,5	14,1	4,1	34,8
Marche	78,1	45,7	18,4	5,4	37,5
Lazio	68,8	36,6	20,7	8,0	31,6
Abruzzo	62,5	31,5	10,4	3,3	26,5
Molise	39,1	14,3	3,8	2,9	13,3
Campania	46,1	22,3	7,9	7,9	18,4
Puglia	60,8	33,7	14,9	6,7	28,2
Basilicata	38,8	16,7	5,8	6,4	15,2
Calabria	41,6	16,1	11,0	6,0	16,8
Sicilia	54,2	35,1	26,1	15,0	32,4
Sardegna	48,6	32,3	15,8	8,0	24,9
<i>Nord-Ovest</i>	75,4	44,7	18,7	7,1	38,0
<i>Nord-Est</i>	71,2	42,5	17,8	5,9	35,3
<i>Centro</i>	71,3	39,5	18,0	6,8	33,2
<i>Sud</i>	52,9	25,7	10,5	6,2	22,1
<i>Isole</i>	53,4	34,6	23,9	13,7	31,1
totale Italia	71,2	41,1	17,8	6,8	34,7

Tab. 14 - Percentuali alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per anno di corso- Scuola primaria - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia frequentanti la scuola primaria per anno di corso				
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Valle d'Aosta	49,6	45,3	45,9	42,1	32,5
Piemonte	53,6	47,8	42,6	31,8	27,2
Lombardia	59,6	53,9	47,6	38,0	33,4
Liguria	53,2	42,7	35,5	27,8	25,9
Trentino Alto Adige	34,5	28,7	27,2	21,5	15,6
Veneto	57,5	51,0	42,5	33,5	27,9
Friuli-Venezia Giulia	50,7	40,8	37,2	26,9	20,7
Emilia-Romagna	59,4	53,8	45,4	37,7	33,6
Toscana	52,4	47,4	39,5	30,6	26,4
Umbria	57,3	50,3	41,7	31,8	25,1
Marche	59,7	53,5	45,2	36,1	31,3
Lazio	48,2	42,3	34,9	31,1	26,7
Abruzzo	39,9	37,6	33,9	24,9	20,4
Molise	30,1	11,0	11,4	9,5	7,9
Campania	26,6	26,5	21,7	18,2	17,9
Puglia	38,7	38,6	35,2	29,6	25,2
Basilicata	23,5	21,1	15,6	4,7	16,3
Calabria	19,8	18,2	17,2	14,0	11,0
Sicilia	38,9	39,1	37,9	29,0	29,3
Sardegna	38,9	39,3	30,2	28,9	22,0
<i>Nord-Ovest</i>	<i>57,6</i>	<i>51,5</i>	<i>45,4</i>	<i>35,6</i>	<i>31,0</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>56,1</i>	<i>49,7</i>	<i>42,1</i>	<i>33,8</i>	<i>28,5</i>
<i>Centro</i>	<i>52,4</i>	<i>46,6</i>	<i>38,6</i>	<i>31,8</i>	<i>27,1</i>
<i>Sud</i>	<i>31,2</i>	<i>30,1</i>	<i>26,6</i>	<i>21,2</i>	<i>18,6</i>
<i>Isole</i>	<i>38,9</i>	<i>39,1</i>	<i>36,6</i>	<i>29,0</i>	<i>28,1</i>
totale Italia	53,3	47,9	41,2	32,9	28,3

Tab. 15 - Percentuali alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per anno di corso- Scuola secondaria di I grado - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia frequentanti la scuola secondaria di I grado per anno di corso		
	I anno	II anno	III anno
Valle d'Aosta	20,7	15,9	8,6
Piemonte	18,3	14,5	12,5
Lombardia	24,6	21,3	18,8
Liguria	9,3	7,5	7,5
Trentino Alto Adige	11,7	9,8	6,8
Veneto	19,5	17,1	14,2
Friuli-Venezia Giulia	17,7	13,4	9,8
Emilia-Romagna	25,1	20,8	17,4
Toscana	18,2	15,1	13,2
Umbria	17,4	13,2	11,4
Marche	21,3	18,9	14,9
Lazio	22,5	20,2	19,3
Abruzzo	13,2	10,8	7,1
Molise	7,8	1,2	1,5
Campania	8,5	8,3	6,9
Puglia	16,7	13,8	14,1
Basilicata	5,6	7,0	4,6
Calabria	12,5	10,4	9,6
Sicilia	26,5	25,6	26,0
Sardegna	21,0	12,6	13,0
<i>Nord-Ovest</i>	<i>21,5</i>	<i>18,2</i>	<i>16,1</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>20,9</i>	<i>17,7</i>	<i>14,5</i>
<i>Centro</i>	<i>20,4</i>	<i>17,7</i>	<i>15,8</i>
<i>Sud</i>	<i>12,0</i>	<i>10,3</i>	<i>8,9</i>
<i>Isole</i>	<i>25,4</i>	<i>23,0</i>	<i>23,2</i>
totale Italia	20,4	17,4	15,3

Tab. 16 - Percentuali alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per anno di corso - Scuola secondaria di II grado - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia frequentanti la scuola secondaria di II grado per anno di corso				
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Valle d'Aosta	8,0	5,8	7,3	4,0	5,9
Piemonte	6,4	5,8	4,5	3,4	2,8
Lombardia	9,7	8,9	8,0	6,2	6,2
Liguria	4,5	4,1	5,5	3,9	1,8
Trentino Alto Adige	2,2	4,6	1,8	1,8	0,5
Veneto	6,6	6,9	4,5	4,6	3,7
Friuli-Venezia Giulia	4,9	4,9	2,9	2,1	1,9
Emilia-Romagna	8,8	7,7	5,8	5,4	3,3
Toscana	7,6	6,6	6,3	5,0	5,8
Umbria	5,1	4,6	4,1	3,6	0,4
Marche	6,5	6,0	5,1	3,6	2,9
Lazio	9,0	8,0	7,5	7,0	7,3
Abruzzo	3,7	2,5	3,4	3,6	2,5
Molise	3,7	0,0	5,6	3,4	0,0
Campania	7,3	7,5	6,8	11,3	8,1
Puglia	6,6	7,5	6,7	6,8	5,5
Basilicata	5,1	7,0	10,0	8,1	3,4
Calabria	6,1	7,6	6,7	3,0	4,3
Sicilia	15,1	15,3	17,6	12,4	13,1
Sardegna	10,3	7,8	7,4	7,2	0,0
<i>Nord-Ovest</i>	12,5	7,5	6,7	5,2	4,8
<i>Nord-Est</i>	10,5	7,0	4,8	4,5	3,1
<i>Centro</i>	12,1	6,9	6,5	5,6	5,6
<i>Sud</i>	9,8	6,3	6,1	7,0	5,4
<i>Isole</i>	23,6	13,8	15,4	11,1	11,4
totale Italia	12,0	7,3	6,3	5,5	4,8

Si è detto di come il fatto di essere nati in Italia sia una caratteristica semplificatrice delle implicazioni legate all'inserimento degli alunni stranieri nelle nostre scuole. Coloro che, invece, possono incontrare le più grandi difficoltà di inserimento sono certamente tutti quelli che hanno frequentato per la prima volta la scuola italiana nell'anno scolastico 2007/2008. Si tratta di circa 46.000 nuovi alunni che rappresentano il 10% delle presenze straniere complessive del primo e del secondo ciclo di istruzione (con poche differenze fra un ordine e l'altro di istruzione). Contrariamente al quadro generale il fenomeno riguarda a livello di incidenze percentuali di presenza maggiormente le regioni meridionali ed insulari (con valori per quest'ultima spesso doppi, specie nelle scuole primarie, rispetto alle regioni del nord), ciò probabilmente indica sia che queste aree sono la prima meta in cui si insediano nuclei familiari di più recente immigrazione sia che

presumibilmente sta cominciando una nuova fase in cui, a seguito delle variazioni nella composizione dei flussi migratori, stanno cambiando le destinazioni sul nostro territorio.

Ovviamente dal punto di vista quantitativo la Lombardia (9.487) e il Veneto (5.331), oltre al Lazio (6.195), grazie al determinante contributo della provincia di Roma, riportano i valori assoluti più alti.

Di per sé non si tratta in termini quantitativi di elevatissime entità, ma la non uniforme distribuzione sul territorio può creare, in particolari zone a forte densità di presenze di alunni neo arrivati, associata a presenze numerose pregresse, problemi e tensioni di difficoltosa gestione.

Un'ultima notazione riguarda il fatto che la diversa provenienza, e quindi la differente lingua conosciuta e parlata, può condizionare la celerità e la capacità di acquisizione degli elementi linguistici essenziali per attivare un positivo processo di apprendimento.

Tab. 17 - Alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'a.s. 2007/08 per ordine e grado di istruzione

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'a.s. 2007/08			
	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	46	25	35	106
Piemonte	1.809	1.023	711	3.543
Lombardia	5.045	2.484	1.958	9.487
Liguria	645	420	323	1.388
Trentino Alto Adige	254	113	87	454
Veneto	3.012	1.383	936	5.331
Friuli-Venezia Giulia	630	267	303	1.200
Emilia-Romagna	2.414	1.106	1.184	4.704
Toscana	1.831	871	780	3.482
Umbria	411	333	257	1.001
Marche	593	341	448	1.382
Lazio	2.868	1.670	1.657	6.195
Abruzzo	419	194	255	868
Molise	75	48	39	162
Campania	873	451	498	1.822
Puglia	650	321	210	1.181
Basilicata	95	47	29	171
Calabria	589	384	233	1.206
Sicilia	1.137	442	388	1.967
Sardegna	254	141	109	504
<i>Nord-Ovest</i>	7.545	3.952	3.027	14.524
<i>Nord-Est</i>	6.310	2.869	2.510	11.689
<i>Centro</i>	5.703	3.215	3.142	12.060
<i>Sud</i>	2.701	1.445	1.264	5.410
<i>Isole</i>	1.391	583	497	2.471
totale Italia	23.650	12.064	10.440	46.154

Tab. 18 - Percentuale alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'a.s. 2007/08 per ordine e grado di istruzione

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'a.s. 2007/08 per 100 alunni stranieri frequentanti			
	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	10,0	11,3	15,7	11,7
Piemonte	8,5	8,5	6,5	8,0
Lombardia	9,5	8,4	7,6	8,8
Liguria	10,8	10,5	7,2	9,6
Trentino Alto Adige	5,5	4,2	4,4	4,9
Veneto	10,9	8,7	7,4	9,5
Friuli-Venezia Giulia	12,5	8,8	9,6	10,7
Emilia-Romagna	9,7	8,0	7,8	8,7
Toscana	10,9	8,6	8,0	9,5
Umbria	8,1	11,7	8,5	9,1
Marche	7,5	7,3	9,1	7,9
Lazio	13,4	12,8	12,1	12,9
Abruzzo	11,6	8,7	12,6	11,0
Molise	19,5	20,3	18,7	19,5
Campania	18,4	14,0	15,2	16,2
Puglia	15,8	13,2	9,1	13,4
Basilicata	20,1	14,3	9,8	15,6
Calabria	19,3	20,6	13,8	18,3
Sicilia	19,3	13,2	13,4	16,2
Sardegna	22,2	16,1	15,6	18,6
<i>Nord-Ovest</i>	9,3	8,6	7,3	8,6
<i>Nord-Est</i>	10,2	8,1	7,6	9,0
<i>Centro</i>	11,1	10,5	10,0	10,6
<i>Sud</i>	16,5	14,0	12,9	14,8
<i>Isole</i>	19,8	13,8	13,8	16,6
totale Italia	10,9	9,5	8,8	10,0

Uno dei punti che merita attenzione e approfondimento è quello sugli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana. In questa sede vengono riportate le informazioni dei ripetenti attualmente presenti nelle scuole e il confronto delle incidenze con i corrispondenti valori riferiti agli alunni italiani.

L'analisi dei dati evidenzia alcuni andamenti, differenze e particolarità significative. L'incidenza dei ripetenti stranieri è costantemente più elevata in ogni settore scolastico, ma dalla scuola primaria alla secondaria di II grado lo scarto tende a diminuire, anche se, ovviamente, i valori assoluti aumentano in modo considerevole al crescere dei livelli di scolarizzazione: nelle primarie la percentuale degli stranieri è più che quadrupla (0,9% contro 0,2%) dei ripetenti italiani, nel I grado è poco più che doppia (6,3% contro 2,7%), nel II grado è sempre superiore ma in modo più

contenuto (9,3% contro 6,9%). Questi valori nel complesso portano ad una incidenza di ripetenti stranieri del 4,5%, mentre quella degli italiani si attesta al 3,4%.

Particolare è il dato riferito alle Isole che è quasi identico per i due aggregati di alunni ripetenti (5,1% stranieri contro 5% italiani). Tale situazione è determinata soprattutto dalla diversa distribuzione del numero dei ripetenti fra il primo ciclo (che ha valori molto contenuti) e il secondo ciclo di studi (che ha invece valori notevolmente più elevati): nelle Isole i ripetenti stranieri nel primo ciclo di istruzione sono oltre la metà del complesso dei ripetenti stranieri della stessa area, mentre i corrispondenti ripetenti italiani, sempre nel primo ciclo, sono circa un quarto dei ripetenti italiani. Questo fa sì che complessivamente, come detto, i due valori si equivalgano.

Tab. 19 - Alunni ripetenti con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni ripetenti con cittadinanza non italiana			
	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	11	32	21	64
Piemonte	155	782	838	1.775
Lombardia	500	1.821	2.672	4.993
Liguria	31	286	442	759
Trentino Alto Adige	26	87	113	226
Veneto	335	1.092	1.219	2.646
Friuli-Venezia Giulia	56	254	310	620
Emilia-Romagna	195	699	1.329	2.223
Toscana	129	776	942	1.847
Umbria	14	138	292	444
Marche	75	282	396	753
Lazio	219	787	1.346	2.352
Abruzzo	25	138	177	340
Molise	5	18	9	32
Campania	67	188	240	495
Puglia	38	138	207	383
Basilicata	0	12	22	34
Calabria	52	132	91	275
Sicilia	98	210	280	588
Sardegna	17	90	65	172
<i>Nord-Ovest</i>	697	2.921	3.973	7.591
<i>Nord-Est</i>	612	2.132	2.971	5.715
<i>Centro</i>	437	1.983	2.976	5.396
<i>Sud</i>	187	626	746	1.559
<i>Isole</i>	115	300	345	760
totale Italia	2.048	7.962	11.011	21.021

Tab. 20 - Percentuale alunni con cittadinanza non italiana e alunni italiani ripetenti per ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni ripetenti con cittadinanza non italiana per 100 alunni stranieri frequentanti				alunni italiani ripetenti per 100 frequentanti			
	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	2,4	14,4	9,4	7,1	0,5	5,6	7,8	4,3
Piemonte	0,7	6,5	7,7	4,0	0,2	3,1	6,4	3,2
Lombardia	0,9	6,2	10,4	4,6	0,2	2,1	6,9	3,0
Liguria	0,5	7,1	9,9	5,3	0,1	2,5	6,6	3,1
Trentino Alto Adige	0,6	3,2	5,7	2,4	0,2	2,6	5,7	2,6
Veneto	1,2	6,9	9,7	4,7	0,1	2,1	6,3	2,8
Friuli-Venezia Giulia	1,1	8,4	9,8	5,5	0,4	3,2	6,8	3,5
Emilia-Romagna	0,8	5,1	8,8	4,1	0,1	1,6	5,7	2,6
Toscana	0,8	7,7	9,7	5,0	0,1	2,1	7,0	3,3
Umbria	0,3	4,9	9,6	4,1	0,1	1,4	5,1	2,4
Marche	0,9	6,0	8,0	4,3	0,1	1,2	5,0	2,3
Lazio	1,0	6,0	9,8	4,9	0,2	2,5	7,0	3,4
Abruzzo	0,7	6,2	8,7	4,3	0,1	2,0	6,8	3,3
Molise	1,3	7,6	4,3	3,9	0,1	1,7	5,6	2,8
Campania	1,4	5,8	7,3	4,4	0,3	2,8	7,3	3,6
Puglia	0,9	5,7	9,0	4,3	0,1	2,1	6,2	3,0
Basilicata	0,0	3,6	7,5	3,1	0,1	1,5	5,8	2,9
Calabria	1,7	7,1	5,4	4,2	0,4	2,2	5,5	2,9
Sicilia	1,7	6,3	9,6	4,8	0,5	5,0	8,0	4,5
Sardegna	1,5	10,3	9,3	6,3	0,2	6,0	13,2	7,0
<i>Nord-Ovest</i>	0,9	6,4	9,6	4,5	0,2	2,5	6,7	3,1
<i>Nord-Est</i>	1,0	6,0	9,0	4,4	0,2	2,1	6,1	2,8
<i>Centro</i>	0,9	6,5	9,5	4,8	0,2	2,2	6,6	3,2
<i>Sud</i>	1,1	6,1	7,6	4,3	0,2	2,4	6,6	3,3
<i>Isole</i>	1,6	7,1	9,6	5,1	0,4	5,2	9,2	5,0
totale Italia	0,9	6,3	9,3	4,5	0,2	2,7	6,9	3,4

Capitolo II

Presenze e dinamiche territoriali



C.M 73, 2 marzo 1994, Dialogo interculturale e convivenza democratica.
L'impegno progettuale della scuola

“Si è così rilevato che l'insegnamento della storia deve riconoscere gli apporti e i valori autonomi delle diverse culture e liberarsi da rigide impostazioni di carattere etnocentrico ed eurocentrico, per un'analisi obiettiva dei momenti di incontro e di scontro tra popoli e civiltà.

Allo stesso tempo la storia può aprirsi alle problematiche della pacifica convivenza tra i popoli ed affrontare il tema del razzismo, nelle sue manifestazioni e nei suoi presupposti e il tema delle migrazioni, come vicenda storica ricorrente.

L'insegnamento dell'italiano consente, secondo le possibilità dei vari livelli scolastici, una considerazione interculturale delle vicende della lingua... del pari l'educazione artistica e musicale consentono un approccio alle altre culture.”

Capitolo II – Presenze e dinamiche territoriali

2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane

L'analisi del processo migratorio in ambito scolastico, nell'ultimo decennio, mette in evidenza alcune caratteristiche del fenomeno.

La dimensione strutturale, con un aumento graduale e stabile. Negli ultimi 5 anni, come è ben evidenziato dalla tabella 21, l'aumento degli alunni stranieri è stato di 70/75 mila unità all'anno.

Un'altra caratteristica è che la presenza di alunni stranieri si è equilibrata e diffusa in tutti gli ordini scolastici. Ad un decremento percentuale degli alunni stranieri nelle scuole dell'infanzia e primaria (Tab. 21) è seguito in modo progressivo un aumento degli studenti nelle scuole secondarie di II grado (dal 10,4% del 1998/1999 al 20,7% del 2007/2008, mentre in numeri assoluti si è passati da 13.712 a 118.977). Questi ultimi dati sono l'indicatore più evidente delle trasformazioni e delle tendenze in atto.

Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2007/08

ordine e grado di istruzione	1998/99 ¹	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
dell'infanzia	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106	81.577	94.737	111.044
primaria	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525	164.177	190.803	217.716
secondaria di I grado	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375	96.611	113.076	126.396
secondaria di II grado	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570	82.318	102.829	118.977
totale	85.522	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576	424.683	501.445	574.133

Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 - 2007/08

ordine e grado di istruzione	1998/99 ¹	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
dell'infanzia	21,2	20,1	25,4	20,3	20,8	19,4	20,2	19,2	18,9	19,3
primaria	45,8	44,3	40,1	42,2	41,0	40,8	40,0	38,7	38,1	37,9
secondaria di I grado	22,5	24,1	22,8	24,3	24,0	23,9	23,3	22,7	22,6	22,0
secondaria di II grado	10,4	11,5	11,7	13,2	14,3	15,9	16,5	19,4	20,5	20,7
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

La tabella 23 mette in evidenza l'incidenza che il fenomeno della presenza di alunni stranieri ha avuto sul totale della popolazione scolastica complessiva.

Si è passati da un'incidenza del 1,1% di alunni stranieri nel 1998/1999 al 6,4% nell'anno 2007/2008.

L'incidenza aumenta in modo costante e graduale in tutti gli anni del decennio considerato con un incremento progressivo più sensibile nella scuola secondaria di II grado che passa, in dieci anni, da un'incidenza dello 0,4% al 4,3%.

Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2007/08

ordine e grado di istruzione	1998/99 ¹	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
dell'infanzia	1,3	1,7	2,2	2,6	3,4	3,8	4,6	5,0	5,7	6,7
primaria	1,5	2,0	2,4	3,0	3,8	4,5	5,4	6,0	6,8	7,7
secondaria di I grado	1,2	1,7	2,2	2,7	3,5	4,0	4,8	5,5	6,5	7,3
secondaria di II grado	0,4	0,6	0,8	1,1	1,5	1,9	2,3	3,1	3,8	4,3
totale	1,1	1,5	1,8	2,3	3,0	3,5	4,2	4,8	5,6	6,4

¹ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

2.2 - Le dinamiche territoriali della presenza di alunni stranieri

Viene ora considerata l'incidenza degli studenti stranieri sul totale della popolazione scolastica in rapporto ai diversi territori del Paese. In particolare la tabella 24 mette in relazione l'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel corso dell'ultimo decennio.

La regione Emilia-Romagna ha mantenuto fin dall'inizio la più alta incidenza di alunni stranieri tra tutte le regioni italiane ed è passata in dieci anni da un valore pari al 2,6% all'11,8%. Anche le altre regioni che superano il 10% (11,4% in Umbria, 10,3% in Lombardia e 10,2% in Veneto) hanno mantenuto le prime posizioni per l'intero decennio.

Significativo l'aumento percentuale dell'Abruzzo che passa, in dieci anni, dallo 0,6% al 5% di presenze di alunni stranieri, staccandosi nettamente dalle regioni meridionali, le cui percentuali oscillano tra il 2,3% della Calabria e l'1,3% della Basilicata.

Il grafico della figura 8 evidenzia chiaramente le differenti velocità dell'incidenza degli alunni stranieri nei diversi territori del paese e la significativa progressione degli ultimi cinque anni.

Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 - 2007/08¹

regione	1998/99 ²	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07 ³	2007/08 ³
Emilia-Romagna	2,6	3,2	3,8	4,8	5,9	7,0	8,4	9,5	10,7	11,8
Umbria	2,0	2,6	3,3	4,3	5,4	6,6	7,8	8,9	10,1	11,4
Lombardia	2,1	2,7	3,1	3,8	4,8	5,8	7,0	8,1	9,2	10,3
Veneto	1,6	2,3	2,8	3,7	4,6	5,6	7,0	8,0	9,0	10,2
Marche	1,5	2,3	3,0	3,8	4,9	5,9	7,1	7,9	8,8	9,9
Piemonte	1,6	2,1	2,6	3,2	4,3	5,4	6,5	7,6	8,5	9,7
Toscana	1,9	2,7	3,1	3,7	4,7	5,4	6,3	7,3	8,4	9,4
Liguria	1,4	1,9	2,7	3,5	4,7	5,3	6,3	6,9	7,9	9,0
Friuli-Venezia Giulia	1,8	2,4	2,8	3,4	4,4	4,9	5,9	6,9	7,8	8,9
Lazio	1,2	1,7	2,0	2,3	3,1	3,6	4,5	5,2	6,0	7,0
Abruzzo	0,6	1,0	1,2	1,6	2,0	2,4	3,1	3,6	4,2	5,0
Calabria	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7	0,9	1,1	1,4	1,8	2,3
Molise	0,2	0,3	0,5	0,4	0,7	0,7	1,0	1,2	1,5	2,1
Sicilia	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,0	1,3	1,7
Puglia	0,3	0,5	0,5	0,7	0,8	0,8	1,0	1,1	1,3	1,5
Basilicata	0,1	0,1	0,2	0,4	0,5	0,6	0,8	0,8	1,1	1,3
Sardegna	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7	0,9	1,1	1,3
Campania	0,1	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,8	1,0	1,2
totale Italia	1,1	1,5	1,8	2,3	3,0	3,5	4,2	4,8	5,6	6,4

¹ I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

² Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

³ I dati relativi alle province autonome di Bolzano e Trento e alla regione a statuto speciale della Valle d'Aosta sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Fig. 8 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2007/08

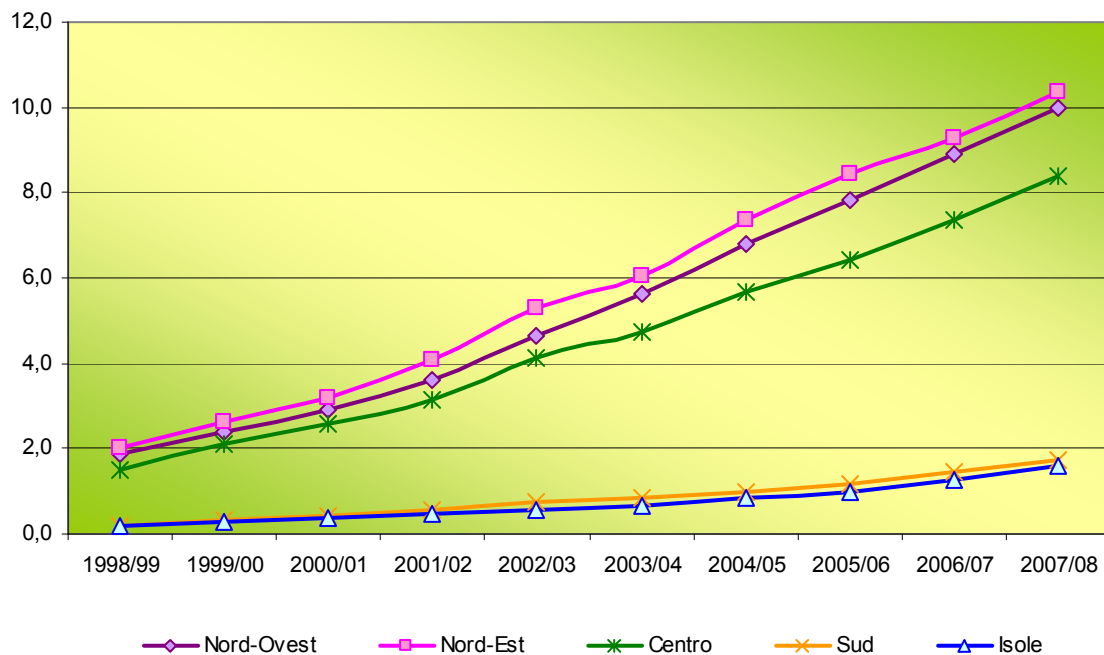
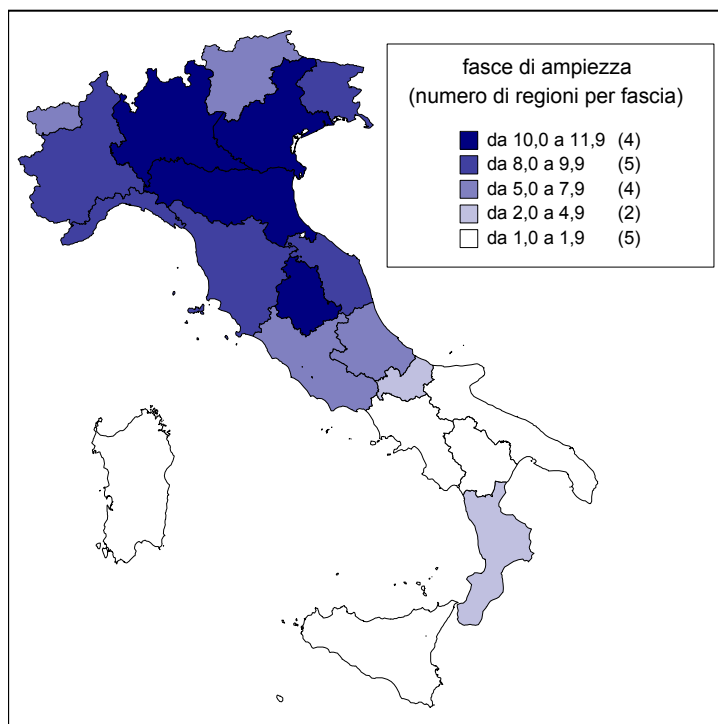


Fig. 9 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2007/08



2.3 - La presenza attuale degli alunni con cittadinanza non italiana sul territorio

Se l'Emilia-Romagna mantiene un primato in valori percentuali con l'incidenza dell'11,8%, è la Lombardia che spicca per valori assoluti con la presenza di 137.485 alunni stranieri (Tab. 25), quasi il 25% del totale degli alunni stranieri in Italia.

Per quanto riguarda la presenza di alunni stranieri nei diversi ordini e gradi scolastici in rapporto alle regioni, l'Umbria mantiene il primato dell'incidenza di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia (12,2%), l'Emilia-Romagna mantiene il primato negli altri ordini scolastici (Tab. 26).

Tab. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	distribuzione alunni con cittadinanza non italiana		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
	valori assoluti	valori %	
Valle d'Aosta	1.174	0,2%	6,8
Piemonte	55.448	9,7%	9,7
Lombardia	137.485	23,9%	10,3
Liguria	17.555	3,1%	9,0
Trentino Alto Adige	11.975	2,1%	7,5
Veneto	70.466	12,3%	10,2
Friuli-Venezia Giulia	13.956	2,4%	8,9
Emilia-Romagna	65.813	11,5%	11,8
Toscana	45.243	7,9%	9,4
Umbria	13.688	2,4%	11,4
Marche	22.112	3,9%	9,9
Lazio	57.732	10,1%	7,0
Abruzzo	9.690	1,7%	5,0
Molise	987	0,2%	2,1
Campania	13.050	2,3%	1,2
Puglia	10.673	1,9%	1,5
Basilicata	1.306	0,2%	1,3
Calabria	7.858	1,4%	2,3
Sicilia	14.726	2,6%	1,7
Sardegna	3.196	0,6%	1,3
<i>Nord-Ovest</i>	<i>211.662</i>	<i>36,9%</i>	<i>10,0</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>162.210</i>	<i>28,3%</i>	<i>10,3</i>
<i>Centro</i>	<i>138.775</i>	<i>24,2%</i>	<i>8,4</i>
<i>Sud</i>	<i>43.564</i>	<i>7,6%</i>	<i>1,7</i>
<i>Isole</i>	<i>17.922</i>	<i>3,1%</i>	<i>1,6</i>
totale Italia	574.133	100,0%	6,4

Tab. 26 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti				
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	7,8	8,1	6,7	4,6	6,8
Piemonte	10,1	11,4	10,8	6,7	9,7
Lombardia	10,9	12,0	11,5	7,0	10,3
Liguria	8,5	9,6	10,6	7,6	9,0
Trentino Alto Adige	8,7	8,4	8,2	4,9	7,5
Veneto	10,6	12,1	11,8	6,4	10,2
Friuli-Venezia Giulia	9,0	10,1	10,3	6,8	8,9
Emilia-Romagna	11,1	13,6	13,2	9,3	11,8
Toscana	9,3	11,1	11,2	6,6	9,4
Umbria	12,2	13,6	12,7	7,9	11,4
Marche	11,1	11,5	11,3	6,9	9,9
Lazio	6,4	8,3	8,2	5,3	7,0
Abruzzo	5,3	6,2	6,0	3,1	5,0
Molise	2,0	2,7	2,6	1,2	2,1
Campania	0,9	1,4	1,5	0,9	1,2
Puglia	1,5	1,9	1,8	1,0	1,5
Basilicata	1,3	1,7	1,8	0,8	1,3
Calabria	2,1	3,1	2,9	1,4	2,3
Sicilia	1,7	2,2	1,9	1,0	1,7
Sardegna	1,2	1,6	1,9	0,8	1,3
<i>Nord-Ovest</i>	<i>10,5</i>	<i>11,6</i>	<i>11,1</i>	<i>6,9</i>	<i>10,0</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>10,4</i>	<i>12,0</i>	<i>11,8</i>	<i>7,4</i>	<i>10,3</i>
<i>Centro</i>	<i>8,3</i>	<i>9,9</i>	<i>9,8</i>	<i>6,1</i>	<i>8,4</i>
<i>Sud</i>	<i>1,6</i>	<i>2,2</i>	<i>2,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,7</i>
<i>Isole</i>	<i>1,6</i>	<i>2,1</i>	<i>1,9</i>	<i>1,0</i>	<i>1,6</i>
totale Italia	6,7	7,7	7,3	4,3	6,4

2.3.1 - La capacità attrattiva di alcuni territori

Nella graduatoria delle province si confermano ai primi posti Mantova, Prato e Piacenza che superano la percentuale del 15% di incidenza media di alunni stranieri (Tab. 27).

L'aumento più significativo si registra nella provincia di Piacenza che passa, in un anno, dal 13,2% al 15%. Spicca, nella geografia di queste prime dieci province, l'appartenenza di tutte, eccetto Prato, al territorio della pianura padana, e, in particolare, la presenza di ben quattro province emiliane: Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

A conferma della presenza stabile, strutturale e di lunga data degli alunni stranieri nelle scuole di questi territori sono i dati sulle percentuali degli alunni stranieri nati in Italia. Da notare che i dati di Prato (45,7%), Reggio Emilia (43,9%), Modena (43,7%) superano di oltre 10 punti la media nazionale di alunni stranieri nati in Italia che si attesta sul 35%.

In questo gruppo di province Prato registra anche la percentuale più alta di alunni stranieri di recentissima immigrazione, ovvero entrati nel sistema scolastico nell'ultimo anno (13,8%).

Tab. 27 - Le 10 province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2007/08

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	% di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana	% di alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'ultimo anno sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana del I e del II ciclo di istruzione
Mantova	15,4	42,1	8,7
Prato	15,1	45,7	13,8
Piacenza	15,0	34,7	8,6
Reggio Emilia	13,8	43,9	8,3
Brescia	13,2	42,6	9,2
Modena	13,0	43,7	7,7
Asti	12,8	35,0	7,4
Cremona	12,7	38,6	9,2
Alessandria	12,7	30,8	7,4
Parma	12,4	36,3	10,5

2.3.2 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni

I comuni con popolazione scolastica oltre le 1.000 unità che superano il 10% di presenze di alunni stranieri, in un anno sono passati da 246 a 335; quelli che superano il 15% sono quasi raddoppiati, da 52 a 86, (Tab. 28). Sono, invece, 18 i piccoli comuni che superano la percentuale del 20% e tra di essi alcuni sono comuni di valli montane: Fornovo Val di Taro (Parma); Borgonovo Val Tidone (Piacenza) e Bibbiena (Arezzo).

L'alta densità in questi territori costituisce un indicatore del modello diffuso, variegato e periferico della scuola multiculturale italiana che coinvolge sia le grandi e medie città sia i piccoli centri e i comuni montani.

Un altro dato interessante è che in alcuni di questi 18 comuni, ad alta densità di presenze di alunni stranieri, le percentuali dei nati in Italia, ovvero degli alunni di seconda generazione, superano il 60% e sono concentrate nella provincia di Brescia: Vobarno (73,7%); Calcinato (61,6%) e Carpendolo (60,9%). Tra i piccoli comuni che superano la percentuale del 15% spicca il dato di Ospitaletto, sempre in provincia di Brescia, con il picco massimo di alunni stranieri entrati nel sistema scolastico nell'ultimo anno (20,1%).

Tra le regioni del sud d'Italia entra in questa graduatoria soltanto Santa Croce Camerina in provincia di Ragusa.

Tab. 28 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei comuni con oltre 1.000 alunni - a.s. 2007/08

comune	provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	% di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana	% di alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'ultimo anno sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana del I e del II ciclo di istruzione
Porto Recanati	Macerata	25,8	39,0	16,6
Calcinato	Brescia	25,2	61,6	3,2
Susegana	Treviso	24,8	41,1	10,9
Crevalcore	Bologna	23,7	45,8	1,4
Soresina	Cremona	23,6	31,3	14,8
Carpenedolo	Brescia	23,3	60,9	7,8
Martinsicuro	Teramo	23,1	53,8	4,3
Novi Di Modena	Modena	22,6	37,9	8,2
Castel San Giovanni	Piacenza	22,5	39,9	5,2
Vobarno	Brescia	22,3	73,7	2,7
Spresiano	Treviso	22,2	47,9	11,0
Novellara	Reggio Emilia	21,9	32,8	12,3
Fornovo Di Taro	Parma	21,6	45,9	10,1
Borgonovo Val Tidone	Piacenza	21,5	41,0	3,4
San Damiano D'Asti	Asti	21,1	37,0	7,6
Santa Croce Sull'Arno	Pisa	20,6	49,0	4,2
Asolo	Treviso	20,6	44,7	3,0
Bibbiena	Arezzo	20,4	31,5	5,2
Castel Goffredo	Mantova	19,9	42,0	6,3
Pioltello	Milano	19,8	41,0	9,5
Montemurlo	Prato	19,7	55,3	9,3
Bagnolo Mella	Brescia	19,0	53,3	9,7
Montecchio Maggiore	Vicenza	19,0	50,8	3,9
Campi Bisenzio	Firenze	19,0	52,6	8,5
Campagnano Di Roma	Roma	18,9	48,8	15,3
Anzola Dell'Emilia	Bologna	18,7	66,4	1,3
Asola	Mantova	18,7	47,9	7,2
Castelnuovo Del Garda	Verona	18,6	38,2	13,5
Spilamberto	Modena	18,5	58,1	9,6
Portomaggiore	Ferrara	18,5	17,0	7,5
Chiusi Citta'	Siena	18,4	28,3	6,1
Castiglione Del Lago	Perugia	18,3	27,7	1,3
Umbertide	Perugia	18,2	43,0	5,8
Rovato	Brescia	18,1	40,2	13,0
Canelli	Asti	18,1	47,1	9,0
Morrovalle	Macerata	18,0	60,4	7,5
Santa Croce Camerina	Ragusa	17,9	54,1	6,8
Vergato	Bologna	17,9	42,5	10,9
Villongo	Bergamo	17,9	53,5	0,7
Langhirano	Parma	17,8	55,3	5,7
Leno	Brescia	17,7	35,4	7,1
Fucecchio	Firenze	17,6	36,1	6,8
Altopascio	Lucca	17,5	29,0	13,9
Rottofreno	Piacenza	17,5	67,2	4,5
Suzzara	Mantova	17,5	43,9	4,6
Castiglione Delle Stiviere	Mantova	17,5	52,3	11,7
Arzignano	Vicenza	17,4	45,4	10,2
Montichiari	Brescia	17,3	33,7	8,2
Urbania	Pesaro-Urbino	17,3	38,8	3,9

Tab. 28 (segue) - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei comuni con oltre 1.000 alunni - a.s. 2007/08

comune	provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	% di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana	% di alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'ultimo anno sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana del I e del II ciclo di istruzione
Viadana	Mantova	17,2	36,9	10,8
Stradella	Pavia	17,1	28,8	5,9
Trecate	Novara	17,1	40,6	9,2
Gonzaga	Mantova	17,0	47,5	7,7
Casalmaggiore	Cremona	17,0	48,3	2,7
San Giorgio Delle Pertiche	Padova	16,9	37,9	14,3
Alba Adriatica	Teramo	16,8	36,7	8,8
Lonigo	Vicenza	16,7	35,7	5,9
San Biagio Di Callalta	Treviso	16,7	49,3	4,3
Montegranaro	Ascoli Piceno	16,6	64,4	7,1
Mirandola	Modena	16,6	32,7	9,9
Gavardo	Brescia	16,5	50,5	12,7
Camisano Vicentino	Vicenza	16,5	45,9	2,0
Fiorenzuola D'Arda	Piacenza	16,5	43,2	6,7
Ospitaletto	Brescia	16,4	48,4	20,1
Rezzato	Brescia	16,4	48,8	10,2
Ghedi	Brescia	16,3	52,7	7,0
Greve In Chianti	Firenze	16,2	34,7	3,4
Matelica	Macerata	16,2	32,3	5,7
Ponte San Pietro	Bergamo	16,0	34,9	10,4
Chiampo	Vicenza	15,9	38,1	4,5
Molinella	Bologna	15,9	41,1	4,1
Corridonia	Macerata	15,8	36,4	8,5
Cornedo Vicentino	Vicenza	15,8	52,9	7,3
Sant'Angelo Lodigiano	Lodi	15,8	31,4	7,6
Marsciano	Perugia	15,7	37,3	4,5
Argenta	Ferrara	15,6	35,5	7,1
Corciano	Perugia	15,6	52,8	12,2
Gualdo Tadino	Perugia	15,5	39,1	1,1
Guastalla	Reggio Emilia	15,5	31,6	7,7
Cadelbosco Di Sopra	Reggio Emilia	15,4	62,9	16,1
Vedelago	Treviso	15,3	39,7	8,7
Prato	Prato	15,2	44,0	14,6
Fontenuova	Roma	15,2	33,0	4,9
San Bonifacio	Verona	15,1	44,5	6,5
Vignola	Modena	15,1	33,7	9,3
Caldiero	Verona	15,1	41,0	8,8

La fotografia della scuola multiculturale presenta uno scenario in continuo mutamento: fra i comuni capoluogo con la più alta incidenza di alunni stranieri Prato supera Milano, rispetto alla graduatoria dell'anno precedente, facendo registrare in un anno, un aumento percentuale del 1,5%. Una realtà scolastica, quella pratese, in cui sono elevate sia le percentuali degli alunni stranieri nati in Italia (44%), sia le percentuali degli alunni stranieri entrati nell'ultimo anno (14,6%) (Tab. 29).

La città capoluogo con la più alta incidenza di alunni stranieri nati in Italia è Milano con il 45,5%, quasi un alunno su due.

Tab. 29 - I 10 comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2007/08

comune	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	% di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana	% di alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'ultimo anno sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana del I e del II ciclo di istruzione
Prato	15,2	44,0	14,6
Milano	15,0	45,5	8,2
Alessandria	14,8	26,9	9,0
Torino	14,2	32,4	9,7
Reggio Emilia	14,0	37,9	7,8
Piacenza	13,7	24,6	10,3
Cremona	13,5	30,0	7,4
Brescia	13,0	34,0	9,2
Pordenone	12,5	30,8	8,7
Vicenza	12,2	37,6	6,2

Tab. 30 - Comuni con popolazione scolastica compresa tra 100 e 500 alunni ed incidenza di alunni stranieri superiore al 30% - a.s. 2007/08

comune	popolazione del comune	numero scuole	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	cittadinanza più rappresentata nel comune	percentuale degli alunni della cittadinanza più rappresentata sul totale degli alunni stranieri	% di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana	% di alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'ultimo anno sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana del I e del II ciclo di istruzione
Monticiano (SI)	1.570	3	43,6	Albania	49,2%	26,2	4,3
Petriano (PS)	2.871	4	38,0	Macedonia	39,9%	49,0	4,0
Alano Di Piave (BL)	2.935	3	36,7	Marocco	50,5%	50,5	2,7
Motta Baluffi (CR)	1.003	2	36,5	India	59,5%	69,0	5,3
Fiesse (BS)	2.167	2	35,2	Marocco	42,1%	64,9	10,3
Chiusdino (SI)	2.015	3	35,1	Albania	27,1%	16,9	25,5
Strevi (AL)	2.016	2	35,0	Marocco	75,0%	77,8	0,0
Crespano del Grappa (TV)	4.719	3	33,8	Jugoslavia (Serbia e Montenegro)	34,0%	34,0	8,3
Montegabbione (TR)	1.213	3	33,3	Albania	38,2%	41,2	22,2
Casalmoro (MN)	2.216	2	30,8	Marocco	23,1%	73,8	6,5
Fossato di Vico (PG)	2.791	3	30,6	Romania	16,9%	31,3	8,1
Pralboino (BS)	2.860	3	30,6	India	55,7%	46,2	3,3
Grizzana Morandi (BO)	4.106	5	30,4	Marocco	62,3%	72,7	0,0
Odolo (BS)	1.994	3	30,0	Marocco	65,9%	54,9	4,2
Gambellara (VI)	3.320	4	30,0	India	34,0%	54,6	6,1

Sono 15 i piccolissimi comuni con un'incidenza di alunni stranieri superiore al 30%, tutti collocati in province del centro e del nord Italia. Punta massima è Monticiano, in provincia di Siena. La loro

caratteristica è che solitamente prevale in modo spiccato un'unica cittadinanza: il 75% del Marocco a Strevi, in provincia di Alessandria; il 65,9% a Odolo, in provincia di Brescia, e il 62,3% a Grizzana Morandi, in provincia di Bologna. Oppure il 59,5% dell'India, a Motta Baluffi, in provincia di Cremona.

Anche le percentuali dei nati in Italia, quindi di seconda generazione, sono molto elevate, in alcuni comuni oltre il 70%.

I comuni con oltre 500 alunni connotati dall'assenza di alunni stranieri sono, per lo più, nelle regioni del Sud e delle Isole.

Tab. 31 - I comuni con oltre 500 alunni senza alunni con cittadinanza non italiana

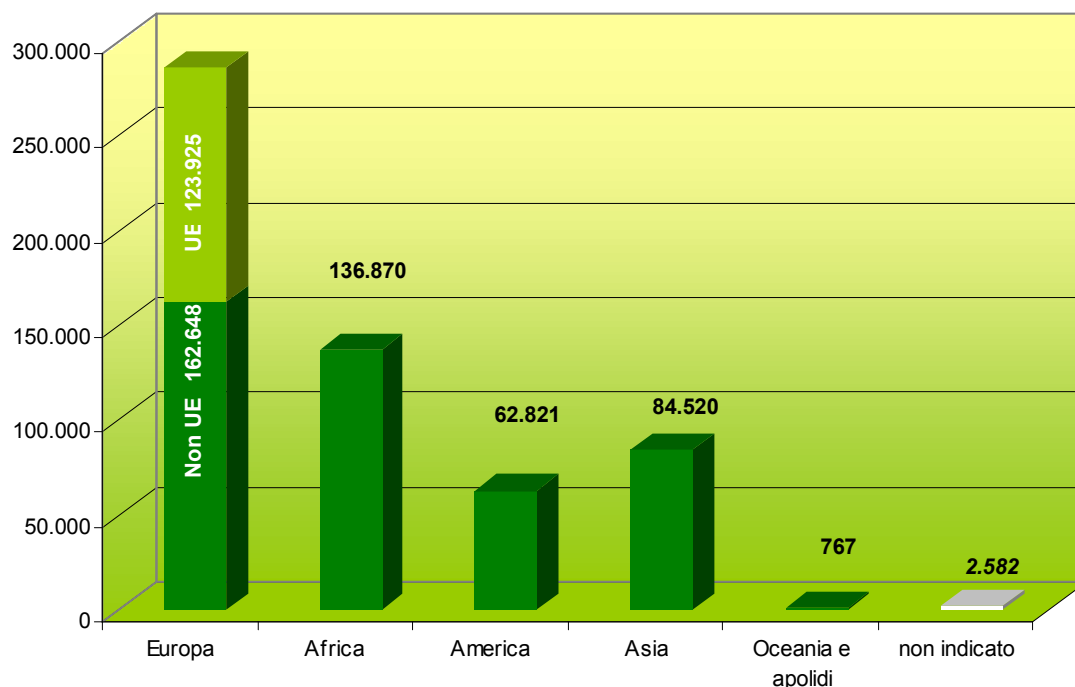
fascia di popolazione scolastica (numero di alunni totali)	comune	popolazione del comune (dati Istat)	numero scuole
tra 1.000 e 5.000	Barrafranca (EN)	13.070	13
tra 500 e 1.000	Pimonte (NA)	6.044	7
tra 500 e 1.000	Collepasso (LE)	6.578	6
tra 500 e 1.000	San Pietro Clarenza (CT)	6.670	4
tra 500 e 1.000	San Sperate (CA)	7.457	4
tra 500 e 1.000	Corsano (LE)	5.769	3
tra 500 e 1.000	Castelforte (LT)	4.497	7
tra 500 e 1.000	Scorrano (LE)	6.973	5
tra 500 e 1.000	Domusnovas (CA)	6.489	8
tra 500 e 1.000	Massa Di Somma (NA)	5.855	3
tra 500 e 1.000	Gagliano Del Capo (LE)	5.480	4
tra 500 e 1.000	Casola (NA)	3.770	4
tra 500 e 1.000	Torchiarolo (BR)	5.104	5
tra 500 e 1.000	Gonnosfanadiga (CA)	7.026	4
tra 500 e 1.000	Assoro (EN)	5.356	6
tra 500 e 1.000	Bagnoli Irpino (AV)	3.314	5
tra 500 e 1.000	Terranova Da Sibari (CS)	5.275	6
tra 500 e 1.000	Fonni (NU)	4.213	6
tra 500 e 1.000	Orgosolo (NU)	4.494	5

2.4 - I continenti di provenienza

Si conferma la prevalenza del continente Europa in conseguenza del costante incremento delle presenze di alunni provenienti in particolare dai paesi dell'Est Europeo. Continua ad aumentare il numero degli alunni "UE" soprattutto per il contributo degli alunni provenienti dalla Romania.

Riguardo gli altri continenti l'aumento più significativo si registra per l'Africa, che passa dalle 120.121 unità alle 136.870 presenze attuali.

Fig. 10 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2007/08



Tab. 32 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2007/08

continente	ordine e grado di istruzione								totale	
	dell'infanzia		primaria		secondaria di I grado		secondaria di II grado			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	21.906	19,7%	50.100	23,0%	27.102	21,4%	24.817	20,9%	123.925	21,6%
Non UE	27.335	24,6%	58.781	27,0%	38.769	30,7%	37.763	31,7%	162.648	28,3%
Africa	34.734	31,3%	56.430	25,9%	26.109	20,7%	19.597	16,5%	136.870	23,8%
America	9.358	8,4%	20.024	9,2%	14.627	11,6%	18.812	15,8%	62.821	10,9%
Asia	17.512	15,8%	31.777	14,6%	18.854	14,9%	16.377	13,8%	84.520	14,7%
Oceania e apolidi	142	0,1%	401	0,2%	125	0,1%	99	0,1%	767	0,1%
non indicato	57	0,1%	203	0,1%	810	0,6%	1.512	1,3%	2.582	0,4%
totale	111.044	100%	217.716	100%	126.396	100%	118.977	100%	574.133	100%

2.5 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti

La Romania si conferma, per il secondo anno, prima cittadinanza non italiana più rappresentata e precede l'Albania, che fino all'anno scolastico 2005/2006 è stata la cittadinanza prevalente. L'Ecuador si attesta al quinto posto con un incremento di quasi 2.000 unità rispetto all'anno precedente. Si registra anche l'aumento significativo degli alunni provenienti dalla Tunisia (da 13.359 a 15.563).

Interessante notare che le prime cinque cittadinanze insieme rappresentano più del 50% del totale della popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e che le prime tre cittadinanze sono "vicine" culturalmente e geograficamente all'Italia.

Tab. 33 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2007/08

paese di origine	alunni con cittadinanza non italiana	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
Romania	92.734	16,2
Albania	85.195	14,8
Marocco	76.217	13,3
Cina	27.558	4,8
Ecuador	17.813	3,1
Tunisia	15.563	2,7
Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	15.336	2,7
Filippine	15.248	2,7
India	14.708	2,6
Macedonia	14.266	2,5

Tab. 34 - cittadinanze non italiane rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2007/08

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
totale Paesi UE		21.906	50.100	27.102	24.817	123.925	21,6%
	Austria	67	139	72	126	404	0,1%
	Belgio	110	211	103	141	565	0,1%
	Bulgaria	624	1.649	1.131	1.136	4.540	0,8%
	Cipro	2	1	1	8	12	0,0%
	Danimarca	33	50	25	37	145	0,0%
	Estonia	9	47	25	21	102	0,0%
	Finlandia	22	30	21	55	128	0,0%
	Francia	362	615	338	488	1.803	0,3%
	Germania	572	1.870	1.066	1.423	4.931	0,9%
	Grecia	90	266	96	87	539	0,1%
	Irlanda	51	62	21	31	165	0,0%
	Lettonia	31	107	77	78	293	0,1%
	Lituania	61	260	136	114	571	0,1%
	Lussemburgo	5	10	16	12	43	0,0%
	Malta	4	9	9	21	43	0,0%
	Paesi Bassi	105	232	130	133	600	0,1%
	Polonia	1.665	4.287	2.382	2.123	10.457	1,8%
	Portogallo	62	149	92	101	404	0,1%
	Regno Unito	310	745	338	351	1.744	0,3%
	Rep. Ceca	64	144	164	122	494	0,1%
	Romania	16.951	38.063	20.255	17.465	92.734	16,2%
	Slovacchia	102	196	97	116	511	0,1%
	Slovenia	246	314	188	269	1.017	0,2%
	Spagna	215	353	166	182	916	0,2%
	Svezia	54	77	35	47	213	0,0%
	Ungheria	89	214	118	130	551	0,1%

...continua

Tab. 34 (segue) - Le cittadinanze non italiane rappresentate nell'a.s. 2007/08

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
totale Paesi "Non UE"		27.335	58.781	38.769	37.763	162.648	28,3%
	Albania	17.303	31.085	18.934	17.873	85.195	14,8%
	Andorra	1	5	0	0	6	0,0%
	Bielorussia	43	185	205	400	833	0,1%
	Bosnia-Erzegovina	1.094	2.520	1.474	1.344	6.432	1,1%
	Croazia	533	1.116	678	956	3.283	0,6%
	Islanda	3	9	8	17	37	0,0%
	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	2.552	6.652	3.916	2.216	15.336	2,7%
	Liechtenstein	1	1	0	0	2	0,0%
	Macedonia	2.343	5.815	3.745	2.363	14.266	2,5%
	Moldavia	1.134	3.711	3.399	4.299	12.543	2,2%
	Monaco	7	16	5	12	40	0,0%
	Norvegia	18	35	10	19	82	0,0%
	Russia	475	1.607	1.071	1.637	4.790	0,8%
	S. Marino	28	80	38	661	807	0,1%
	Svizzera	141	464	296	731	1.632	0,3%
	Turchia	491	1.401	805	536	3.233	0,6%
	Ucraina	1.168	4.079	4.185	4.699	14.131	2,5%

...continua

Tab. 34 (segue) - Le cittadinanze non italiane rappresentate nell'a.s. 2007/08

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AFRICA							
totale Africa		34.734	56.430	26.109	19.597	136.870	23,8%
	Algeria	1.134	1.009	261	231	2.635	0,5%
	Angola	65	166	80	106	417	0,1%
	Benin	86	136	45	64	331	0,1%
	Botswana	1	2	1	0	4	0,0%
	Burkina	412	783	255	290	1.740	0,3%
	Burundi	12	18	14	34	78	0,0%
	Camerun	299	286	94	202	881	0,2%
	Capo Verde	100	188	104	175	567	0,1%
	Centrafricana Rep.	16	10	6	17	49	0,0%
	Ciad	3	11	5	7	26	0,0%
	Comore	0	3	0	0	3	0,0%
	Congo	258	400	208	245	1.111	0,2%
	Costa D'Avorio	756	1.152	571	787	3.266	0,6%
	Egitto	2.426	3.440	1.433	921	8.220	1,4%
	Eritrea	206	275	163	195	839	0,1%
	Etiopia	216	400	181	203	1.000	0,2%
	Gabon	7	8	6	6	27	0,0%
	Gambia	32	45	20	5	102	0,0%
	Ghana	1.689	2.888	1.430	1.722	7.729	1,3%
	Gibuti	1	0	0	2	3	0,0%
	Guinea	95	143	69	72	379	0,1%
	Guinea Equatoriale	10	8	2	6	26	0,0%
	Guinea-Bissau	28	48	27	14	117	0,0%
	Kenia	46	83	51	48	228	0,0%
	Liberia	20	11	11	14	56	0,0%
	Libia	45	81	43	41	210	0,0%
	Madagascar	13	38	30	35	116	0,0%
	Malawi	0	1	0	1	2	0,0%
	Mali	25	55	25	15	120	0,0%
	Marocco	17.460	32.548	15.999	10.210	76.217	13,3%
	Mauritania	26	76	49	49	200	0,0%
	Mauritius	326	601	260	221	1.408	0,2%
	Mozambico	5	17	6	20	48	0,0%
	Namibia	1	3	1	1	6	0,0%
	Niger	75	77	18	38	208	0,0%
	Nigeria	2.258	2.219	689	841	6.007	1,0%
	Ruanda	14	16	14	40	84	0,0%
	Sao Tome' E Principe	0	1	0	2	3	0,0%
	Senegal	1.572	1.953	826	669	5.020	0,9%
	Seychelles	8	34	20	24	86	0,0%
	Sierra Leone	27	46	27	27	127	0,0%
	Somalia	119	198	95	135	547	0,1%
	Sud Africa	12	24	27	26	89	0,0%
	Sudan	67	50	24	25	166	0,0%
	Swaziland	0	1	2	0	3	0,0%
	Tanzania	20	23	16	30	89	0,0%
	Togo	94	182	90	78	444	0,1%
	Tunisia	4.599	6.594	2.760	1.610	15.563	2,7%
	Uganda	6	10	4	24	44	0,0%
	Zaire	38	54	33	44	169	0,0%
	Zambia	5	8	11	23	47	0,0%
	Zimbabwe	1	7	3	2	13	0,0%

...continua

Tab. 34 (segue) - Le cittadinanze non italiane rappresentate nell'a.s. 2007/08

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AMERICA							
totale America		9.358	20.024	14.627	18.812	62.821	10,9%
	Antigua e Barbuda	0	1	1	1	3	0,0%
	Argentina	444	1.318	774	862	3.398	0,6%
	Bahamas	1	0	1	0	2	0,0%
	Barbados	0	2	0	0	2	0,0%
	Belize	1	1	2	0	4	0,0%
	Bolivia	381	796	458	538	2.173	0,4%
	Brasile	968	3.093	2.009	2.041	8.111	1,4%
	Canada	36	69	57	91	253	0,0%
	Cile	109	304	187	260	860	0,1%
	Colombia	443	1.138	924	1.311	3.816	0,7%
	Costarica	19	38	17	32	106	0,0%
	Cuba	149	654	548	560	1.911	0,3%
	Dominica	88	160	102	310	660	0,1%
	Ecuador	2.971	5.342	4.473	5.027	17.813	3,1%
	El Salvador	251	543	345	351	1.490	0,3%
	Giamaica	5	4	7	5	21	0,0%
	Grenada	0	1	0	3	4	0,0%
	Guatemala	14	44	21	45	124	0,0%
	Guyana	2	2	1	0	5	0,0%
	Haiti	5	9	9	14	37	0,0%
	Honduras	15	53	44	41	153	0,0%
	Messico	51	142	75	116	384	0,1%
	Nicaragua	8	15	12	23	58	0,0%
	Panama	6	22	11	15	54	0,0%
	Paraguay	46	51	47	51	195	0,0%
	Peru'	2.220	3.874	2.841	5.209	14.144	2,5%
	Rep. Dominicana	298	940	876	907	3.021	0,5%
	Suriname	0	2	0	0	2	0,0%
	Trinidad e Tobago	0	2	0	1	3	0,0%
	U.S.A.	650	833	346	506	2.335	0,4%
	Uruguay	40	159	93	89	381	0,1%
	Venezuela	137	412	346	403	1.298	0,2%

...continua

Tab. 34 (segue) - Le cittadinanze non italiane rappresentate nell'a.s. 2007/08

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
ASIA							
totale Asia		17.512	31.777	18.854	16.377	84.520	14,7%
	Afghanistan	11	42	21	69	143	0,0%
	Arabia Saudita	61	51	11	13	136	0,0%
	Armenia	35	27	9	21	92	0,0%
	Azerbaijan	8	14	9	18	49	0,0%
	Baherein	2	0	0	1	3	0,0%
	Bangladesh	1.868	3.284	1.378	868	7.398	1,3%
	Birmania (Myanmar)	1	1	0	0	2	0,0%
	Brunei	0	1	0	0	1	0,0%
	Buthan	0	56	0	0	56	0,0%
	Cambogia	88	62	7	2	159	0,0%
	Cina	5.044	9.342	7.227	5.945	27.558	4,8%
	Corea Del Nord	25	37	19	28	109	0,0%
	Corea Del Sud	49	86	45	97	277	0,0%
	Emirati Arabi Ubiti	30	7	1	5	43	0,0%
	Filippine	3.256	5.573	3.018	3.401	15.248	2,7%
	Georgia	8	26	27	53	114	0,0%
	Giappone	107	108	40	107	362	0,1%
	Giordania	174	181	75	57	487	0,1%
	India	2.979	5.901	3.314	2.514	14.708	2,6%
	Indonesia	14	32	21	64	131	0,0%
	Iran	116	283	171	222	792	0,1%
	Iraq	47	110	75	57	289	0,1%
	Israele	48	108	53	53	262	0,0%
	Kazakistan	12	30	44	58	144	0,0%
	Kirghizistan	5	15	14	11	45	0,0%
	Kuwait	8	13	1	0	22	0,0%
	Laos	1	3	1	4	9	0,0%
	Libano	128	256	85	74	543	0,1%
	Malaysia	5	1	7	11	24	0,0%
	Maldive	6	0	10	7	23	0,0%
	Mongolia	1	6	2	11	20	0,0%
	Nepal	37	90	13	16	156	0,0%
	Oman	0	3	0	1	4	0,0%
	Pakistan	1.359	3.381	1.923	1.344	8.007	1,4%
	Palestina	21	17	12	9	59	0,0%
	Qatar	0	4	2	1	7	0,0%
	Singapore	2	6	2	5	15	0,0%
	Siria	158	212	88	73	531	0,1%
	Sri Lanka	1.681	2.000	852	873	5.406	0,9%
	Tagikistan	2	2	0	2	6	0,0%
	Taiwan	7	25	34	32	98	0,0%
	Thailandia	43	190	137	126	496	0,1%
	Timor Orientale	1	0	0	0	1	0,0%
	Turkmenistan	0	2	2	4	8	0,0%
	Uzbekistan	5	37	51	86	179	0,0%
	Vietnam	51	137	51	32	271	0,0%
	Yemen	8	15	2	2	27	0,0%

...continua

Tab. 34 (segue) - Le cittadinanze non italiane rappresentate nell'a.s. 2007/08

continente	stato estero	ordine e grado di istruzione				totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
OCEANIA							
totale Oceania		51	112	52	95	310	0,1%
	Australia	37	83	45	79	244	0,0%
	Figi	0	0	0	2	2	0,0%
	Kiribati	1	0	0	1	2	0,0%
	Marshall	0	1	0	0	1	0,0%
	Nuova Zelanda	10	20	6	12	48	0,0%
	Papuasias-Nuova Guinea	2	0	0	0	2	0,0%
	Samoa	1	2	0	0	3	0,0%
	Tonga	0	6	1	0	7	0,0%
	Vanuatu	0	0	0	1	1	0,0%
APOLIDI		91	289	73	4	457	0,1%
<i>alunni con cittadinanza non indicata</i>		57	203	810	1.512	2.582	0,4%
alunni con cittadinanza non italiana in totale		111.044	217.716	126.396	118.977	574.133	100,0%
<i>di cui extracomunitari</i>		89.138	167.616	99.294	94.160	450.208	78,4%

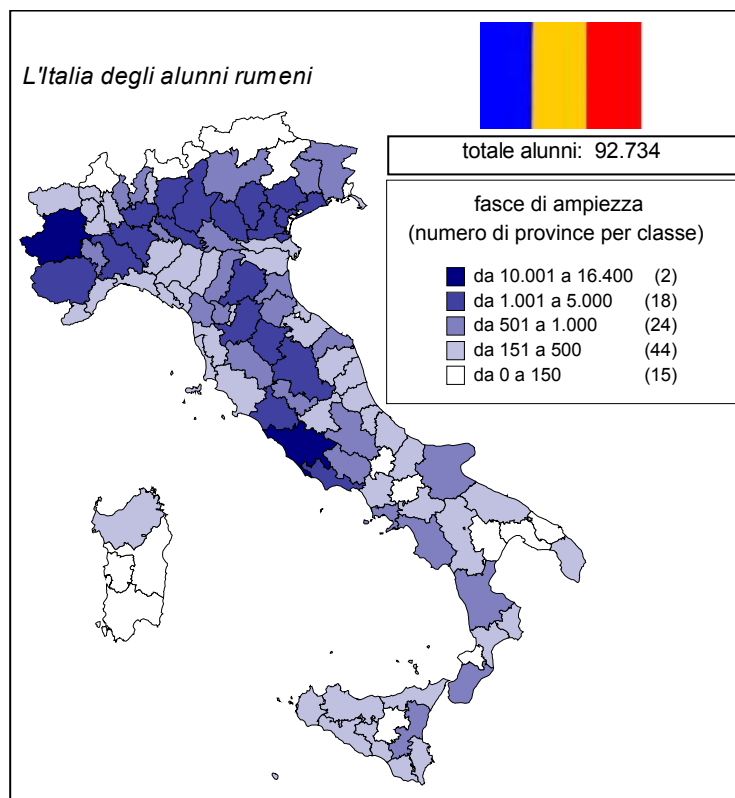
Come evidenziato nella tabella 34, continua l'aumento significativo del numero di alunni provenienti dai paesi UE, mentre tra gli stati "Non UE" prevale l'Albania; tra i paesi dell'Africa si riconferma la prevalenza del Marocco; la cittadinanza più numerosa del continente americano è l'ecuadoriana, mentre per l'Asia si conferma come per il passato la cittadinanza cinese.

2.6 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio

2.6.1 - Gli alunni rumeni in Italia

È la cittadinanza che ha registrato la maggior crescita negli ultimi anni e diviene, così come tra gli adulti immigrati, la prima fra i banchi di scuola e la più diffusa su quasi tutto il territorio nazionale. Le regioni con le maggiori presenze sono il Piemonte, il Veneto e il Lazio; è anche la prima cittadinanza in due aree metropolitane come Roma e Torino.

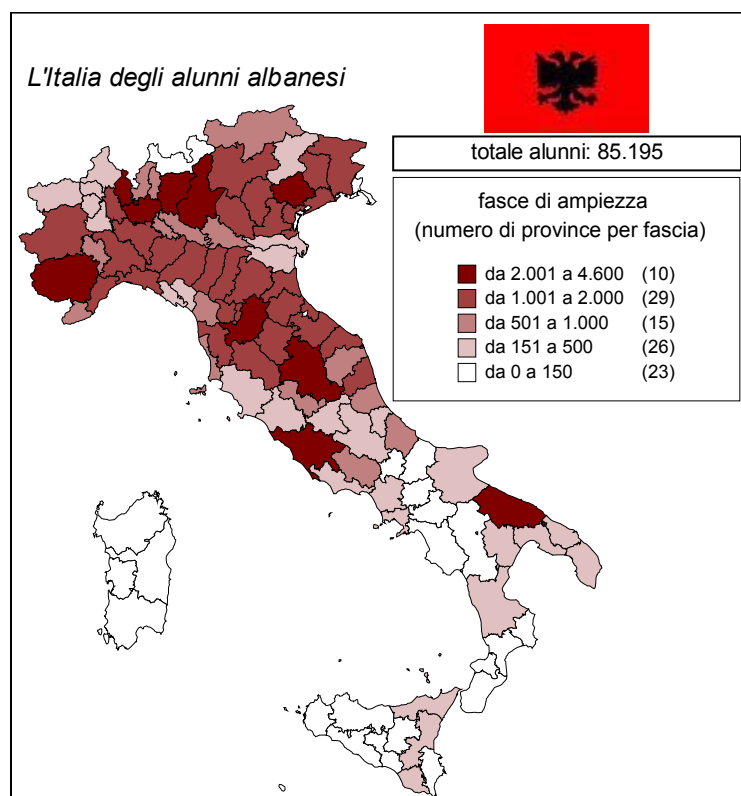
Fig. 11 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2007/08



2.6.2 - Gli alunni albanesi in Italia

Continua a essere molto diffusa sul territorio: dal nord al sud d'Italia, è presente in modo significativo in gran parte delle province italiane. Le maggiori concentrazioni si registrano in Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio e nella provincia di Bari. Quasi del tutto assente invece in Sardegna, in Basilicata e nella Sicilia occidentale.

Fig. 12 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2007/08

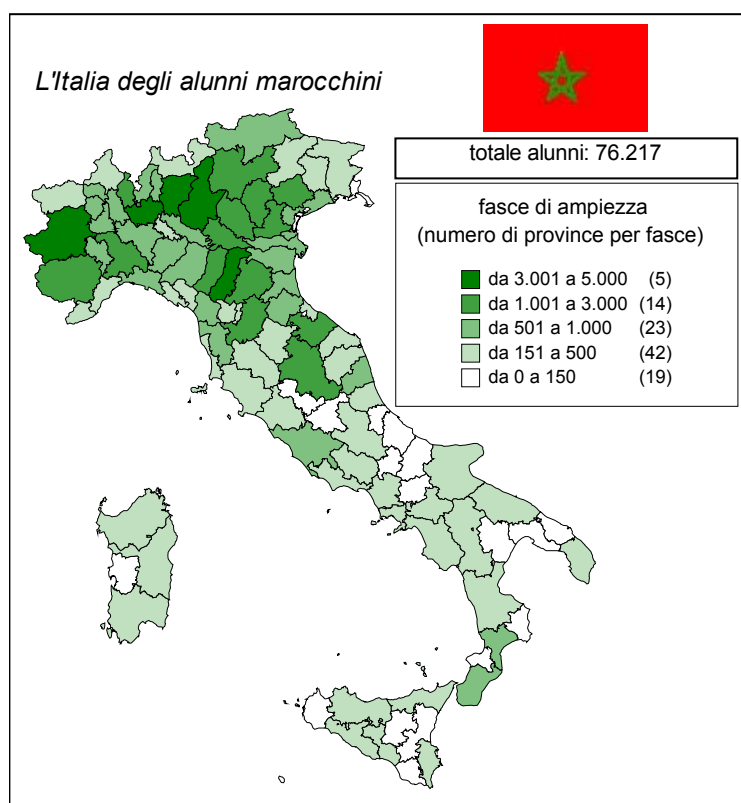


2.6.3 - Gli alunni marocchini in Italia

La presenza di alunni marocchini è concentrata soprattutto nelle regioni del Nord in particolare Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte; si mantiene sostanzialmente stabile nelle regioni del Sud.

Quello proveniente dal Marocco è stato il gruppo più numeroso dall'inizio della registrazione del fenomeno migratorio (1989/1990) fino all'anno 2000.

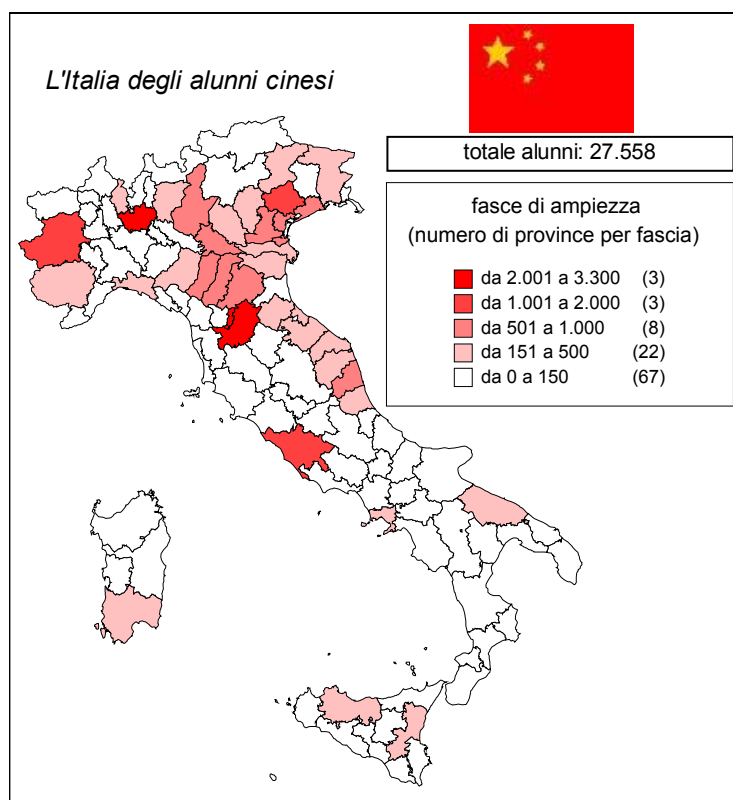
Fig. 13 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2007/08



2.6.4 - Gli alunni cinesi in Italia

La presenza cinese conferma i suoi punti di maggior concentrazione nelle province di Prato, Firenze, Milano, Treviso e Roma ma è interessante notare una progressiva espansione anche nelle regioni del sud d'Italia, in particolare nelle città portuali: Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari. Recenti sono, invece, le presenze di alunni cinesi in altre città portuali, quali Genova e Trieste.

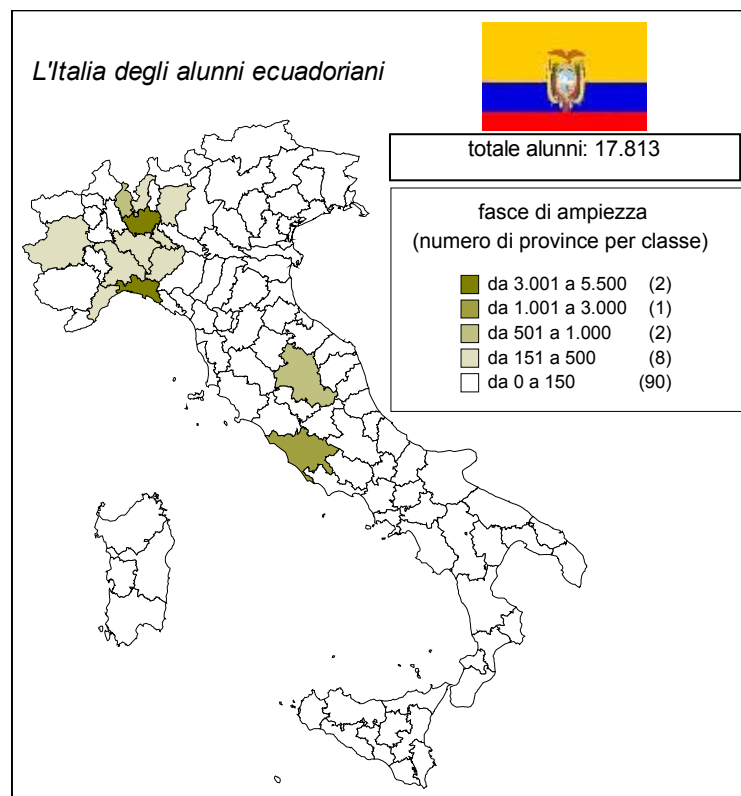
Fig. 14 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2007/08



2.6.4 - Gli alunni ecuadoriani in Italia

L'Ecuador supera la Jugoslavia (Serbia-Montenegro) al quinto posto. Le presenze si concentrano nelle regioni del Nord-Ovest e del Centro e sono quasi del tutto assente nelle restanti regioni. Genova, in particolare, e Milano le province con il maggior numero di alunni ecuadoriani.

Fig. 15 - Gli alunni con cittadinanza ecuadoriana per provincia - a.s. 2007/08



2.7 - La caratterizzazione etnica di alcuni territori

L'Italia è caratterizzata da una presenza diffusa e variegata di cittadinanze sia nelle grandi città che nei piccoli centri e anche in territori montani, in linea con la conformazione geografica ed economica del territorio: l'Italia delle cento città, dei tanti distretti industriali, dell'economia molecolare delle piccole aziende.

Tab. 35 - Graduatoria delle province italiane in funzione della consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2007/08

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						alunni con cittadinanza non italiana in totale	
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		non indicato
	UE	Non UE						
Milano	6.918	7.918	11.138	14.798	12.557	25	44	53.398
Roma	20.670	6.975	4.083	6.082	7.636	120	313	45.879
Torino	11.951	3.580	6.909	3.395	1.972	26	188	28.021
Brescia	2.692	6.592	7.688	984	5.475	27	3	23.461
Treviso	2.744	6.272	4.028	866	2.286	2	5	16.203
Bergamo	1.889	3.745	6.253	2.136	2.073	2	23	16.121
Vicenza	1.517	5.988	4.267	629	2.806	3	37	15.247
Verona	3.258	3.318	4.831	1.073	1.809	4	0	14.293
Firenze	2.295	4.437	1.871	1.649	3.405	99	43	13.799
Bologna	2.002	2.783	4.616	683	2.915	6	1	13.006
Modena	1.195	2.790	5.977	414	2.165	1	17	12.559
Padova	3.299	3.583	2.983	376	1.391	6	43	11.681
Perugia	2.166	4.160	2.721	1.424	536	15	1	11.023
Genova	764	1.811	1.135	5.817	675	8	22	10.232
Reggio Emilia	630	2.399	3.800	354	2.659	2	2	9.846
Varese	1.152	2.867	2.789	1.658	1.278	5	19	9.768
Venezia	1.505	3.705	1.296	416	1.833	5	2	8.762
Cuneo	1.437	2.906	2.908	365	536	0	41	8.193
Mantova	912	1.440	2.449	569	2.574	2	6	7.952
Trento	1.157	2.933	1.640	566	585	2	11	6.894
Parma	704	2.156	2.238	635	1.048	1	9	6.791
Ancona	1.057	2.396	1.621	688	999	4	11	6.776
Alessandria	1.413	2.233	1.682	788	291	0	2	6.409
Pavia	1.777	1.739	1.482	942	441	4	4	6.389
Cremona	1.333	1.115	1.897	356	1.507	1	0	6.209
Como	815	1.792	1.883	744	725	13	1	5.973
Napoli	1.614	1.646	469	698	802	114	273	5.616
Forlì	1.077	1.853	1.616	221	653	0	0	5.420
Udine	1.000	2.629	922	424	343	7	37	5.362
Piacenza	583	2.286	1.375	658	394	2	13	5.311
Macerata	672	2.291	871	364	999	2	21	5.220
Pordenone	1.047	1.963	1.333	379	462	7	28	5.219
Pesaro-Urbino	719	2.232	1.560	332	299	1	64	5.207
Arezzo	1.912	1.735	600	246	686	1	3	5.183
Bolzano	722	2.416	795	252	891	5	0	5.081
Prato	390	1.357	585	162	2.475	1	0	4.970
Ascoli Piceno	772	1.859	1.208	224	841	4	1	4.909
Bari	753	2.609	850	252	353	0	91	4.908

...continua

Tab. 35 (segue) – Graduatoria delle province italiane in funzione della consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2007/08

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza							alunni con cittadinanza non italiana in totale
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	non indicato	
	UE	Non UE						
Ravenna	998	1.990	1.437	172	248	2	51	4.898
Rimini	576	2.787	506	418	403	4	0	4.694
Novara	534	1.358	1.624	469	339	9	15	4.348
Pisa	703	1.954	864	287	435	10	0	4.253
Latina	2.214	704	492	252	530	18	8	4.218
Siena	904	1.798	525	233	230	1	0	3.691
Pistoia	804	2.031	501	147	171	7	0	3.661
Lecco	410	1.065	1.440	438	271	1	0	3.625
Lucca	1.128	1.114	783	253	275	17	0	3.570
Lodi	764	797	1.085	493	363	0	0	3.502
Palermo	700	271	834	234	1.270	2	59	3.370
Asti	875	1.511	770	134	75	3	0	3.368
Ferrara	467	990	1.057	113	657	1	3	3.288
Viterbo	1.578	737	408	269	243	6	0	3.241
Caserta	935	1.217	608	187	131	9	55	3.142
Teramo	542	1.399	345	183	536	0	11	3.016
Frosinone	1.114	1.078	450	145	109	9	33	2.938
Catania	979	357	740	254	463	10	63	2.866
Savona	352	1.261	556	497	116	1	16	2.799
Reggio Calabria	1.169	457	603	97	348	3	44	2.721
Terni	899	1.059	212	170	324	0	1	2.665
Salerno	927	790	530	145	164	1	70	2.627
L'Aquila	778	1.124	324	190	118	0	45	2.579
Imperia	452	1.029	594	327	131	0	8	2.541
Cosenza	944	566	444	133	180	3	160	2.430
Livorno	474	1.039	343	388	162	6	1	2.413
Rovigo	326	712	759	73	508	7	6	2.391
Chieti	699	1.124	177	202	88	3	4	2.297
Messina	615	422	520	116	557	8	34	2.272
Foggia	1.017	736	301	50	96	3	28	2.231
Vercelli	344	587	951	154	141	2	6	2.185
Grosseto	683	938	270	145	86	1	10	2.133
Trieste	311	1.363	71	116	186	7	0	2.054
La Spezia	323	593	401	556	103	3	4	1.983
Belluno	211	890	427	142	214	0	5	1.889
Ragusa	376	491	852	88	56	1	17	1.881
Biella	275	322	930	111	217	0	10	1.865
Pescara	562	766	126	190	151	1	2	1.798
Lecce	408	606	372	100	256	2	11	1.755
Massa-Carrara	433	498	402	136	77	0	24	1.570
Trapani	353	173	844	37	62	0	45	1.514
Rieti	616	522	119	123	72	3	1	1.456
Catanzaro	374	272	580	51	77	1	40	1.395
Sassari	526	198	340	117	124	15	26	1.346
Gorizia	204	660	130	67	225	1	34	1.321
Cagliari	225	169	302	109	415	27	30	1.277
Aosta	212	213	587	101	60	1	0	1.174
Avellino	335	397	209	100	70	0	29	1.140
Sondrio	144	305	431	104	102	1	0	1.087

...continua

Tab. 35 (segue) - Graduatoria delle province italiane in funzione della consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2007/08

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						alunni con cittadinanza non italiana in totale	
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		non indicato
	UE	Non UE						
Verbano-Cusio-Ossola	159	338	298	136	126	2	0	1.059
Siracusa	472	95	247	55	101	0	27	997
Taranto	212	441	102	73	129	2	36	995
Agrigento	509	48	293	30	73	1	24	978
Brindisi	161	469	71	33	48	1	1	784
Campobasso	281	181	130	56	51	0	8	707
Crotone	300	198	107	13	44	0	10	672
Potenza	257	139	169	24	53	0	22	664
Matera	183	252	94	21	90	0	2	642
Vibo Valentia	273	144	148	31	30	0	14	640
Caltanissetta	287	38	227	22	48	0	2	624
Benevento	181	186	112	25	13	0	8	525
Nuoro	102	28	157	16	43	5	9	360
Isernia	96	71	80	21	7	5	0	280
Enna	108	22	40	7	18	0	29	224
Oristano	39	49	50	23	36	14	2	213
totale Italia	123.925	162.648	136.870	62.821	84.520	767	2.582	574.133

Tab. 36 - Graduatoria delle province italiane in funzione del numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2007/08

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Roma	7,6	7,8	7,7	159	Romania	27,5%
Milano	15,0	7,8	10,2	156	Filippine	8,3%
Torino	14,2	5,9	9,4	137	Romania	31,1%
Bergamo	9,6	10,1	10,0	132	Marocco	17,4%
Brescia	13,0	13,2	13,2	131	Marocco	12,5%
Bologna	11,7	10,5	11,0	127	Marocco	18,6%
Genova	10,9	6,0	9,6	127	Ecuador	33,5%
Como	9,8	6,9	7,6	125	Marocco	11,0%
Firenze	11,4	10,2	10,7	125	Albania	18,7%
Modena	12,1	13,4	13,0	124	Marocco	22,0%
Varese	9,3	7,6	7,9	123	Albania	17,3%
Vicenza	12,2	11,2	11,4	123	Serbia, Repubblica Di	12,4%
Treviso	10,8	12,6	12,3	122	Marocco	11,3%
Reggio Emilia	14,0	13,7	13,8	119	Marocco	16,3%
Padova	9,9	8,6	9,1	118	Romania	20,0%
Venezia	8,5	7,6	7,9	117	Albania	10,7%
Verona	10,0	11,6	11,0	115	Romania	15,1%
Ancona	10,2	9,9	10,0	113	Albania	14,0%
Perugia	11,4	12,3	12,1	113	Albania	19,1%
Napoli	1,1	0,8	0,9	110	Ucraina	11,9%
Parma	12,0	12,7	12,4	110	Albania	12,3%
Pavia	6,8	10,8	9,8	107	Romania	18,3%
Udine	9,7	6,8	7,8	104	Albania	15,3%
Cremona	13,5	12,4	12,7	101	India	15,7%
Latina	4,6	4,9	4,8	99	Romania	33,5%
Mantova	10,5	16,8	15,4	99	Marocco	15,6%
Novara	9,2	9,1	9,1	99	Albania	18,8%
Cuneo	7,2	10,5	10,1	98	Marocco	21,6%
Ravenna	10,3	10,5	10,4	98	Albania	19,3%
Caserta	1,5	1,8	1,8	97	Ucraina	13,6%
Livorno	4,7	6,6	5,7	97	Albania	17,2%
Lecco	5,7	8,5	7,8	96	Marocco	13,6%
Pesaro-Urbino	7,8	11,1	9,9	96	Albania	18,3%
Viterbo	5,9	8,5	7,7	96	Romania	32,6%
Ascoli Piceno	3,9	9,7	8,6	95	Albania	21,0%
Bari	1,7	1,8	1,8	95	Albania	37,6%
Piacenza	13,7	16,3	15,0	95	Albania	18,2%
Alessandria	14,8	11,9	12,7	94	Albania	20,4%
Macerata	6,7	13,0	11,6	94	Albania	12,8%
Pisa	8,7	8,0	8,2	94	Albania	25,9%
Trento	8,7	8,6	8,7	94	Albania	13,3%
Forlì	10,9	10,2	10,4	93	Albania	17,8%

....continua

Tab. 36 (segue)- Graduatoria delle province italiane in funzione del numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2007/08

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Lucca	7,5	6,7	6,9	93	Romania	17,1%
Rimini	11,8	9,8	10,8	93	Albania	21,0%
Pordenone	12,5	12,4	12,4	90	Albania	18,2%
Arezzo	9,9	11,5	11,0	87	Romania	23,7%
Bolzano	10,2	5,3	6,4	87	Albania	15,5%
Palermo	1,9	0,9	1,5	87	Sri Lanka	10,5%
Siena	7,3	12,3	10,9	86	Albania	22,1%
Lodi	9,4	12,4	11,3	85	Romania	15,4%
Catania	1,9	1,2	1,4	83	Romania	15,8%
Ferrara	6,3	9,7	8,1	83	Marocco	18,9%
Pistoia	8,6	10,0	9,5	83	Albania	38,4%
Prato	15,2	14,3	15,1	83	Cina	30,2%
Terni	9,6	8,6	9,1	82	Romania	22,3%
Imperia	10,8	8,7	9,3	80	Albania	17,8%
Rieti	4,0	8,7	6,5	80	Romania	25,4%
Savona	7,6	8,5	8,2	80	Albania	29,6%
Trieste	8,0	1,5	7,5	80	Serbia,Repubblica Di	31,5%
Cagliari	1,6	1,0	1,2	79	Marocco	11,8%
Reggio Calabria	3,2	2,5	2,8	79	Romania	22,7%
Massa-Carrara	5,2	8,6	6,1	77	Albania	21,4%
Pescara	3,1	4,3	3,6	77	Albania	16,0%
La Spezia	9,3	4,9	7,4	76	Albania	18,6%
Messina	2,1	2,3	2,2	76	Marocco	13,4%
Chieti	2,4	4,4	4,0	75	Albania	27,5%
Grosseto	5,9	9,3	7,6	75	Romania	15,8%
Lecce	2,6	1,0	1,3	75	Albania	20,6%
Sassari	1,0	2,4	1,9	75	Romania	16,6%
Frosinone	3,3	3,9	3,8	74	Romania	24,3%
L'Aquila	5,3	6,2	5,9	74	Romania	18,5%
Cosenza	1,8	2,1	2,0	73	Romania	18,8%
Teramo	3,2	8,4	6,9	72	Albania	24,2%
Foggia	1,6	1,8	1,8	71	Romania	21,6%
Vercelli	9,6	9,5	9,5	69	Marocco	27,6%
Asti	11,6	13,9	12,8	67	Albania	19,7%
Gorizia	8,5	6,8	7,4	67	Bosnia-Erzegovina	13,6%
Verbano-Cusio-Ossola	6,1	4,5	5,0	67	Marocco	17,8%
Rovigo	6,9	8,3	7,9	66	Marocco	19,9%
Salerno	1,1	1,4	1,3	65	Romania	18,4%

...continua

Tab. 36 (segue) - Graduatoria delle province italiane in funzione del numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2007/08

provincia	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	cittadinanze rappresentate	stato estero di cittadinanza più rappresentato	percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Biella	7,6	8,0	7,8	64	Marocco	35,9%
Sondrio	5,1	3,7	4,0	63	Marocco	27,9%
Aosta	6,6	6,9	6,8	62	Marocco	30,5%
Belluno	6,4	6,6	6,6	60	Marocco	14,8%
Brindisi	1,0	1,3	1,2	59	Albania	40,8%
Ragusa	3,2	3,6	3,5	58	Tunisia	28,0%
Siracusa	1,7	1,4	1,5	58	Romania	13,0%
Taranto	0,6	1,2	1,0	58	Albania	25,5%
Trapani	0,9	2,3	2,0	58	Tunisia	35,4%
Campobasso	0,9	2,5	2,0	54	Romania	22,1%
Agrigento	1,4	1,2	1,2	53	Romania	31,8%
Avellino	1,4	1,7	1,6	50	Marocco	11,6%
Catanzaro	1,2	2,7	2,2	49	Marocco	29,2%
Matera	1,6	2,0	1,9	48	Albania	22,9%
Benevento	0,7	1,3	1,1	43	Romania	18,7%
Caltanissetta	1,8	1,0	1,2	43	Romania	29,2%
Crotone	1,6	2,7	2,2	42	Romania	18,8%
Nuoro	0,6	1,0	0,9	42	Marocco	29,4%
Vibo Valentia	1,7	2,4	2,2	42	Romania	17,2%
Oristano	0,6	1,3	1,0	40	Marocco	12,2%
Potenza	0,5	1,2	1,1	39	Romania	25,5%
Isernia	2,1	2,4	2,3	35	Romania	16,8%
Enna	1,0	0,7	0,7	28	Romania	32,1%

Capitolo III

Densità e dimensione scolastica



Legge sull'immigrazione, 8 marzo 1998, n.40

“I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.

La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni”.

Capitolo III – Densità e dimensione scolastica

La concentrazione di alunni con cittadinanza non italiana all'interno di una medesima scuola o di una stessa classe può rappresentare certamente un elemento di complessità, quando raggiunge livelli elevati rispetto alla restante popolazione scolastica presente.

La complessità può dipendere da due elementi: la quantità complessiva di alunni rispetto al totale e la loro diversa provenienza. È comunque l'incidenza della quantità il fattore che può determinare complessità organizzativa e relazionale all'interno delle scuole.

La situazione italiana è notevolmente differenziata per la difforme distribuzione di alunni con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale: non ha infatti alcuna presenza straniera il 23% delle scuole statali e il 46% di quelle non statali.

La diversità dei livelli di presenza straniera nelle scuole è chiaramente documentata dalla tabella 37 dove sono riportate le situazioni delle restanti scuole con alunni stranieri per livelli di densità della loro presenza.

Occorre, comunque, tener conto del fatto che il dato rilevato, anche in questo caso, considera l'insieme degli alunni con cittadinanza non italiana, senza distinguere la loro esatta condizione riferita ai tempi di scolarizzazione nel sistema di istruzione nazionale, con attenzione agli alunni di seconda generazione, di consolidata scolarizzazione o di recente immigrazione.

Ritenere, pertanto, che il semplice dato quantitativo rappresenti di per sé, sempre e comunque, un elemento di complessità non è corretto e rischia di indurre considerazioni improprie e imprecise. Occorre, pertanto, considerare le specifiche situazioni esistenti, valutarne l'effettiva caratterizzazione e procedere, ai fini dell'integrazione, in termini mirati e appropriati.

Tab. 37 - Le scuole per fasce di incidenza di alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2007/08

fasce di incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale alunni	scuola statale	scuola non statale	totale
non presenti	9.867	6.582	16.449
minore di 10%	21.614	5.370	26.984
tra 10 e 20%	8.016	1.693	9.709
tra 20 e 30%	2.310	483	2.793
tra 30 e 40%	637	138	775
tra 40 e 50%	208	55	263
tra 50 e 60%	89	30	119
tra 60 e 70%	38	6	44
tra 70 e 80%	15	4	19
80% e oltre	10	12	22
totale	42.804	14.373	57.177

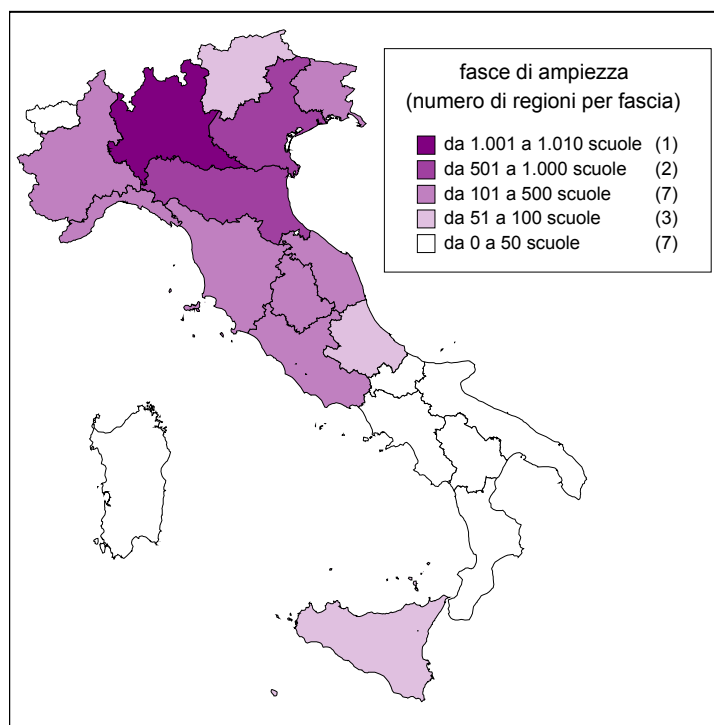
La metà delle scuole statali (circa 22 mila su poco meno di 43 mila) e poco più di un terzo di quelle non statali (5.400 su 14.400) evidenziano una bassa concentrazione di alunni stranieri, inferiore complessivamente al 10%.

Ha più del 10% di incidenza straniera al proprio interno poco meno di un quarto delle scuole (26,5% delle scuole statali) per un totale complessivo di 13.744 scuole su un totale di 57.177 (24,3%).

Di queste, 467 scuole (0,8% del totale) - di cui 360 statali – hanno un'incidenza di alunni stranieri che supera il 50%.

Come situazione estrema, con incidenza pari o superiore all'80%, vi sono 22 scuole (0,04% del totale di 58.163) di cui 12 non statali.

Fig. 16 – La distribuzione regionale delle istituzioni scuole con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2007/08



Considerata la disomogenea distribuzione sul territorio nazionale delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana, emergono situazioni molte diverse, relativamente alla densità di presenza, tra provincia e provincia.

Senza riportare l'intera situazione nazionale, meritano attenzione, comunque, quelle province nelle quali sono più numerose le scuole con alta densità di stranieri.

Considerata la diversa presenza di alunni con cittadinanza non italiana e le dinamiche dei flussi migratori, sono ovviamente le grandi città del Nord e del Centro ad avere il maggior numero di scuole con densità medio-alta.

Tab. 38 - Le 15 province in cui si concentrano le scuole con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2007/08

	scuola statale					scuola non statale					totale
	scuole dell'infanzia	scuole primarie	istituti di I grado	istituti di II grado	totale scuole statali	scuole dell'infanzia	scuole primarie	istituti di I grado	istituti di II grado	totale scuole non statali	
Milano	55	83	43	21	202	88	4	3	1	96	298
Roma	50	73	21	7	151	53	10	2	1	66	217
Brescia	51	72	27	7	157	44	0	0	1	45	202
Treviso	24	65	25	9	123	31	0	0	0	31	154
Torino	42	53	13	7	115	29	3	0	0	32	147
Perugia	60	46	15	8	129	9	0	0	1	10	139
Mantova	52	46	18	5	121	6	1	0	0	7	128
Bergamo	32	47	25	4	108	14	2	0	1	17	125
Verona	32	42	14	1	89	32	0	0	0	32	121
Modena	48	31	12	8	99	14	2	0	0	16	115
Bologna	36	39	10	10	95	20	0	0	0	20	115
Vicenza	33	46	13	3	95	19	0	0	1	20	115
Reggio Emilia	29	37	12	9	87	11	0	0	0	11	98
Cremona	34	35	7	2	78	10	0	0	0	10	88
Firenze	32	29	9	4	74	12	0	0	0	12	86
...
totale Italia	1.274	1.400	449	184	3.307	611	80	19	18	728	4.035

La tabella 38 riporta la graduatoria delle 15 province italiane con il più alto numero in assoluto di scuole con densità di stranieri non inferiore al 20%.

Ai primi posti si ritrovano le grandi metropoli di Milano, Roma e Torino accompagnate da piccole-medie province (Mantova, Modena). Delle 15 province rilevate, soltanto tre (Roma, Perugia e Firenze) sono dell'area centrale del Paese, mentre tutte le altre si trovano al Nord, a conferma della consolidata e crescente presenza straniera in quelle aree.

I settori scolastici con più alta densità di alunni stranieri, tra le istituzioni statali, sono quelli della scuola primaria (11 province su 15 con la più alta densità nel settore), e della scuola dell'infanzia (le restanti 4 province).

Tra le istituzioni non statali in tutte le province e in modo significativo sono sempre le scuole dell'infanzia quelle che registrano la più alta densità di alunni con cittadinanza non italiana.

La particolare incidenza di stranieri nei settori iniziali del percorso scolastico prova come il dato migratorio sia recente e "giovane", con prospettive aperte di sviluppo e consolidamento anche nei settori più alti dell'itinerario scolastico.

Tab. 39 - Le tipologie di scuole con almeno il 20% di alunni con cittadinanza non italiana per fasce di incidenza – a.s. 2007/08

tipologia di scuole	fasce di incidenza							totale%
	tra 20 e 30%	tra 30 e 40%	tra 40 e 50%	tra 50 e 60%	tra 60 e 70%	tra 70 e 80%	80% e oltre	
dell'infanzia	819	278	99	46	22	9	1	1.274
primarie	995	263	84	32	12	5	9	1.400
di I grado	363	57	18	6	4	1	0	449
di II grado	133	39	7	5	0	0	0	184
totale scuole statali	2.310	637	208	89	38	15	10	3.307
dell'infanzia	400	120	49	23	6	3	10	611
primarie	57	11	4	6	0	1	1	80
di I grado	10	6	1	1	0	0	1	19
di II grado	16	1	1	0	0	0	0	18
totale scuole non statali	483	138	55	30	6	4	12	728
totale scuole	2.793	775	263	119	44	19	22	4.035

La tabella 39 conferma questa caratteristica di particolare incidenza straniera nei settori della scuola primaria e della scuola dell'infanzia.

In particolare, con riferimento all'elemento quantitativo della presenza di alunni con cittadinanza non italiana (elemento principale della complessità), le scuole con una densità di alunni stranieri compresa tra il 20% e il 30% appartengono al settore primario (995 su 2.310, pari al 43,1%) seguite da quelle dell'infanzia (819 pari al 35,5%).

Spostando l'attenzione alle fasce di densità alta, superiore al 30% e fino all'80%, è sempre il settore dell'infanzia ad avere la maggiore quantità di scuole con la più alta incidenza di stranieri, seguito da quello delle scuole primarie, mentre gli altri settori scolastici presentano un numero di scuole ad alta densità più basso.

Sono, infine, 10 le scuole statali che hanno una densità straniera superiore all'80%: 9 sono primarie e una dell'infanzia.

Nel settore delle scuole non statali ben 611 su 728 scuole aventi un'incidenza di stranieri compresa tra il 20% e l'80% appartengono al settore dell'infanzia (circa l'84%). Le scuole primarie non statali che presentano un'analoga situazione sono 80 (11%).

Tale situazione fortemente squilibrata tra i diversi settori della scuola non statale è data dal fatto che, a differenza della scuola statale, soltanto la scuola dell'infanzia ha una diffusa presenza sul territorio e, per di più, è particolarmente concentrata (spesso più del settore statale) nei territori del Settentrione dove il fenomeno degli alunni stranieri è particolarmente marcato.

Come è stato detto in precedenza, un altro elemento che può concorrere ad aumentare la complessità organizzativa e didattica nelle scuole con alta densità di stranieri è, oltre alla consistenza degli stessi, il numero di cittadinanze rappresentate.

Anche in questo caso, tuttavia, vale la precedente considerazione per la quale costituisce elemento di effettiva complessità la situazione di scolarizzazione degli alunni stranieri per i quali vanno tenuti distinti i casi di seconda generazione, quelli di scolarizzazione consolidata all'interno del nostro sistema di istruzione e i casi di recente immigrazione.

La tabella 40 incrocia i dati della densità quantitativa degli alunni stranieri secondo fasce di maggiore o minore intensità (si veda anche la tabella 39) con il numero delle cittadinanze presenti all'interno delle singole scuole.

Tab. 40 - Le scuole con almeno il 20% di alunni stranieri per numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2007/08

fasce di incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	scuola statale						
	numero di cittadinanze rappresentate						
	1	tra 1 e 5	tra 5 e 10	tra 10 e 20	tra 20 e 30	30 e oltre	totale
tra 20 e 30%	62	644	823	679	86	16	2.310
tra 30 e 40%	13	169	207	208	36	4	637
tra 40 e 50%	1	44	57	81	23	2	208
tra 50 e 60%	2	20	21	33	11	2	89
tra 60 e 70%	1	8	10	14	5	0	38
tra 70 e 80%	1	3	3	6	2	0	15
80% e oltre	2	3	1	4	0	0	10
totale scuola statale	82	891	1.122	1.025	163	24	3.307
	scuola non statale						
	numero di cittadinanze rappresentate						
	1	tra 1 e 5	tra 5 e 10	tra 10 e 20	tra 20 e 30	30 e oltre	totale
tra 20 e 30%	18	161	214	85	5	0	483
tra 30 e 40%	3	41	47	47	0	0	138
tra 40 e 50%	3	16	17	17	2	0	55
tra 50 e 60%	1	13	6	8	2	0	30
tra 60 e 70%	0	1	3	1	1	0	6
tra 70 e 80%	0	1	1	1	1	0	4
80% e oltre	1	5	4	2	0	0	12
totale scuola non statale	26	238	292	161	11	0	728
totale	108	1.129	1.414	1.186	174	24	4.035

Delle 2.310 scuole statali dei diversi ordini e gradi che hanno una densità di stranieri compresa tra il 20% e il 30%, oltre un terzo delle scuole (823) ha rappresentato al suo interno tra le 5 e le 10 cittadinanze non italiane e un altro 29% (679 scuole) ha tra le 10 e le 20 cittadinanze. Poco più del 4% accoglie fino a 30 e più cittadinanze straniere.

Nel complesso delle 3.307 scuole statali con incidenza superiore al 20%, 1.122 (pari al 34%) hanno al proprio interno tra le 5 e le 10 cittadinanze straniere e altre 1.025 (pari al 31%) hanno tra le 10 e le 20 cittadinanze non italiane presenti.

Nelle scuole non statali il 40% di quelle ad alta densità di stranieri ha rappresentate al proprio interno tra le 5 e le 10 cittadinanze non italiane, mentre vi sono 238 scuole (32,7%) con un numero di cittadinanze comprese tra 2 e 5.

Complessivamente, tra le 7.342 scuole statali e non statali con incidenza di almeno il 20% e con una o più cittadinanze non italiane rappresentate al loro interno, 1.414, cioè quasi un quinto, ne hanno tra le 5 e le 10 e 1.186 (più del 16%) tra le 10 e le 20.

Quasi 41 mila scuole su un totale di poco superiore a 57 mila (71%) presenta, tra i propri iscritti, alunni con cittadinanza non italiana con incidenza che oscilla tra il 2,8 e il 7,4 di alunni stranieri ogni 100, per una media nazionale di 6,4 stranieri su cento alunni iscritti.

Dei 574 mila alunni stranieri oltre un terzo (34,7%), pari a quasi 200 mila unità, è nato in Italia e ha avuto a tutti gli effetti una scolarizzazione identica a quella dei coetanei italiani.

Dei rimanenti alunni stranieri solo una parte ridotta è di recente immigrazione, in quanto entrata nel sistema scolastico nazionale nell'ultimo anno.

Questa quota di alunni stranieri – che tra tutta la popolazione scolastica con cittadinanza non italiana rappresenta indubbiamente la parte più debole e critica per l'integrazione – è pari al 10% degli alunni del primo e secondo ciclo di istruzione, per una quantità complessiva di circa 46 mila unità.

La tabella 41 evidenzia questa particolare condizione di scolarizzazione di alunni stranieri tra le scuole di diversa dimensione.

Tab. 41 - Distribuzione del fenomeno per fasce di popolazione scolastica – a.s. 2007/08

fasce di popolazione scolastica	numero scuole	numero scuole senza alunni con cittadinanza non italiana	alunni con cittadinanza non italiana	alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	% di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana	% di alunni con cittadinanza non italiana entrati nell'ultimo anno sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana del I e del II ciclo di istruzione
fino a 10 alunni	639	497	275	5,4	32,4	17,7
tra 10 e 50 alunni	14.863	7.841	25.948	5,4	49,0	14,0
tra 50 e 100 alunni	16.102	4.755	81.250	6,7	51,6	11,8
tra 100 e 500 alunni	22.256	3.162	347.919	7,4	36,4	10,0
tra 500 e 750 alunni	2.014	131	65.234	5,3	16,4	9,4
tra 750 e 1.000 alunni	765	37	30.518	4,7	12,3	8,8
tra 1.000 e 1.500 alunni	482	24	18.864	3,3	9,6	8,6
tra 1.500 e 2.000 alunni	48	2	2.248	2,8	8,6	8,8
2.000 alunni e oltre	8	0	1.961	6,2	61,9	5,6
totale	57.177	16.449	574.133	6,4	34,7	10,0

Le scuole con una dimensione complessiva di popolazione scolastica medio-alta (compresa tra i 100 e i 500 alunni) sono poco più di 19 mila, cioè un terzo del totale, accolgono più del 60% degli alunni stranieri (348 mila su 574 mila) e hanno più di un terzo di alunni stranieri nati in Italia.

Oltre 107 mila alunni stranieri sono inseriti in scuole di dimensioni inferiori (fino ad un massimo di 100 alunni): si tratta di circa 18.500 scuole dove gli stranieri nati in Italia sono la metà di quelli iscritti (53-54 mila), mentre quelli di recente immigrazione sono circa 6 mila unità, poco più del 12% di quelli frequentanti il primo e secondo ciclo di istruzione.

Circa l'1% delle scuole italiane accoglie al proprio interno un elevato numero di cittadinanze non italiane diverse, superiori a 20.

Mediamente quasi la metà delle scuole – corrispondente a oltre il 60% di quelle che accolgono in quantità varia alunni stranieri – ha al proprio interno fino a 5 cittadinanze straniere diverse. Un altro 30% e più di scuole con stranieri accoglie tra le 5 e 20 cittadinanze non italiane diverse.

Come risulta dalla tabella 42, sono comunque le scuole di dimensione medio alta (tra 100 e 500 alunni) per complessivi 19 mila punti di erogazione del servizio ad avere la quantità assoluta di cittadinanze straniere rappresentate, con almeno una cittadinanza.

Tab. 42 - Distribuzione delle scuole per fasce di popolazione scolastica e numero di cittadinanze rappresentate – a.s. 2007/08

fasce di popolazione scolastica	numero di cittadinanze rappresentate							totale
	assenti	1	tra 1 e 5	tra 5 e 10	tra 10 e 20	tra 20 e 30	30 e oltre	
fino a 10 alunni	497	106	36	0	0	0	0	639
tra 10 e 50 alunni	7.841	3.234	3.547	228	13	0	0	14.863
tra 50 e 100 alunni	4.755	2.851	6.462	1.840	193	1	0	16.102
tra 100 e 500 alunni	3.162	2.524	7.165	5.955	3.262	182	6	22.256
tra 500 e 750 alunni	131	150	524	419	622	152	16	2.014
tra 750 e 1.000 alunni	37	53	163	151	238	104	19	765
tra 1.000 e 1.500 alunni	24	27	75	108	161	78	9	482
tra 1.500 e 2.000 alunni	2	1	7	12	17	6	3	48
2.000 alunni e oltre	0	3	0	1	1	2	1	8
totale	16.449	8.949	17.979	8.714	4.507	525	57	57.177

Nelle scuole dove il numero delle cittadinanze non italiane presenti è molto contenuto (fino ad un massimo di cinque) e dove con molta probabilità è anche ridotto il numero di alunni stranieri iscritto, non vi è sostanziale differenza tra il tasso di ripetenza¹ di alunni stranieri e quello di alunni italiani.

Il tasso di ripetenza (si veda la tabella 43) tende invece a crescere per gli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole dove il numero di tali cittadinanze (e probabilmente anche il numero degli alunni stranieri) è più elevato.

¹Si ricorda che nel presente testo il termine "tasso di ripetenza" è utilizzato per indicare l'incidenza dei ripetenti sul totale degli alunni del primo e del secondo ciclo di istruzione (si veda anche il Glossario).

Con l'aumento del numero delle cittadinanze non italiane sale in proporzione il tasso di ripetenza degli stranieri; un tasso che ha la medesima tendenza al rialzo del tasso di ripetenza di alunni italiani che, comunque, resta inferiore a quello degli stranieri.

Complessivamente, senza considerare la diversa rappresentanza di cittadinanza non italiana, il tasso di ripetenza degli alunni stranieri (4,5%) risulta poco più alto di un punto rispetto a quello degli alunni italiani.

Tab. 43 - Incidenza dei ripetenti tra gli alunni con cittadinanza non italiana e tra gli alunni con cittadinanza italiana per numero di cittadinanze rappresentate nella scuola – a.s. 2007/08

numero di cittadinanze rappresentate nella scuola	incidenza dei ripetenti sul totale degli alunni del I e del II ciclo di istruzione	incidenza dei ripetenti tra gli alunni con cittadinanza non italiana del I e del II ciclo di istruzione	incidenza dei ripetenti tra gli alunni con cittadinanza italiana del I e del II ciclo di istruzione
assenti	3,3	-	3,3
una	3,3	4,3	3,3
tra una e 5	2,8	3,2	2,8
tra 5 e 10	3,2	3,7	3,2
tra 10 e 20	3,8	4,6	3,7
tra 20 e 30	6,3	7,6	6,1
30 e oltre	7,8	8,3	7,6
totale	3,4	4,5	3,4

Qualità e quantità, intese come alto numero di cittadinanze non italiane presenti ed elevata densità di stranieri all'interno della popolazione scolastica, sembrano, dunque, costituire elementi di complessità che determinano minor successo scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana.

Si tratta di una considerazione che, se confermata oggettivamente, induce a ritenere opportuna una programmazione di inserimenti scolastici che, nell'interesse primario degli stessi studenti con cittadinanza non italiana, tenda a razionalizzare meglio la domanda.

3.1 - La seconda generazione

Non è, comunque, indifferente, rispetto alle considerazioni sopra espresse, la distinzione, all'interno di questa variegata popolazione scolastica straniera, tra gli alunni con cittadinanza non italiana non nati in Italia e quelli di seconda generazione nati nel nostro Paese.

I primi, in particolare se di recente immigrazione, comportano oggettivamente maggiori difficoltà di inserimento, soprattutto a causa di criticità linguistiche. I secondi, invece, anche se connotati da origini etniche o religiose diverse, si trovano virtualmente in condizioni di parità rispetto ai coetanei di cittadinanza italiana.

Può essere opportuno, quindi valutare le situazioni di maggiore complessità, operando una chiara distinzione tra scuole a prevalente presenza di alunni stranieri nati in Italia, da quelle a prevalente presenza di stranieri nati all'estero.

In particolare, se all'interno di ogni scuola si considera come livello critico la densità pari o superiore al 30% di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica presente, è possibile rilevare se e come sia diffusa sul territorio nazionale la situazione di effettiva criticità connessa alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana non nati in Italia.

Le tabelle 44 e 45, riferite rispettivamente all'intero settore scolastico (statale e non statale) e a quello soltanto statale, riportano per ogni regione il numero delle scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana.

Le tabelle mettono a confronto il dato complessivo di alunni stranieri presenti con quello riferito agli alunni stranieri non nati in Italia.

Le scuole statali e non statali che raggiungono o superano l'incidenza del 30% di alunni stranieri sono complessivamente 1.242 (Tab. 44) e di queste soltanto 121 (il 10%) conseguono quella incidenza critica con alunni stranieri non nati in Italia. Per contro, il 90% di scuole statali e non statali con incidenza straniera pari almeno al 30%, deve tale incidenza ad alunni di seconda generazione.

Con riferimento alle 121 scuole con almeno il 30% di alunni stranieri non nati in Italia, si può notare come esse appartengano prevalentemente a settori scolastici superiori (secondaria in particolare). Con tutta probabilità si tratta di scuole dove la presenza straniera è il risultato di una consolidata scolarizzazione di alunni stranieri provenienti dall'estero e inseriti a suo tempo nel percorso scolastico a cominciare dai livelli iniziali.

Questa considerazione trova conferma nella prima parte della tabella che, nel riportare i dati delle scuole con incidenza indistinta del 30% e più di alunni stranieri (compresi, dunque, quelli di seconda generazione), registra oltre il 50% di scuole dell'infanzia (666 su 1.242) e oltre un terzo di scuole primarie (428). Si tratta di scuole che raggiungono e superano il livello critico del 30% quasi esclusivamente con stranieri di seconda generazione.

Infatti, su 666 scuole dell'infanzia con il 30% di bambini stranieri, 14 raggiungono quel limite con bambini non nati in Italia e le restanti 652 (98%) con bambini di seconda generazione.

Nelle 428 scuole primarie la situazione è confermata: 6 raggiungono il limite critico con alunni stranieri non nati in Italia e 422 (99%) con alunni di seconda generazione.

Tab. 44 - Distribuzione regionale delle scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana e delle scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana non nati in Italia – a.s. 2007/08

	scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana					di cui scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana non nati in Italia				
	scuole dell'infanzia	scuole primarie	istituti di I grado	istituti di II grado	totale	scuole dell'infanzia	scuole primarie	istituti di I grado	istituti di II grado	totale
Valle d'Aosta	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Piemonte	78	51	4	1	134	0	0	4	1	5
Lombardia	174	105	34	15	328	0	0	34	15	49
Liguria	34	23	3	3	63	0	0	3	3	6
Trentino Alto Adige	13	11	5	0	29	13	0	5	0	18
Veneto	72	46	10	2	130	0	0	0	2	2
Friuli Venezia Giulia	20	13	1	1	35	0	0	1	1	2
Emilia Romagna	84	54	13	16	167	0	0	0	16	16
Toscana	41	33	11	5	90	0	0	0	5	5
Umbria	28	17	1	1	47	0	0	1	0	1
Marche	32	18	3	3	56	0	0	0	3	3
Lazio	43	25	8	4	80	0	0	0	4	4
Abruzzo	10	5	1	1	17	0	0	1	1	2
Molise	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Campania	10	3	0	1	14	0	3	0	1	4
Puglia	3	3	0	0	6	0	3	0	0	3
Basilicata	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Calabria	8	10	0	0	18	0	0	0	0	0
Sicilia	11	11	1	0	23	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
totale Italia	666	428	95	53	1.242	14	6	49	52	121

Il dato risulta ancor più significativo nella tabella 45 che riporta soltanto le situazioni delle scuole statali. Complessivamente sono 997 quelle che presentano almeno il 30% di alunni stranieri; di queste, 97 raggiungono il 30% con alunni stranieri non nati in Italia e 900 con alunni stranieri di seconda generazione.

Le scuole statali dell'infanzia con almeno il 30% di bambini stranieri sono 455 e, di queste, soltanto una raggiunge il livello critico con alunni non nati in Italia.

Le scuole statali primarie nella medesima situazione sono 405 e, di queste, soltanto 5 raggiungono il livello critico con alunni non nati in Italia.

La diffusa alta incidenza straniera (30%) nelle scuole dell'infanzia e della primaria conferma come il fenomeno di alunni stranieri di seconda generazione sia relativamente di recente datazione nel nostro Paese.

Tab. 45 - Distribuzione regionale delle scuole statali con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana e delle scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana non nati in Italia – a.s. 2007/08

	scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana					di cui scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana non nati in Italia				
	scuole dell'infanzia	scuole primarie	istituti di I grado	istituti di II grado	totale	scuole dell'infanzia	scuole primarie	istituti di I grado	istituti di II grado	totale
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	57	50	4	1	112	0	0	4	1	5
Lombardia	108	102	31	14	255	0	0	31	14	45
Liguria	22	22	3	3	50	0	0	3	3	6
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	43	46	10	2	101	0	0	0	2	2
Friuli Venezia Giulia	17	13	1	1	32	0	0	1	1	2
Emilia Romagna	71	53	13	16	153	0	0	0	16	16
Toscana	33	33	11	5	82	0	0	0	5	5
Umbria	23	17	1	1	42	0	0	1	0	1
Marche	32	18	3	2	55	0	0	0	2	2
Lazio	25	23	7	4	59	0	0	0	4	4
Abruzzo	8	5	1	1	15	0	0	1	1	2
Molise	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Campania	3	2	0	1	6	0	2	0	1	3
Puglia	1	3	0	0	4	0	3	0	0	3
Basilicata	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Calabria	5	10	0	0	15	0	0	0	0	0
Sicilia	4	8	1	0	13	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
totale Italia	455	405	86	51	997	1	5	41	50	97

Capitolo IV

Gli alunni disabili con cittadinanza non italiana



C.M. .24, 1 marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

“In presenza di fenomeni di concentrazione di studenti con cittadinanza straniera, si ritiene proficua un'equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso un'intesa tra scuole e reti di scuole e una mirata collaborazione con gli enti locali, avendo come riferimento normativo l'art. 7 del DPR 275/1999.

La costruzione di reti e coordinamenti è rilevante non solo ai fini della distribuzione, ma più in generale per la costruzione di un'offerta formativa che riduca le disuguaglianze e i rischi di esclusione sociale per tutti.

Nell'ambito delle singole scuole, l'orientamento più diffuso è di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri..

Specifiche esigenze didattiche possono richiedere la formazione temporanea di gruppi omogenei

È importante che in ciascuna fase ci sia il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie, sia italiane che straniere, anche in forma associata, al fine di promuovere scelte consapevoli e responsabili.”

Capitolo IV - Gli alunni disabili con cittadinanza non italiana

4.1- Le prime analisi

Quanti sono gli alunni disabili con cittadinanza non italiana che frequentano scuole italiane?

La loro presenza può incidere in modo significativo sulla composizione delle classi?

Qual è la loro incidenza rispetto alla totalità degli alunni disabili?

La rilevazione dei dati sugli alunni stranieri con disabilità, attivata per la prima volta nell'anno scolastico 2007/2008 per rispondere alle esigenze conoscitive determinatesi nell'ambito del progetto denominato "Diversità multiculturale e specifiche esigenze educative" (si veda il paragrafo successivo), consente di fornire prime, parziali risposte, anche se non comparabili con gli anni precedenti e valutazioni sull'evoluzione del fenomeno.

Tab. 46 - Alunni disabili con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione – a.s. 2007/08

Ordine e grado di istruzione	Alunni disabili		alunni disabili con cittadinanza non italiana per 100 alunni disabili frequentanti
	valori assoluti	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana	
dell'infanzia	1.470	1,3%	7,8
scuole statali	971	1,4%	7,4
scuole non statali	499	1,2%	8,5
primaria	5.516	2,5%	7,8
scuole statali	5.293	2,5%	8,0
scuole non statali	223	2,4%	5,1
secondaria di I grado	3.640	2,9%	6,5
scuole statali	3.612	2,9%	6,7
scuole non statali	28	1,0%	1,4
secondaria di II grado	1.134	1,0%	2,6
scuole statali	1.111	1,0%	2,7
scuole non statali	23	0,5%	1,5
totale	11.760	2,0%	6,2
scuole statali	10.987	2,1%	6,3
scuole non statali	773	1,3%	5,6

Complessivamente gli alunni con cittadinanza non italiana che presentano una disabilità certificata (visiva, uditiva o psico-fisica) sono 11.760, accolti per oltre il 93% nelle scuole statali di ogni ordine e grado e per il 7% in quelle non statali.

Gli alunni stranieri con disabilità sono presenti in tutti i settori scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia che ne accoglie 1.470 (1,3% del totale degli studenti con cittadinanza non italiana).

In valore assoluto la loro presenza è più marcata nella scuola primaria (5.516 alunni), seguita dalla scuola secondaria di I grado, con 3.640 studenti stranieri disabili e dalla scuola secondaria di II grado con 1.134.

La loro presenza risulta, invece, percentualmente più alta nella scuola secondaria di I grado (2,9% del totale degli alunni con cittadinanza non italiana), percentuale che si attesta al 2,5% per la scuola primaria, all'1,3% per la scuola dell'infanzia e all'1% nella scuola secondaria di II grado.

L'incidenza degli alunni stranieri con disabilità rispetto alla totalità degli alunni disabili frequentanti le istituzioni scolastiche nell'anno 2007/2008 è pari al 6,2%: a fronte di 100 studenti con disabilità, 6 sono stranieri.

L'incidenza più alta si registra nelle scuole dell'infanzia e primarie (7,8%), dove peraltro è maggiore la presenza, in valori assoluti, di alunni con cittadinanza non italiana. Leggermente inferiore, il 6,5%, risulta l'incidenza nelle scuole secondarie di I grado; decisamente più bassa, l'incidenza nelle secondarie di II grado, ferma al 2,6%. La massima incidenza degli alunni disabili con cittadinanza non italiana si riscontra, però, nelle scuole dell'infanzia non statali, dove è pari all'8,5%. Ciò potrebbe essere conseguente alla forte presenza di bambini stranieri (38,1%) nelle scuole paritarie e comunali.

Se si esamina in valore assoluto la distribuzione degli alunni stranieri con disabilità a livello regionale, la Lombardia si colloca al primo posto, con 3.061 studenti; Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte sono, a seguire, le regioni che superano il migliaio di studenti disabili con cittadinanza non italiana.

Le regioni che presentano il minor numero di alunni stranieri con disabilità sono il Molise (13), la Valle d'Aosta (19), la Basilicata (24).

Se si considera, invece, il dato percentuale riferito al totale degli alunni stranieri, la regione che si pone al primo posto è il Veneto con il 2,7% di stranieri disabili, seguita da Emilia Romagna (2,3%) e Lombardia (2,2%). Le regioni che presentano il più basso dato percentuale sono la Sardegna con lo 0,9%, la Calabria (1,1%) e la Campania (1,2%).

Proprio nel Sud e nelle Isole si riscontra il più basso numero di alunni stranieri con disabilità, sia in valore assoluto che percentuale. Nelle Isole, infatti, sono presenti 266 alunni disabili, con una percentuale pari all'1,5% sul totale degli alunni stranieri. Al contrario, la maggiore presenza si registra nel Nord-Ovest, con 4.514 unità. Il tasso percentuale più alto spetta invece al Nord-Est, con il 2,3%.

Il dato è confermato se si prende a riferimento l'incidenza degli stranieri disabili sul totale degli alunni con disabilità: il Veneto presenta l'incidenza più alta (14,1), la Sardegna, con appena lo 0,6, quella più bassa.

Anche a livello di area geografica l'incidenza più alta, pari all'11,7% si registra nel Nord-Est, quella più bassa, pari all'1,1%, nelle Isole.

La regione che presenta il maggior numero di alunni disabili con cittadinanza non italiana in tutti i settori scolastici è la Lombardia, già al primo posto per numero totale di stranieri con disabilità.

Per la scuola dell'infanzia Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Lazio superano i 100 bambini stranieri con disabilità; anche le scuole primarie con la più alta presenza di disabili sono situate nelle stesse regione. Nessun bambino straniero disabile frequenta la scuola dell'infanzia in Molise, 1 solo bambino è presente in Basilicata, 3 in Valle d'Aosta. Il Molise accoglie anche il minor numero di alunni stranieri con disabilità frequentanti scuole primarie: in questo caso sono solo 5; seguono Sardegna e Basilicata con 9 alunni stranieri disabili a testa.

Per la scuola secondaria di I grado dopo la Lombardia (925 alunni stranieri con disabilità) si collocano il Veneto (641), l'Emilia Romagna (441), il Lazio (353) e il Piemonte (302).

Leggermente diversa la situazione nelle scuole secondarie di II grado. Fermo, infatti, il primo posto della Lombardia con 204 alunni, seguono Emilia Romagna con 186, Toscana con 122 e Lazio con 106.

La regione che ha il minor numero di studenti stranieri con disabilità nelle scuole secondarie di I grado è di nuovo il Molise, dove sono presenti 5 alunni, unitamente alla Valle d'Aosta. La regione a statuto autonomo fa registrare la più bassa frequenza di alunni stranieri disabili anche nelle scuole secondarie di II grado, con una sola presenza, seguita dalle 3 del Molise e della Sardegna.

Se si effettua un'analisi dei dati per aree geografiche, la maggiore presenza di alunni stranieri con disabilità è appannaggio del Nord-Ovest per 3 settori scolastici (infanzia 623 alunni, primaria 2.187, secondaria di I grado 1.368) il Centro fa invece registrare il più alto numero di alunni disabili nella scuola secondaria di II grado, con 349 unità.

Le Isole presentano invece il dato assoluto più basso in tutti i settori scolastici, con 30 alunni stranieri con disabilità nelle scuole dell'infanzia, 112 nelle scuole primarie, 89 nelle secondarie di I grado e 35 nelle secondarie di II grado.

Tab. 47 - Alunni disabili con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica– a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni disabili con cittadinanza non italiana				
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	3	10	5	1	19
Piemonte	160	502	302	105	1.069
Lombardia	419	1.513	925	204	3.061
Liguria	41	162	136	26	365
Trentino Alto Adige	14	90	69	9	182
Veneto	194	930	641	104	1.869
Friuli-Venezia Giulia	26	106	96	28	256
Emilia-Romagna	188	673	441	186	1.488
Toscana	90	280	183	122	675
Umbria	29	108	76	42	255
Marche	78	187	128	79	472
Lazio	144	545	353	106	1.148
Abruzzo	19	96	62	30	207
Molise	0	5	5	3	13
Campania	8	87	46	20	161
Puglia	17	63	49	18	147
Basilicata	1	9	10	4	24
Calabria	9	38	24	12	83
Sicilia	26	103	77	32	238
Sardegna	4	9	12	3	28
<i>Nord-Ovest</i>	623	2.187	1.368	336	4.514
<i>Nord-Est</i>	422	1.799	1.247	327	3.795
<i>Centro</i>	341	1.120	740	349	2.550
<i>Sud</i>	54	298	196	87	635
<i>Isole</i>	30	112	89	35	266
totale Italia	1.470	5.516	3.640	1.134	11.760

Tab. 48 - Incidenza degli alunni disabili con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione scolastica straniera per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni disabili con cittadinanza non italiana per 100 alunni stranieri frequentanti				
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	1,1%	2,2%	2,3%	0,4%	1,6%
Piemonte	1,4%	2,4%	2,5%	1,0%	1,9%
Lombardia	1,4%	2,8%	3,1%	0,8%	2,2%
Liguria	1,3%	2,7%	3,4%	0,6%	2,1%
Trentino Alto Adige	0,5%	2,0%	2,6%	0,5%	1,5%
Veneto	1,3%	3,4%	4,0%	0,8%	2,7%
Friuli-Venezia Giulia	1,0%	2,1%	3,2%	0,9%	1,8%
Emilia-Romagna	1,6%	2,7%	3,2%	1,2%	2,3%
Toscana	1,1%	1,7%	1,8%	1,3%	1,5%
Umbria	1,1%	2,1%	2,7%	1,4%	1,9%
Marche	1,7%	2,4%	2,7%	1,6%	2,1%
Lazio	1,5%	2,6%	2,7%	0,8%	2,0%
Abruzzo	1,1%	2,6%	2,8%	1,5%	2,1%
Molise	0,0%	1,3%	2,1%	1,4%	1,3%
Campania	0,4%	1,8%	1,4%	0,6%	1,2%
Puglia	0,9%	1,5%	2,0%	0,8%	1,4%
Basilicata	0,5%	1,9%	3,0%	1,4%	1,8%
Calabria	0,7%	1,2%	1,3%	0,7%	1,1%
Sicilia	1,0%	1,8%	2,3%	1,1%	1,6%
Sardegna	0,8%	0,8%	1,4%	0,4%	0,9%
<i>Nord-Ovest</i>	1,4%	2,7%	3,0%	0,8%	2,1%
<i>Nord-Est</i>	1,3%	2,9%	3,5%	1,0%	2,3%
<i>Centro</i>	1,3%	2,2%	2,4%	1,1%	1,8%
<i>Sud</i>	0,8%	1,8%	1,9%	0,9%	1,5%
<i>Isole</i>	1,0%	1,6%	2,1%	1,0%	1,5%
totale Italia	1,3%	2,5%	2,9%	1,0%	2,0%

A livello regionale, l'incidenza degli alunni stranieri con disabilità rispetto agli alunni con cittadinanza non italiana frequentanti le scuole di ogni ordine e grado fa riscontrare dati diversificati a livello sia di territori che di settori scolastici.

Per la scuola dell'infanzia, l'incidenza più alta si registra nelle Marche (1,7), in Emilia Romagna (1,6) e nel Lazio (1,5). Fatta eccezione per il Molise, che non presenta alunni stranieri disabili nella scuola dell'infanzia, le regioni che hanno la minore incidenza sono Campania (0,4%), Trentino Alto Adige e Basilicata (entrambe con 0,5%).

Si attesta al 3,4% l'incidenza nelle scuole primarie del Veneto, seguito dalla Lombardia (2,7) e da Liguria ed Emilia Romagna (entrambe al 2,6%). Sardegna (0,8), Calabria (1,2) e Molise (1,3) sono le regioni che fanno registrare l'incidenza più bassa.

Il Veneto presenta la più alta incidenza di alunni stranieri disabili nelle scuole secondarie di I grado, con il 4%. A seguire, la Liguria con il 3,4, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna con il 3,2 fanno segnare l'incidenza più alta. Per le scuole secondarie di I grado della Calabria si registra l'incidenza più bassa, pari all'1,3%.

Nelle Marche l'incidenza degli alunni stranieri disabili si posiziona all'1,6%, mentre in Sardegna e Valle d'Aosta si ferma allo 0,4%.

Analizzando l'incidenza per aree geografiche, il Nord-Est fa segnare la maggiore incidenza nelle scuole primarie (2,9%), secondarie di I grado (3,5%) e di II grado (1%); il Nord-Ovest invece nelle scuole dell'infanzia, con l'1,4%.

Il Sud fa registrare la minore incidenza del fenomeno nelle scuole dell'infanzia e secondarie di I e di II grado, con dati percentuali pari, rispettivamente, a 0,8%, 1,9% e 0,9%. Le Isole presentano invece la più bassa incidenza nelle scuole primarie, con l'1,6%.

4.2 - Alunni stranieri e disabilità in Europa

4.2.1 - Il progetto

Negli anni 2007 e 2008 i Paesi europei componenti della European Agency for Development in Special Needs Education¹ hanno partecipato ad un progetto di ricerca internazionale sugli studenti stranieri con disabilità o specifiche esigenze educative.

Il progetto, denominato “Diversità multiculturale e specifiche esigenze educative” ha visto la partecipazione attiva di 25 Paesi dell’Unione europea che, per la prima volta, hanno cercato di analizzare le problematiche connesse all’inclusione scolastica degli studenti immigrati con disabilità.

L’analisi ha preso spunto dalla ricerca iniziale di un linguaggio condiviso che identificasse in maniera chiara ed univoca gli studenti “stranieri” nei vari Paesi.

È emerso chiaramente che non esiste una terminologia univoca, anche nei documenti ufficiali della Comunità internazionale. Sono utilizzati, infatti, con sfumature differenti sotto il profilo sociale, i termini *minoranza etnica* (Unesco), *gruppi minoritari o allievi bilingue* (Consiglio d’Europa), *migrants* (Commissione europea), *immigrants* (OECD).

A livello dei Paesi partecipanti al progetto, tre sono risultati i termini usati ricorrentemente per individuare gli alunni con cittadinanza diversa da quella del luogo di residenza: *immigrants*, *foreign*, *alien*.

Tali Paesi sono stati suddivisi in:

- Paesi con lunga tradizione del fenomeno migratorio, legato soprattutto alla presenza, nei decenni passati, ad una forte disponibilità di posti di lavoro (Germania, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Svizzera, ecc.);
- Paesi con un fenomeno migratorio limitato agli ultimi decenni del secolo scorso e Paesi che sono stati essi stessi terra di emigrazione (Norvegia, Finlandia, Italia, Spagna, Grecia, ecc.);
- Nuovi Stati membri dell’UE, soprattutto Paesi dell’est europeo, che accolgono in massima parte rifugiati politici provenienti dal Medio Oriente o dall’ex Unione Sovietica (Ungheria, Polonia, Lituania, ecc.).

4.2.2 - I dati

La percentuale di popolazione immigrata nei Paesi europei varia da un minimo dell’1% in Polonia e Lituania al 40% di Paesi come il Lussemburgo.

¹ L’Agenzia europea per lo sviluppo dell’istruzione per gli studenti con disabilità è una agenzia non governativa in cui sono rappresentati tutti i Paesi dell’Unione europea (inclusi Svizzera, e Paesi Scandinavi), finanziata dai singoli Stati e da fondi della Commissione europea. L’agenzia promuove attività, ricerche, progetti, formazione e scambi su tematiche afferenti alla disabilità e, più generalmente, a particolari e specifici bisogni educativi. Il report finale del progetto è di imminente pubblicazione sul sito www.european-agency.org.

**Tab. 49 - Percentuale di popolazione immigrata
(dati riferiti agli anni 2005-2006-2007)**

1 – 5 %	6–10%	11–20%	> 20%
Repubblica. Ceca	Belgio (F)	Austria	Lussemburgo ¹
Danimarca	Belgio (NL)	Gran Bretagna	Svizzera
Finlandia	Cipro	Estonia	
Ungheria	Grecia	Francia	
Lituania	Islanda	Germania	
Malta	Italia	Lettonia	
Polonia	Norvegia	Paesi Bassi	
Portogallo	Spagna	Svezia	

Fonte: European Agency for Development in Special Needs Education

¹più del 40%

Molti Paesi coinvolti nel progetto rilevano in maniera sistematica dati relativi alla presenza di alunni stranieri con disabilità o con specifiche esigenze educative nelle proprie scuole.

In alcuni di essi, invece, i dati non sono resi pubblici o non fanno parte di statistiche ufficiali perché trattati come dati sensibili.

In altri ancora, il fenomeno dell'immigrazione è di scarsa entità e, quindi, non rilevato statisticamente oppure i dati vengono raccolti direttamente dalle scuole, senza un particolare raccordo istituzionale.

Per l'Italia tale rilevazione è iniziata in via sperimentale nell'anno scolastico 2006/2007 (i dati sono stati richiesti dall'esperto di progetto ai singoli Uffici scolastici regionali) e portata a regime con le rilevazioni integrative per l'anno scolastico 2007/2008.

In ogni caso, i dati raccolti a supporto del progetto di ricerca sono fortemente disomogenei, soprattutto perché fanno riferimento a diverse modalità di definizione degli alunni stranieri e della disabilità: per alcuni Paesi, infatti, fattore precipuo di disabilità o di esigenze educative particolari è la mancata o scarsa conoscenza della lingua del Paese ospitante.

Sulla base di tali difficoltà, comunque, è stato possibile identificare e organizzare sotto forma di tabella soltanto le percentuali di alunni stranieri frequentanti scuole dell'obbligo sul totale degli alunni iscritti.

Tab. 50 - Percentuale di alunni stranieri nelle scuole dei Paesi europei (istruzione obbligatoria – anni 2005-2006-2007)

1 – 5 %	6–10%	11–20%	> 20%
Repubblica. Ceca	Belgio (F)	Austria	Germania
Danimarca	Belgio (NL)	Gran Bretagna	Lussemburgo
Finlandia	Cipro	Estonia	Svizzera
Ungheria	Grecia	Francia	
Lituania	Islanda	Lettonia	
Malta	Italia ¹	Olanda	
Polonia	Norvegia	Svezia	
Portogallo	Spagna		

Fonte: European Agency for Development in Special Needs Education

¹Dati relativi al 2007/08

Non è stato invece possibile comparare in maniera univoca i dati relativi agli alunni stranieri con disabilità; è possibile, comunque, reperire informazioni più specifiche nei report dei singoli Paesi pubblicati sul sito dell'Agencia Europea (www.european-agency.org).

In linea generale la ricerca ha evidenziato una forte sproporzione negli alunni iscritti nelle scuole speciali tra i disabili e gli stranieri con disabilità. In Svizzera, ad esempio, la loro presenza nelle scuole speciali è andata continuamente incrementandosi negli ultimi venti anni rispetto all'aumento di alunni stranieri frequentanti scuole normali.

In ogni caso, in molti Paesi europei gli alunni stranieri con disabilità possono contare sugli stessi diritti, di istruzione e di servizi complementari, degli alunni autoctoni, sia a livello nazionale che locale: inclusione, dove previsto, nelle scuole normali con il supporto di un docente specializzato per il sostegno; possibilità di attività individualizzate per brevi o lunghi periodi, anche al di fuori della classe di appartenenza, in piccolo gruppo, attuazione di piani educativi personalizzati, possibilità di ricorrere a servizi specialistici.

Vari Paesi sottolineano, comunque, l'importanza di distribuire in maniera uniforme gli studenti stranieri e, in particolare, quelli con disabilità, nelle scuole, al fine di evitare ghettizzazioni e difficoltà a livello di inclusione.

In tal senso, è fortemente auspicata e ricercata la collaborazione interistituzionale con agenzie di servizi e strutture, anche non governative, che possano favorire i processi di apprendimento degli studenti stranieri disabili.

In vari Paesi, sia al momento del primo ingresso nella scuola, sia dopo le prime valutazioni degli apprendimenti effettuate dai docenti di classe, le famiglie degli alunni possono essere indirizzate ai servizi sociali per la certificazione delle disabilità. Centri specifici per la valutazione e la certificazione degli alunni con disabilità sono attivi in vari Paesi; in Grecia, ad Atene, è stato recentemente istituito un Centro di valutazione per 250 scuole pubbliche che, grazie all'ausilio di 18 operatori, offre servizi gratuiti di consulenza a tutti gli alunni con disabilità, indipendentemente dalla loro nazionalità.

4.2.3 - Il caso dell'Islanda

Fra i Paesi partecipanti al progetto, l'Islanda ha già diffuso gli esiti della ricerca europea, pubblicando il suo report ¹ conclusivo nel corso del 2008.

Preliminarmente, i curatori della ricerca definiscono "immigrant" una persona che non sia nata in Islanda, che abbia genitori non islandesi o che non parli l'islandese come prima lingua.

Sulla base di tale definizione, il Ministero dell'educazione ha individuato il numero di studenti stranieri frequentanti l'istruzione obbligatoria, ma non ha rilevato quanti di questi alunni fossero affetti da disabilità o avessero necessità di interventi educativi specifici.

La rilevazione, pertanto, come avvenuto in altri Paesi partecipanti alla ricerca, è stata effettuata richiedendo i dati direttamente alle istituzioni scolastiche.

Come registrato in vari Paesi, anche in Islanda si verifica l'apparente paradosso di presenza di scuole con un numero di studenti stranieri disabili maggiore rispetto ai "nativi" con disabilità, mentre in altre si riscontra l'esatto contrario. La casualità o una valutazione più selettiva da parte dei docenti o delle commissioni mediche che certificano la disabilità potrebbero rappresentare alcune delle possibili spiegazioni al fenomeno.

Su 630 alunni stranieri frequentanti le scuole pubbliche islandesi nell'anno scolastico 2006/2007, 17 sono disabili, pari al 2,2% del totale; di questi ben 14 sono nati in Islanda, quindi possono essere definiti come immigrati di seconda generazione. Dei 17 stranieri disabili, 12 alunni, pari al 70,6%, frequentano scuole speciali della capitale.

Sia nelle scuole normali che in quelle speciali gli studenti stranieri con disabilità vengono seguiti da docenti specializzati, sulla base di piani educativi personalizzati, nonché da terapisti in caso di necessità.

Tutti questi studenti, oltre a fruire delle opportunità previste dalla normativa islandese sulla disabilità, possono contare su una serie di interventi specialistici connessi anche al loro status di "stranieri".

La valutazione degli apprendimenti degli alunni stranieri con disabilità si pone all'interno delle pratiche valutative generali attuate dai docenti, con l'eventuale intervento di figure specialistiche, quali psicologi o terapisti, se considerato necessario. L'uso di test per la valutazione delle competenze linguistiche e matematiche è generalmente praticato e si integra, se presente, con la valutazione redatta dai docenti delle scuole di provenienza. In vari casi, comunque, si privilegia l'aspetto non verbale per favorire una valutazione inclusiva e non puramente sommativa.

¹ Immigrant Pupils with Special Educational Needs: Cultural Diversity and Special Needs Education, Ministero dell'educazione islandese, 2008.

Capitolo V
Alunni Rom, Sinti e Camminanti
con o senza cittadinanza italiana



La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, ottobre 2007

“La scuola dell'autonomia attribuisce una maggiore centralità alle risorse professionali del personale e, in specifico, rende strategica la funzione della dirigenza. Ciò vale in modo particolare per le istituzioni che operano in contesti multiculturali e a forte complessità sociale.

Una scuola efficace in termini di integrazione interculturale presenta, in genere, una leadership riconosciuta e autorevole, capace di promuovere un ethos basato sull'apertura e sul riconoscimento reciproco e un'assunzione collettiva di responsabilità rispetto i temi dell'integrazione, dell'educazione interculturale, delle nuove prospettive della cittadinanza”.

Capitolo V - Alunni Rom, Sinti e Camminanti con o senza cittadinanza italiana

5.1 - La sfida della scolarizzazione degli alunni Rom, Sinti e Camminanti tra passato e presente

5.1.1 - Complessità di una definizione

La complessità delle caratteristiche e la diversità delle situazioni legate alla vita delle popolazioni di origine Rom presenti in Italia ci porta a definire tale realtà un vero e proprio microcosmo, che rimane tale anche in ambiti territoriali ristretti e che certo non si può esaurire nella semplice definizione di Rom, Sinti e Camminanti, tanto meno nella più sintetica denominazione di “nomadi”. L'insediamento delle prime comunità Rom in Italia risale al 1400. Molti degli appartenenti a quelle comunità hanno quindi perduto totalmente il carattere nomade e vivono, da molte generazioni, nello stesso luogo o nella stessa città, dove sono talora difficilmente individuabili come Rom. A fianco ai gruppi stanziali vi sono altri gruppi che conservano un nomadismo di breve raggio, o legato ai mestieri praticati (tra questi i Sinti, tradizionalmente giostrai o artigiani, ma sempre più ridotti nel numero e nello svolgimento delle loro attività) o a esigenze abitative. Vi sono poi gruppi di più recente immigrazione – soprattutto provenienti dalla Romania – all'interno dei quali il nomadismo è ancora praticato.

Di là da queste caratterizzazioni, legate alla stanzialità o al nomadismo del gruppo, ve ne sono moltissime altre se si considerano i costumi, la lingua, le tradizioni o, in una parola, la cultura. Basti pensare, solo per citarne alcuni, ai Rom Kalderasha, Khorakhanè o Dasikhanè, che si distinguono per religione, lingua e provenienza. Tale varietà di situazioni determina una notevole difficoltà nell'assunzione di scelte che orientino nella fattispecie le politiche scolastiche, a partire dalla impossibilità di poter utilizzare un termine univoco per definire con precisione una così ampia complessità culturale.

All'interno dell'indagine ministeriale, è utilizzato dunque il termine “nomadi” per definire in maniera sintetica e univoca, sebbene deliberatamente impropria, l'appartenenza di alunni alle culture sopra descritte, aventi o non aventi cittadinanza italiana. Pertanto il fattore identificativo, per tali alunni, si discosta dalla semplice qualificazione legata al mancato possesso della cittadinanza, per abbracciare una più vasta – e più complessa – identità.

5.1.2 - La sfida della scolarizzazione

Se fosse possibile intendere univocamente le tradizioni, la lingua e i costumi legati alle popolazioni Rom, sarebbero meglio individuabili soluzioni o strategie didattiche da proporre nelle nostre scuole per l'integrazione dei minori appartenenti a quelle comunità.

Secondo un principio di accoglienza e integrazione ormai consolidato, infatti, si cerca ove le risorse lo consentano, di finanziare a livello progettuale, nelle singole istituzioni scolastiche, la promozione della cultura di origine delle popolazioni e dunque degli alunni stranieri presenti nel nostro Paese. Ma questo approccio può essere attuato quando si è certi di quella cultura d'origine. Nel nostro caso, non è sufficiente aver qualificato l'alunno come nomade, poiché come abbiamo visto quell'aggettivo corrisponde ad un'esigenza di sintesi amministrativa nelle rilevazioni, ma non consente di identificare con certezza una popolazione rispetto ad un'altra. Inoltre, qualora anche si fosse in presenza di un gruppo di minori appartenenti alla stessa cultura, non si può esser certi che i minori stessi vogliano riferirsi a quella, o che non alberghino in loro il desiderio di una metamorfosi culturale più profonda, di un'adesione alla cultura con cui entrano in contatto a scuola, che li renda semplicemente più simili ai compagni che incontrano quotidianamente nelle aule scolastiche.

Gli orientamenti, a tal riguardo, rimangono diversi e talora divergenti, come pure divergenti sono gli esiti delle esperienze scolastiche di quei minori. A fronte di un numero ben definito di iscritti a scuola, non è possibile stabilire con certezza, sulla base degli strumenti di rilevazione attualmente disponibili, il dato sulla frequenza effettiva delle lezioni.

5.1.3 - Il problema della lingua

La ricerca svolta dall'Intercultural Institute di Timisoara – presentata nella Conferenza europea sui Rom a Bratislava, il 9 aprile 2008 – sottolinea l'importanza dell'apprendimento e dello studio della lingua Romanes o, più in generale, della lingua di appartenenza. Mentre nella lingua madre, infatti, tutti i bambini sono in grado di fare uso di verbi che esprimono stati affettivi ed emozioni, nella seconda lingua – sovrappontesi alla prima ancora non compiutamente sviluppata – l'uso di tali verbi legati all'esperienza interiore è quasi del tutto assente. Si deve comunque tener conto che le situazioni di bi-trilinguismo attualmente registrabili (lingua zingara, Romanes, dialetto italiano, lingua italiana) complicano ulteriormente l'universo comunicativo dei minori Rom. Se poi si considera che la lingua madre può essere insegnata, oltre che in famiglia, in modo strutturato e costante, soltanto in collaborazione con mediatori culturali zingari, la cui figura professionale ed il cui quadro di competenze sono privi di univoca definizione normativa, emerge uno scenario di competenze e di collaborazioni, in cui la scuola deve assumere certamente un ruolo di coordinamento, ancora tutto da costruire.

5.1.4 - Le norme sull'accoglienza scolastica. Un excursus storico

Occorre considerare che le condizioni abitative delle comunità Rom presentano differenziazioni notevoli. Senza addentrarsi in considerazioni sull'opportunità o meno del modello insediativo del campo, in opposizione al modello abitativo dell'alloggio in muratura, è sufficiente registrare che la gran parte delle comunità Rom vivono in campi non sempre vicini alle scuole. La mancanza di scuole raggiungibili e di un servizio di trasporto pubblico adeguato pongono seri ostacoli ai genitori, i quali, dal canto loro, continuano a considerare le azioni di avvicinamento alle scuole e di scolarizzazione operate dalle istituzioni come tentativi di allontanamento dei loro giovani dai campi stessi.

Da sempre la scuola elementare è stata la più frequentata dai minori di quelle comunità: la prima ad aprirsi concretamente ad essi, ricercando soluzioni di avvicinamento e di accoglienza reali. Già dal 1959 si sperimentarono iniziative di scuole gestite da volontari, i quali operavano direttamente presso i gruppi zingari nomadi (Milano e Bolzano) o sedentari, comunque in condizioni precarie (Teramo, Pescara, Roma). Le scuole per nomadi nacquero e funzionarono, quindi, dapprima presso le carovane; ma ben presto emerse il limite di un progetto di istruzione siffatto: ci si rese conto che non era possibile dar vita ad un'azione educativa costante, perché le famiglie si aggregavano tra loro in gruppi sempre diversi, caratterizzati da grande instabilità, rendendo impossibile qualsiasi intento di seguirle con continuità¹.

Per un primo processo di scolarizzazione sistematica dei bambini Rom e Sinti bisognerà attendere il 1965, anno in cui inizieranno ad agire in sinergia, in convenzione tra loro, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Istituto di pedagogia dell'università di Padova e l'Opera Nomadi, per l'istituzione delle classi speciali "Lacio Drom" ("Buon Viaggio"). Tali classi furono ospitate, in un primo tempo, presso i locali delle parrocchie; solo in un momento successivo entrarono nella scuola. La convenzione interistituzionale cui si è fatto cenno, pur foriera di un'intensa dose di innovazione, delegava parte delle responsabilità ad una associazione di volontari, senza prevedere peraltro alcun finanziamento o compenso per il servizio operato. La scelta metodologica della classe speciale veniva motivata dal fatto che si trattava del primo approccio alla scuola per una popolazione che mai prima di allora vi si era avvicinata; la scuola speciale, proprio perché tale, permetteva di adattare orario e calendario scolastico ai ritmi e alle esigenze della vita nomade.

Nel 1976 intervenne un nuovo accordo tra il Ministero e l'Opera Nomadi, che trasformò le classi del "Lacio Drom" in classi di recupero, creando sessanta sezioni di scuola elementare per bambini Rom. Il programma si concluse nel 1982, quando un nuovo accordo tra le due parti stabilì che i bambini Rom in età scolare dovessero frequentare le classi comuni, prevedendo la presenza di un insegnante aggiuntivo per ogni sei allievi Rom con la funzione anche di intermediario tra scuola e famiglie. La circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 16 luglio 1986, n. 207, stabiliva che

¹ Ancora oggi alcune organizzazioni, come la Comunità di S. Egidio, attuano interventi di questo tipo, uniti all'azione di catechesi; questo lavoro, però, registra sempre una preziosa opera di raccordo scuola-campo, in primo luogo per agevolare l'esercizio anche di altri diritti fondamentali dei bambini – si pensi, ad esempio, alle vaccinazioni – e, non da ultimo, per fungere da azione propedeutica all'inserimento successivo nella scuola di tutti.

"tutti coloro che risiedono sul territorio italiano hanno innanzitutto un pieno diritto di accedere alle nostre scuole, anche se privi della cittadinanza; è bene ribadire che ogni ostilità o diffidenza nei loro confronti costituisce una palese violazione dei principi costituzionali e civili del popolo italiano". La circolare però, pur distinguendo correttamente la situazione degli alunni Rom o Sinti da quella dei disabili, avallava la consuetudine di contemplare la situazione di quegli alunni come un unicum, precisando che tale modo di intendere trovava legittimazione per vari motivi uniformanti, quali la discontinuità nella frequenza, la scarsa conoscenza della lingua italiana, ecc.

Dieci anni più tardi, cessò inoltre l'uso da parte dei vari provveditorati agli studi di "distaccare" insegnanti per i "nomadi". Erano piuttosto diffusi progetti di mediazione culturale o altre iniziative afferenti al settore pubblico o al cosiddetto privato sociale per supportare i bambini Rom o Sinti nella vita scolastica. Il rifiuto di ogni emarginazione negli anni Settanta, aveva comunque prodotto norme che consentivano agli allievi "zingari" di entrare nelle classi comuni. Le insegnanti delle classi Lacio Drom, specializzate e motivate, rimasero in servizio confluendo, però, in un "ruolo a esaurimento", e il loro posto venne preso da insegnanti di sostegno, preparate sì, ma più per le problematiche dei bambini diversamente abili che per le situazioni di disagio socio-economico e culturale. Nel 1986, dopo l'emanazione della citata C.M. 207 sui progetti per l'inserimento scolastico dei nomadi, poteva essere assegnata alle scuole un'insegnante dalla Dotazione Organica Aggiuntiva. Priva di preparazione specifica, non titolare, soggetta dunque al dover scegliere la sede di servizio di anno in anno, questa risorsa non garantiva purtroppo alcuna continuità. Ancora prima di avere il permesso di sosta al campo (quindi prima della realizzazione delle aree attrezzate per la sosta dei "nomadi", dove il permesso di sosta è funzionale alla frequenza scolastica), le famiglie Rom e Sinti avevano il permesso, se non l'obbligo, di mandare i propri figli a scuola e la scolarizzazione diventava vincolo, strumentale, all'ottenimento del permesso di sosta nel campo stesso.

5.1.5 - Le azioni di intervento attuali

Attualmente, in special modo a seguito del complesso processo di riforma che ha portato alla definizione dell'Autonomia scolastica, non esiste un programma nazionale di accoglienza ed integrazione esclusivo per gli alunni Rom. Esiste, però, dal 2007, un documento di ampio respiro e di carattere generale in merito alle linee di azione da tenere presenti quando si opera a livello educativo per l'interculturalità. Nell'ottobre 2007, infatti, il Ministero ha presentato il documento "*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*", a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, all'interno del quale sono esplicitate le ragioni culturali dell'accoglienza degli stranieri, anche in riferimento alle popolazioni Rom e Sinti, benchè non sempre classificabili come straniere. Quel documento costituisce un primo riferimento teorico molto importante, ma appare evidente, stante l'innegabile citata eterogeneità dei gruppi di cultura nomade che vivono in Italia, per modalità di interazione con le microsocietà locali e per qualità e quantità di penetrazione all'interno del tessuto economico e sociale delle stesse, come non sia possibile né opportuno lavorare ad una strategia di

integrazione valida sul tutto il territorio nazionale, se non a livello di dichiarazioni di principio tese all'integrazione e al riconoscimento dei diritti fondamentali. Voler agire sul problema, in città diverse del territorio nazionale, con strumenti identici, equivale a pensare di poter vestire tre persone con lo stesso vestito solo perché portano lo stesso nome.

A partire dagli anni Sessanta fino ad oggi, il Ministero ha sottoscritto accordi di collaborazione con associazioni di settore, tesi a perseguire il comune obiettivo della scolarizzazione per i minori Rom. Attualmente, l'orientamento dell'Amministrazione è quello di allargare il più possibile lo spettro degli interlocutori attivi, coinvolgendo nella sottoscrizione di intese una pluralità di *partners* competenti e presenti, con le proprie risorse, su una molteplicità di territori italiani. A tal fine è stato avviato un ciclo di audizioni formali, teso a raccogliere dalle associazioni convocate, elementi utili per progettare la citata politica di collaborazione.

In data 24 aprile 2009, inoltre, è stato rinnovato il protocollo con l'Opera Nomadi, partner storico del Ministero nel perseguimento della scolarizzazione per tutti i minori Rom, Sinti e Camminanti.

Tale indagine è in via di elaborazione. Sulla base di quello studio e qualora le risorse finanziarie lo consentano, l'Amministrazione curerà una pubblicazione dedicata esclusivamente agli aspetti didattici dell'integrazione degli alunni Rom.

Recentemente, il Ministero ha avviato la raccolta ed il monitoraggio di alcune delle migliori pratiche realizzate dalle scuole distribuite omogeneamente sul territorio nazionale. I dati raccolti rappresentano soltanto un'istantanea di alcune ben circoscritte situazioni di integrazione e, pertanto, non assumono valore paradigmatico, ma costituiscono certamente una buona piattaforma di analisi, sulla quale impostare successive e ben più approfondite indagini conoscitive.

5.2 – La presenza nelle scuole statali e non statali

I dati concernenti gli alunni nomadi riguardano le iscrizioni ai vari ordini e gradi di scuola.

Si ribadisce che il dato rilevato può discostarsi dal reale dato dei frequentanti, né equivale al numero dei minori Rom in età di obbligo scolastico. L'affermazione generale concernente l'assenteismo scolastico dei minori Rom (che si tramuta in evasione dell'obbligo e poi in fortissima dispersione), trova giustificazione nell'esperienza riportata dalle singole istituzioni scolastiche, ma non in una rilevazione condotta organicamente. Le difficoltà che invece si riscontrano nell'avere un quadro numericamente definito dei minori in età dell'obbligo, derivano dalle difficoltà di varia natura che gli Enti locali riscontrano nel censire o semplicemente monitorare qualsivoglia settore della vita delle comunità Rom.

Dai dati a disposizione, nel 2007/2008 risultano iscritti presso le istituzioni scolastiche 12.342 alunni nomadi, di cui 11.299 in scuole statali e 1.043 in scuole non statali. Complessivamente gli alunni nomadi sono lo 0,14% del totale degli alunni iscritti a scuola.

E' il caso di specificare che la presenza di iscritti presso scuole non statali non è necessariamente da intendersi come indice di situazioni socio-economiche particolarmente rilevanti da parte delle famiglie nomadi che le scelgono. Nel novero di tali scuole sono infatti ricomprese anche le scuole dell'infanzia gestite dagli Enti locali, cui i minori nomadi hanno accesso proprio in virtù di particolari condizioni di disagio dei nuclei familiari in cui vivono, le quali verosimilmente conferiscono loro precedenza rispetto ad altri.

La maggiore concentrazione di alunni nomadi si registra principalmente in cinque regioni, le quali rappresentano anche le sedi maggiormente interessate da fenomeni di sedentarizzazione o di presenza pluricentenaria dei nuclei familiari più antichi. Il Lazio, con 2.331 alunni nomadi, è la regione in cui si registra il più alto numero di iscritti, seguita dalla Lombardia (1.939), dal Veneto (1.186), dalla Calabria (1.167) e dal Piemonte (1.162). Appena al di sotto del migliaio, con 921 alunni, l'Emilia Romagna. Volendo riprendere ad osservare i dati sulle iscrizioni nella loro totalità, se ne può ricavare una distribuzione piuttosto omogenea nelle quattro aree geografiche del Paese, ad eccezione delle Isole, le quali fanno registrare una percentuale significativamente inferiore a quelle dei territori peninsulari.

E' ora interessante soffermarsi sulla ripartizione delle presenze nei diversi settori di istruzione. Sono iscritti alla scuola dell'infanzia 2.061 bambini; questa cifra rappresenta circa un terzo dei 6.801 iscritti alla scuola primaria e il 16,7% di tutti i minori nomadi iscritti a scuola nel 2007/2008; il dato conferma quell'atteggiamento "conservativo" delle famiglie nomadi rispetto alla prima scolarizzazione, che le vede trattenere a sé i minori finché questo è possibile (e spesso anche quando non lo è). Il dato della scuola primaria, in rapporto a quello dell'infanzia, è maggiormente confortante, ma non certo indice di una scolarizzazione concreta e consolidata. Nonostante l'opera di penetrazione nei campi e di sensibilizzazione compiuta dalle associazioni di volontariato, attraverso mediatori culturali e personale specializzato, le comunità nomadi mostrano ancora un atteggiamento non sempre coerente verso l'obbligo scolastico, la cui causa è da ricercare non solo

nella storica diffidenza verso i gadjé (i “non Rom”), ma anche in ragioni culturali o di convenienza, individuabili nella possibilità che quei minori portino guadagno alle famiglie di appartenenza (si pensi ai piccoli furti in strada, e alla pratica dell’accattonaggio a cui ricorrono talune comunità).

Il fortissimo calo delle iscrizioni scolastiche si registra già per la scuola secondaria di primo grado. Nelle comunità nomadi, un bambino di 12 anni è considerato già un adulto, in grado di assumere la guida di una famiglia, di lavorare per produrre ricchezza, eventualmente di sposarsi, di procreare così come una bambina di pari età può essere concessa in matrimonio. Se tale impostazione culturale viene interrotta, o semplicemente messa in pericolo dalla necessità di dover frequentare la scuola, è chiaro come agli occhi delle comunità nomadi sia messa a rischio la loro intera cultura, il modo stesso di intendere e vivere la vita che è loro proprio. Questo a livello di principio culturale. Se poi si considera che in virtù del presunto raggiungimento di un’età adeguata, nei casi più gravi, i minori adolescenti sono spesso avviati a delinquere, vittime di sfruttamenti e di maltrattamenti, si comprende quali siano le complessità da affrontare da parte di una scuola orientata alla dimensione interculturale.

Il dato della scuola secondaria di secondo grado conferma quanto sopra esposto. Soltanto 181 alunni iscritti, su tutto il territorio nazionale.

Tab. 51 - Alunni nomadi per ordine e grado di istruzione – a.s. 2007/08

ordine e grado di istruzione	Alunni nomadi	alunni nomadi per 100 frequentanti
dell'infanzia	2.061	0,1
scuole statali	1.442	0,2
scuole non statali	619	0,1
primaria	6.801	0,2
scuole statali	6.480	0,3
scuole non statali	321	0,1
secondaria di I grado	3.299	0,2
scuole statali	3.200	0,2
scuole non statali	99	0,1
secondaria di II grado	181	0,0
scuole statali	177	0,0
scuole non statali	4	0,0
totale	12.342	0,1
scuole statali	11.299	0,1
scuole non statali	1.043	0,1

Tab. 52 - Alunni nomadi per regione e area geografica – a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	distribuzione alunni nomadi		alunni nomadi per 100 frequentanti
	valori assoluti	valori %	
Valle d'Aosta	-	-	-
Piemonte	1.162	0,0%	0,0
Lombardia	1.939	9,4%	0,2
Liguria	151	15,7%	0,1
Trentino Alto Adige	335	1,2%	0,1
Veneto	1.186	2,7%	0,2
Friuli-Venezia Giulia	168	9,6%	0,2
Emilia-Romagna	921	1,4%	0,1
Toscana	723	7,5%	0,2
Umbria	47	5,9%	0,2
Marche	86	0,4%	0,0
Lazio	2.331	0,7%	0,0
Abruzzo	374	18,9%	0,3
Molise	97	3,0%	0,2
Campania	552	0,8%	0,2
Puglia	261	4,5%	0,0
Basilicata	4	2,1%	0,0
Calabria	1.167	0,0%	0,0
Sicilia	535	9,5%	0,3
Sardegna	303	4,3%	0,1
<i>Nord-Ovest</i>	<i>3.252</i>	<i>26,3%</i>	<i>0,2</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>2.610</i>	<i>21,1%</i>	<i>0,2</i>
<i>Centro</i>	<i>3.187</i>	<i>25,8%</i>	<i>0,2</i>
<i>Sud</i>	<i>2.455</i>	<i>19,9%</i>	<i>0,1</i>
<i>Isole</i>	<i>838</i>	<i>6,8%</i>	<i>0,1</i>
totale Italia	12.342	100,0%	0,1

Tab. 53 - Alunni nomadi per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica – a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni nomadi				
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
Piemonte	249	635	273	5	1.162
Lombardia	251	1.150	524	14	1.939
Liguria	32	83	35	1	151
Trentino Alto Adige	25	173	137	0	335
Veneto	142	698	335	11	1.186
Friuli-Venezia Giulia	16	100	51	1	168
Emilia-Romagna	111	445	334	31	921
Toscana	141	348	203	31	723
Umbria	7	15	22	3	47
Marche	15	36	33	2	86
Lazio	461	1.282	561	27	2.331
Abruzzo	75	153	140	6	374
Molise	22	39	31	5	97
Campania	116	352	80	4	552
Puglia	68	123	65	5	261
Basilicata	0	3	0	1	4
Calabria	228	633	278	28	1.167
Sicilia	63	353	113	6	535
Sardegna	39	180	84	0	303
<i>Nord-Ovest</i>	532	1.868	832	20	3.252
<i>Nord-Est</i>	294	1.416	857	43	2.610
<i>Centro</i>	624	1.681	819	63	3.187
<i>Sud</i>	509	1.303	594	49	2.455
<i>Isole</i>	102	533	197	6	838
totale Italia	2.061	6.801	3.299	181	12.342

Tab. 54 - Incidenza degli alunni nomadi sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2007/08

regioni ed aree geografiche	alunni nomadi per 100 frequentanti				
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	totale
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Piemonte	0,2	0,3	0,2	0,0	0,2
Lombardia	0,1	0,3	0,2	0,0	0,1
Liguria	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Trentino Alto Adige	0,1	0,3	0,4	0,0	0,2
Veneto	0,1	0,3	0,3	0,0	0,2
Friuli-Venezia Giulia	0,1	0,2	0,2	0,0	0,1
Emilia-Romagna	0,1	0,2	0,3	0,0	0,2
Toscana	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2
Umbria	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Marche	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Lazio	0,3	0,5	0,4	0,0	0,3
Abruzzo	0,2	0,3	0,4	0,0	0,2
Molise	0,3	0,3	0,3	0,0	0,2
Campania	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Puglia	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Basilicata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Calabria	0,4	0,6	0,4	0,0	0,3
Sicilia	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Sardegna	0,1	0,3	0,2	0,0	0,1
<i>Nord-Ovest</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>	<i>0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>
<i>Centro</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>
<i>Sud</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>
<i>Isole</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>
totale Italia	0,1	0,2	0,2	0,0	0,1

Capitolo VI
Gli “alunni stranieri” nelle scuole d’Europa



Circolare 27 novembre 2008, Programma Scuole aperte – Piano nazionale per l'insegnamento dell'italiano agli alunni di recente immigrazione delle scuole secondarie

“Come avviene attualmente in altri Paesi europei, l'intervento specifico e le risorse che ad esso feriscono devono essere indirizzati non agli alunni stranieri in generale, ma alla componente di allievi che esprime bisogni di carattere linguistico. Una parte significativa degli alunni di nazionalità non italiana presenti in Italia sono, infatti, nati in Italia o arrivati qui piccolissimi. Essi rappresentano ormai la normalità del volto delle nostre scuole, i futuri cittadini italiani a pieno titolo e non sono dunque destinatari di interventi specifici, ma di un'educazione interculturale diffusa rivolta a tutta la scuola. I destinatari dell'intervento L2 sono dunque gli alunni neoarrivati in Italia, affatto o poco italofoeni, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni”.

Capitolo VI - Gli “alunni stranieri” nelle scuole dei principali paesi europei d’immigrazione

6.1 - Premessa

L’espressione “alunno straniero” ha un significato particolare nei vari paesi europei, soprattutto a causa dei diversi rilevazioni nazionali.

In Francia, ad esempio, la rilevazione della nazionalità straniera prende in considerazione quella dell’alunno e non quella dei genitori. È “francese di nascita” ogni bambino nato in Francia se uno dei genitori è anche lui nato in Francia ed è “francese per filiazione” qualsiasi bambino di cui uno dei genitori è francese.

In Inghilterra, “l’etnicità” degli alunni viene rilevata dalle scuole secondo le categorie impiegate per il censimento nazionale che non sono legate alla nazionalità, bensì al grado di appartenenza ad un gruppo che si riconosce come la “propria” comunità.

In Germania, Italia, Lussemburgo, Spagna, Svizzera, gli alunni stranieri sono quelli che non hanno la nazionalità di questi paesi.

Nel 2007, il numero totale di stranieri nell’Unione europea a 27 Paesi era di 29,5 milioni, il 6% della popolazione totale (circa 500 milioni di abitanti). In valori assoluti, Germania, Spagna, Italia, Regno-Unito e Francia presentano il maggior numero di stranieri: 5 paesi che hanno il 62% della popolazione ed ospitano il 78% degli immigrati in Europa.

Se si osserva l’incidenza degli stranieri, sulla popolazione totale la graduatoria è diversa e vede al primo posto il Lussemburgo con il 44%, seguito dalla Svizzera con il 22%, dalla Spagna con l’11%, dalla Germania con il 9%, dall’Italia, il Regno Unito e la Francia con incidenze intorno al 6%. Sono questi i Paesi di cui si presenta qui la consistenza e l’incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva.

6.1.1 - Gli “alunni stranieri”: i numeri

Se in Italia, nell’anno scolastico 2007/2008, frequentano la scuola 574.133 alunni con cittadinanza non italiana, che rappresentano il 6,4% della popolazione scolastica totale, nei diversi paesi presentati in questo capitolo si evidenziano seguenti dati generali: in Lussemburgo 36.655 alunni stranieri pari al 44% della popolazione scolastica; in Inghilterra 1.496.330 alunni rappresentano il 22,6% del totale; in Svizzera gli alunni stranieri sono 278.759, vale a dire il 22% della popolazione scolastica globale; in Spagna 672.205 alunni stranieri rappresentano il 9,4% della popolazione scolastica; in Germania gli alunni stranieri sono complessivamente 852.663, vale a dire il 9,3% della popolazione scolastica globale; in Francia 473.128 alunni stranieri sono il 3,9% della popolazione scolastica globale.

Tab. 55 - Stranieri residenti nei principali paesi europei d'immigrazione

Paese	Popolazione totale	Popolazione straniera	% stranieri sulla popolazione totale.
Francia (stima)	63.363.000	3.650.100	5,8
Germania	82.570.000	7.255.949	8,8
Italia (Istat 1.1.2008) -stima Dossier Caritas-	58.948.000	3.432.651 3.800.000	5,8 6,4
Lussemburgo	463.000	198.213	42,8
Regno Unito (stima)	60.836.000	3.659.900	6,0
Spagna	41.771.000	4.606.474	11,0
Svizzera	7.593.000	1.700.000	22,1

Fonte: Eurostat 2007

Fig. 17 – Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica totale in Europa (ultimi dati disponibili)



6.2 - Francia



Nell'anno scolastico 2007/2008 nelle scuole pubbliche e private metropolitane francesi¹ di primo e secondo grado, hanno studiato 11.516.500 alunni, di cui 6.373.100 nel primo grado e 5.143.400 nel secondo grado. In queste scuole gli alunni stranieri sono complessivamente 473.128, vale a dire il 3,9% della popolazione scolastica globale.

Per quanto riguarda le scuole di primo grado, nel 2007/2008, il numero di alunni stranieri scolarizzati negli istituti pubblici e privati è stimato² pari a circa 254.900 unità, ovvero il 4% dell'insieme degli alunni, valore in costante diminuzione negli ultimi 20 anni.

L'evoluzione del numero di alunni stranieri nelle scuole di primo grado è la seguente:

Anni	1990/91	1994/95	1999/00	2005/06	2006/07	2007/08
Effettivi	643.928	551.849	372.268	330.000	272.000	254.900
% sul totale alunni	9,6	8,4	5,9	4,9	4,1	4,0

Le nazionalità più rappresentate sono: Marocco, Algeria, Turchia e Portogallo.

Anche nel secondo grado, il numero degli alunni stranieri, per le scuole pubbliche e private, diminuisce regolarmente dal 1990 e nel 2007/2008 si stabilisce a 179.400, vale a dire il 3,5% dell'insieme degli alunni.

L'evoluzione del numero di alunni stranieri nelle scuole di secondo grado è :

Anni	1990/91	1999/00	2000/01	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
Effettivi	412.226	281.635	263.661	231.360	226.904	201.128	179.400
% sul totale alunni	7,5	5,0	4,7	4,2	4,1	3,7	3,5

I paesi di origine più rappresentati sono, in ordine decrescente: Marocco, Portogallo e Algeria e Turchia.

¹ La scolarità in Francia è obbligatoria da 6 a 16 anni. Il sistema educativo francese comprende 3 livelli suddivisi per cicli. Il primo grado è composto dagli insegnamenti pre-elementari ed elementari, offerti nelle scuole materne ed elementari. Il secondo grado (insegnamento secondario) si svolge nelle Scuole Medie (Primo ciclo, per 4 anni) e nei Licei (Secondo ciclo, per 3 anni), cfr. www.education.gouv.fr.

² I dati ufficiali del Ministero dell'educazione risalgono all'anno 1999/2000. La stima tiene conto, dal 2001 al 2007, dei passaggi dal primo al secondo grado e dell'inserimento annuale degli "alunni arrivanti non-francofoni".

Tab. 56 - Ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di secondo grado – 2006/07

Nazionalità	Alunni stranieri di Secondo grado	% su totale alunni stranieri
Marocchini	30.104	16,8
Portoghesi	17.276	9,6
Algerini	16.290	9,1
Turchi	16.202	9,0
Tunisini	9.989	5,6
Cinesi	4.117	2,3
Italiani	2.289	1,3
Cambogiani, Laotiani, Vietnamiti	2.153	1,2
Spagnoli	1.826	1,0
Altre nazionalità d'Africa	28.058	15,6
Altre nazionalità UE	15.983	8,9
Altre nazionalità d'Europa	11.187	6,2
Altre nazionalità	23.911	13,4
totale	179.400	100,0
% sul numero totale di alunni	3,5	

Gli alunni stranieri sono più numerosi nelle scuole di Guyane (19,6%), Île-de-France (Parigi 9,8%, Créteil 7,8%, Versailles 5,1%), Corsica (8,5%), Strasburgo (5,3%) e Nizza (4,7%).

Gli alunni stranieri scolarizzati nei dipartimenti d'oltre mare sono 7.880. In Guyane, la situazione è molto particolare perché vi troviamo il 20% di alunni stranieri provenienti soprattutto da Cina, Haiti e Suriname.

6.2.1 - L'arrivo di "nuovi alunni stranieri non francofoni"

Per "nuovo arrivante non francofono" si intende ogni alunno appena arrivato in Francia (da meno di un anno), con insufficiente padronanza della lingua francese e degli apprendimenti scolastici che non gli permette di integrarsi immediatamente in una classe del corso ordinario.

L'obbligo d'accoglienza nelle scuole si applica, comunque, allo stesso modo sia agli alunni nuovi arrivati che a tutti gli altri alunni. Tale obbligo è proprio del diritto comune e della scolarità obbligatoria.

Dal 1970, sono state adottate disposizioni specifiche per accogliere e scolarizzare questi alunni. Si sono così create strutture d'accoglienza a scuola, dalle elementari al liceo.

Gli alunni che arrivano ad anno già iniziato sono scolarizzati, in parte o interamente, tramite questi dispositivi particolari e beneficiano di uno speciale sostegno linguistico, continuando comunque ad

essere iscritti e a seguire un corso ordinario. L'obiettivo di questi dispositivi specifici è di facilitare un progressivo e rapido inserimento, a tutti i livelli, in una classe ordinaria.

In genere, l'85% dei nuovi arrivati beneficia di una scolarizzazione in classi specifiche o di un sostegno puntuale. Nel primo grado, gli alunni sono accolti in una classe di iniziazione (CLIN), dove ricevono alcune ore di sostegno tramite i corsi di ripresa integrata (CRI), continuando a frequentare sempre una classe ordinaria. Nelle medie e nel liceo, i dispositivi sono identici: classi di accoglienza (CLA) o moduli d'accoglienza temporanei (MAT). Inoltre, per ragioni di carattere geografico (soprattutto in ambiente rurale) o di bassi numeri di alunni stranieri nuovi arrivati, alcuni dipartimenti hanno sviluppato dispositivi supplementari più flessibili, in funzione dei bisogni: alcuni insegnanti specializzati dividono i loro servizi tra più sedi scolastiche e offrono un sostegno di alcune ore settimanali agli alunni non francofoni che sono sempre scolarizzati nelle classi ordinarie. Durante l'anno scolastico 2007/2008, 34.900 alunni "nuovi arrivati non francofoni" sono stati accolti nelle scuole di primo e secondo grado francesi: 17.300 nella scuola elementare, 14.900 nelle medie e 2.700 nel liceo, soprattutto del ramo professionale.

Inoltre, circa 1.200 alunni con più di 16 anni, e quindi non più soggetti alla scolarità obbligatoria, hanno beneficiato di azioni specifiche di formazione fornite dalle missioni generali d'inserimento all'interno dell'Educazione nazionale (MGIEN) o dai gruppi di scuole per la formazione continua (GRETA).

6.3 - Germania



Da alcuni anni, le statistiche segnalano una contrazione della popolazione scolastica che interessa tanto gli alunni di nazionalità tedesca quanto gli stranieri, la cui quota nella fascia dell'obbligo è attualmente del 9,3% (Tab. 57).

La Germania, da tempo paese di immigrazione, si confronta con terze e quarte generazioni di immigrati e con una popolazione molto variegata, di cui le statistiche che rilevano la sola nazionalità non rendono pienamente ragione. Dal 2000 è stata modificata la legge sulla cittadinanza, aprendo la possibilità della nazionalizzazione e della doppia cittadinanza. Le rilevazioni cominciano a prendere in considerazione "il retroterra migratorio" di alunni che possono avere il passaporto tedesco ma uno o entrambi i genitori stranieri.

I dati¹ evidenziano sensibili differenze per fasce d'età e indirizzo scolastico. Nelle Grundschulen (scuole primarie)², il cui bacino di utenza è il Wohnbezirk, un'unità amministrativa che comprende uno o più quartieri, la media nazionale raggiunge il 10,6%; mentre negli indirizzi scolastici successivi la presenza degli alunni stranieri è inversamente proporzionale al livello degli studi: nelle Hauptschulen, ad esempio, raggiungono il 19,4%, nelle scuole a più uscite (Integrierten Gesamtschulen³) il 14,7%, per scendere al 7,9% nelle Realschulen e al 4,4% nei Ginnasi.

¹ Si ringrazia in particolare Fr. Astrid Stroh dell'Ufficio federale di Statistica di Wiesbaden per l'invio dei dati.

² Il sistema scolastico si compone di un grado primario e di un grado secondario. Il grado primario, preceduto dalle scuole materne e dalle classi preparatorie (*Vorklassen*), comincia a sei anni con la *Grundschule*. Successivamente si passa ad un sistema tripartito: il *Gymnasium* che dura nove anni e consente l'acquisizione della maturità che dà accesso all'Università; la *Realschule* che è una forma scolastica intermedia, dura sei anni e si conclude con la maturità media; la *Hauptschule* che raccoglie quanti non hanno potuto accedere ai gradi superiori e dura cinque anni, al termine dei quali si considera concluso l'obbligo scolastico. Il sistema scolastico comprende anche le *Sonderschulen* (scuole speciali), istituite per alunni con problemi di apprendimento o di socializzazione.

³ Dato il carattere penalizzante per molti della selezione precoce (ai gradi superiori, come il *Gymnasium*, si accede sulla base del profitto), diversi Länder hanno introdotto le *Integrierte Gesamtschulen*, che continuano per alcuni anni la scuola comune prima della suddivisione nei tre rami citati.

Tab. 57 - Popolazione scolastica autoctona e straniera nei vari ordini di scuola a.s. 2007/08

	Alunni in totale	Alunni stranieri	Alunni stranieri (%)
Classi preparatorie	8.845	1.119	12,7
Scuola materna	19.291	3.132	16,2
Scuola primaria	3.118.902	302.870	9,7
<i>Scuola di base (elementare)</i>	3.082.499	300.648	9,8
<i>Altre</i>	36.403	2.222	6,1
Scuola secondaria di I grado	4.740.604	441.408	9,3
<i>Scuole con più percorsi formativi</i>	299.919	12.895	4,3
<i>Grado di orientamento</i>	101.564	13.897	13,7
<i>Hauptschulen</i>	889.132	172.078	19,4
<i>Realschulen</i>	1.278.092	100.870	7,9
<i>Gymnasien</i>	1.698.569	75.239	4,4
<i>Integrierte Gesamtschulen</i>	412.299	60.589	14,7
<i>Altre¹</i>	61.029	5.840	9,6
Scuola secondaria di II grado	895.770	44.300	4,9
Scuole speciali	400.399	59.834	14,9
totale	9.183.811	852.663	9,3

Fonte: Statistisches Bundesamt – Wiesbaden (gennaio 2009) – Elaborazioni proprie

Se si considera la distribuzione geografica, i coefficienti variano a seconda dei Länder. In particolare si evidenzia la distinzione tra cosiddetti “vecchi Länder” e quelli aggiunti dopo la riunificazione del 1990. Se i primi evidenziano un media percentuale di presenze straniere pari al 10%, molto diversa è la situazione delle regioni della ex-Repubblica Democratica, che mediamente si attestano sul 5,2%.

¹Sono comprese le scuole integrate, le scuole antroposofiche che seguono il metodo pedagogico di Rudolf Steiner, le scuole serali (*Hauptschulen, Realschulen, Gymnasien*) e i *Kolleg*.

Tab. 58 - Alunni stranieri nei Länder, Percentuale media

Länder	Alunni stranieri in %
Baden-Württemberg	11,5
Baviera	7,6
Berlino	15,7
Brandeburgo	1,6
Brema	14,2
Amburgo	15,1
Assia	13,0
Meclenburgo-Pomerania anteriore	1,8
Bassa Sassonia	6,4
Nordreno-Westfalia	12,3
Renania-Palatinato	7,0
Saarland	8,5
Sassonia	2,3
Sachsen-Anhalt	2,0
Schleswig-Holstein	4,6
Turingia	1,4

Si segnalano poi casi particolari, come il quartiere Billbrook di Amburgo, dove l'unica scuola elementare vede una partecipazione di alunni stranieri del 98,2%¹. Anche a Berlino ci sono classi con l'80% di alunni stranieri. Il dibattito circa l'introduzione di un tetto massimo di stranieri nelle classi è in atto da tempo, ma vi si oppongono considerazioni di natura culturale e sociale e non poche difficoltà di concreta attuazione. Per contro, si fa notare che la soluzione dovrebbe essere ricercata in un più intenso ed efficace insegnamento della lingua tedesca e, quindi, nel rafforzamento delle misure già in atto che, alle scuole inserite in contesti multiculturali, assegnano fondi speciali per il sostegno scolastico e l'aumento del monte ore di tedesco.

In generale, specialmente negli ultimi anni, la politica scolastica sta considerando la presenza degli alunni di altra lingua e cultura non più come un deficit ma come una possibilità che la scuola ha il compito di cogliere e rendere effettiva. Per questo vengono gradualmente introdotti correttivi che intendono rendere più aperta la scuola alla multiculturalità. In questo senso, particolare attenzione è data al bilinguismo, come acquisizione di competenze sempre più necessarie per tutti gli alunni.

¹ Cfr. <http://deutschelobby.wordpress.com/2007/12/25/98-prozent-auslanderanteil-an-einer-deutschen-grundschule>.

6.4 - Inghilterra



Secondo i dati relativi al censimento scolastico per l'anno 2007/2008¹, pubblicati il 29 aprile 2008 dal Department for Education and Skills (DfES)², il "Ministero dell'Istruzione" britannico, la popolazione scolastica nella scuola dell'obbligo inglese è di 6.632.920 unità.

Gli alunni classificati e compresi in tutte le categorie altre rispetto ai "Bianchi britannici" sono il 24,1% nella scuola primaria (786.330 alunni), il 21,1% nella secondaria (692.410 alunni) e il 20,8% nelle scuole speciali (17.590 alunni). In totale, la percentuale media di presenze degli alunni stranieri nella scuola inglese è del 22,6% (Tab. 59).

Tab. 59 - Numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica – 2007/08

		Scuola primaria		Scuola secondaria		Scuole speciali	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
"bianchi"	totale	2.609.130	80,0	2.710.670	82,5	69.550	82,2
	Bianchi britannici	2.474.960	75,9	2.594.630	78,9	67.020	79,2
	Irlandesi	11.250	0,3	12.090	0,4	280	0,3
	Gitani di origine irlandese	2.840	0,1	1.010	0,0	90	0,1
	Nomadi/Rom	5.690	0,2	2.920	0,1	160	0,2
	Altra origine "bianca"	114.390	3,5	100.020	3,0	2.000	2,4
"asiatici"	totale	288.630	8,9	241.870	7,4	5.950	7,0
	Indiano	79.430	2,4	80.410	2,4	1.310	1,5
	Pakistano	120.740	3,7	90.370	2,7	3.100	3,7
	Bagladeshi	50.290	1,5	36.280	1,1	750	0,9
	Altra origine "asiatica"	38.170	1,2	34.810	1,1	790	0,9
"cinesi"	totale	10.930	0,3	13.600	0,4	250	0,3
"neri"	totale	155.320	4,8	133.560	4,1	3.970	4,7
	Neri caraibici	46.390	1,4	44.390	1,4	1.310	1,6
	Neri africani	91.620	2,8	74.310	2,3	2.060	2,4
	Altra origine "nera"	17.310	0,5	14.860	0,5	600	0,7
"misti"	totale	127.310	3,9	99.430	3,0	2.910	3,4
	Bianco e nero caraibico	41.280	1,3	35.000	1,1	1.070	1,3
	Bianco e nero africano	14.070	0,4	9.730	0,3	310	0,4
	Bianco e asiatico	26.760	0,8	20.240	0,6	510	0,6
	Altra origine "mista"	45.200	1,4	34.460	1,0	1.020	1,2
"Altra appart. etnica"	totale	42.350	1,3	35.450	1,1	760	0,9
	Classificati	3.233.670	99,2	3.234.580	98,4	83.390	98,6
	Non classificati	27.620	0,8	52.460	1,6	1.220	1,4
	Totale alunni	3.261.290	100,0	3.287.040	100,0	84.610	100,0
	Totale minoranze etniche (senza bianchi britannici)	786.330	24,1	692.410	21,1	17.590	20,8

¹ Cfr. www.dcsf.gov.uk/rsgateway/DB/SFR/s000786/SFR_09_2008.pdf.

² In Inghilterra, la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni ed è suddivisa in Primary (5-11) e Secondary (11-16). Gli alunni con bisogni educativi speciali (SEN – Special Educational Needs) vengono normalmente seguiti nel sistema ordinario, salvo i casi che richiedono l'inserimento nelle "Scuole speciali" – Special Schools.

Quanto alle provenienze degli alunni, i più numerosi sono “asiatici” (“cinesi” inclusi): 299.560 alunni rappresentano il 9,2% sul totale degli alunni della primaria e il 7,8% nella secondaria (255.470 alunni). Questa sovra-rappresentazione emerge anche nelle cifre relative alla presenza degli alunni “stranieri” delle scuole speciali: sono 17.590, il 20,8% del totale, e di questi, il 7,3% sono “asiatici” (seguono i “neri” con il 4,7%).

6.5 - Lussemburgo



Da anni paese di immigrazione, il Lussemburgo presenta un tasso particolarmente elevato di presenze straniere nel sistema scolastico nazionale: si tratta di un dato che - come dimostra la serie storica - è in continuo incremento. Una delle maggiori sfide della politica educativa lussemburghese è rappresentata perciò dalla gestione della grande diversità della popolazione scolastica¹.

I dati del 2007/2008 confermano che la tendenza alla crescita degli alunni stranieri si accompagna ad un decremento dei lussemburghesi, fenomeno conseguente alla contrazione della popolazione globale, come evidenziano le statistiche ufficiali pubblicate dal Granducato¹. Percentualmente, alunni autoctoni e stranieri sono prossimi alla parità, con quote del 56% e del 44% rispettivamente. Gli alunni di origine portoghese costituiscono il 23,6% del totale e rappresentano la comunità straniera più importante. Seguono – ad una certa distanza – giovani provenienti dall'area balcanica o da paesi limitrofi, come Francia, Germania, Belgio.

Tab. 60 - Percentuale di alunni stranieri - Serie storica

	1996/97	2000/01	2001/02	2004/05	2007/08
Educazione precoce	-	2.377	2.802	3.410	3.865
Educazione prescolare	9.932	10.706	10.850	10.441	9.824
<i>di cui stranieri</i>	-	40,4%	41,9%	43,5%	46,2%
Insegnamento primario	28.437	31.278	31.963	32.840	33.020
<i>di cui stranieri</i>	-	36,5%	37,8%	40,2%	42,7%
Insegnamento differenziato	581	700	746	706	671
Insegnamento postprimario	28.483	31.218	31.540	33.031	35.927
<i>di cui stranieri</i>	28,3%	29,8%	30,6%	31,8%	34,4%
totale	67.433	76.279	77.901	80.428	83.307

Sebbene il 73,5% dei non nazionali siano nati in Lussemburgo, incontrano ancora molte difficoltà d'inserimento, dovute in gran parte alle tre lingue ufficiali: il lussemburghese, il francese e il tedesco.

A partire dal 2007 il Lussemburgo è impegnato in una importante riforma linguistica denominata Plan d'action langues (PAL), per la quale ha richiesto l'expertise del Consiglio d'Europa. Punto di partenza è la constatazione che il trilinguismo lussemburghese costituisce un forte ostacolo per gli alunni non nazionali, impedendo loro di accedere ai livelli superiori. La politica linguistica

¹ L'ordinamento lussemburghese prevede 11 anni di scuola obbligatoria di cui due anni di educazione prescolare e sei di insegnamento primario e secondario. L'educazione prescolare è obbligatoria per i bambini a partire dal quarto anno di età; dai sei ai dodici anni frequentano la scuola primaria e successivamente la scuola post-primaria che si articola in: insegnamento secondario, in cui gli studi di durata settennale sono diretti a preparare agli studi universitari; insegnamento secondario tecnico, che comprende diversi settori di formazione di durata variabile dai sei agli otto, a seconda dell'orientamento scelto.

educativa è stata posta al centro dell'attenzione, con la doppia finalità di adattare l'insegnamento delle lingue alla complessità della situazione scolastica e alla eterogeneità della popolazione scolare, così come di precisare gli obiettivi delle competenze linguistiche secondo le varie tappe del percorso scolastico.

¹ Le Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg, Ministère de l'Education National et de la Formation Professionnelle: "L'Enseignement luxembourgeois en chiffres. Année scolaire 2007/08".

6.6 - Spagna



Gli alunni stranieri nel sistema scolastico spagnolo¹, nell'a.s. 2007/2008, raggiungono le 672.205 unità, con un aumento di 85.579 nuove iscrizioni rispetto all'anno precedente. Con una media nazionale del 9,4%, si arriva ad avere un alunno straniero ogni dieci alunni spagnoli. Anche qui, come generalmente nei paesi di recente immigrazione, il tasso di crescita percentuale è salito rapidamente, passando dallo 0,7% del 1990/1991 al dato attuale.

Tab. 61 - Spagna: totale alunni/e stranieri/e nell'a.s. 2007/08

	1997/98	2002/03	2007/08	2007/08 (%)
totale	72.151	296.312	672.205	9,4
E. Infantile / Prescolare	12.260	60.042	118.007	7,2
E. primaria	34.923	132.453	292.457	11,2
Educazione speciale	235	965	2.760	9,4
E.S.O.	15.167	80.286	197.184	10,8
Baccellierati	6.711	12.099	27.181	4,4
Formazione professionale	2.855	10.467	34.616	6,8

Fonte: Ministerio de Educación Política Social y Deporte, "Datos y Cifras. Curso escolar 2007/2008"

Un aspetto particolare della Spagna è la consistente diffusione delle scuole private, dove maggiore è la presenza di alunni autoctoni, mentre gli alunni stranieri si riversano con più frequenza nei centri di insegnamento pubblico.

Riguardo alla nazionalità di origine, ai primi posti rimangono gli alunni provenienti dall'America del Sud e Centrale (Ecuador e Colombia soprattutto) che in totale rappresentano il 45,5%, seguiti dal gruppo europeo con un 29,2% (maggioranza dalla Romania) e quelli originari dall'Africa con un 19,4% (in prevalenza dal Marocco).

La ripartizione percentuale nelle comunità autonome evidenzia una certa disparità di distribuzione. In testa troviamo le Isole Baleari, con un coefficiente medio del 13,6% di alunni stranieri, seguite da La Rioja (12,9%), Madrid (12,4%), Catalogna (11,3%), Comunità di Valencia (11,2%), Murcia (11%), Aragona (10,1%) e Navarra (9,7%). Le comunità autonome con le percentuali minori di alunni stranieri sono Ceuta (1,5%), Estremadura (2,6%), Galizia (2,8%) e Asturie (3,8%)².

¹ Il percorso educativo ha inizio con l'educazione infantile e prescolare che copre la fascia di età dai tre ai sei anni e si articola poi in dieci anni di scuola dell'obbligo, suddivisi in *Educación primaria* (EP, suddivisa in tre gradi: 1° E.P. da 6 a 7 anni; 2° E.P. da 7 a 8 anni; 3° E.P. da 8 a 12 anni) e in *Educación secundaria obligatoria* (ESO con quattro anni di scuola, fino ai 16 anni). Dopo l'età dell'obbligo, dai 16 ai 18 anni è possibile la frequenza di corsi che si concludono con il *Bachillerato* in preparazione all'Università oppure di un indirizzo professionale (*Formación Profesional* - FP). Per gli alunni in difficoltà, sono istituiti i corsi della *Educación Especial* e i programmi di *Garantía Social*, istituiti questi ultimi per assicurare una formazione professionale preparatoria alla transizione alla vita attiva per quegli alunni che non raggiungano gli obiettivi previsti dall'insegnamento obbligatorio.

² Cfr. www.europapress.es/epsocial/educacion-00322/noticia-porcentaje-alumnado-extranjero-paso-07-84-ultimos-diez-anos-20080825132456.html.

Tab. 62 - Percentuale di alunni stranieri – Presenze superiori al tasso medio nazionale 2007/08

	E. Infantile (%)	E. Primaria (%)	E.S.O. (%)
totale	7,3	11,2	10,8
Aragona	10,3	14,7	12,6
Isole Baleari	11,7	16,7	16,3
Madrid	10,2	16,6	17,0
Murcia (Region de)	10,3	15,4	12,5
La Rioja	14,0	18,3	16,8

La Legge organica dell'Educazione (LOE) stabilisce la riserva di una percentuale di posti per alunni con necessità educative speciali, tra cui i migranti; le scuole inoltre potranno ampliare di un 10% il numero massimo degli alunni per aula accogliendo i bambini che si iscrivono in ritardo¹.

Le misure per l'integrazione sono varie e riguardano in genere l'apprendimento della lingua spagnola, individuata come fattore determinante per il successo scolastico. Una situazione particolare si crea nella Catalogna, per la necessità di apprendere contemporaneamente il catalano e il castigliano. Per questo motivo, gli alunni di provenienza africana o araba incontrano particolari difficoltà. Un altro aspetto critico si registra particolarmente in alcuni centri abitativi dove si concentra la presenza di immigrati e dove l'arrivo di alunni stranieri si protrae durante tutto l'anno scolastico. Anche in Spagna è attuale il dibattito sulle misure da adottare per l'inserimento di questi alunni e sulla qualità dell'insegnamento, ma le posizioni ufficiali² non concordano con la proposta di istituire classi separate.

¹ Cfr. <http://educarc.blogcindario.com/2008/09/02270-arranca-el-curso-con-700-000-alumnos-extranjeros-un-14-mas-que-el-ano-pasado.html>.

² Cfr. Federación Española de Centros de Enseñanza CECE.

6.7 - Svizzera



Oltre che con la propria variegata situazione culturale che la suddivide in quattro aree linguistiche (tedesco, francese, italiano e romancio), la Svizzera si misura con una presenza di immigrati che rappresenta ormai più di un quinto della popolazione totale.

L'incidenza degli alunni stranieri nell'a.s. 2007/2008 nelle scuole dell'obbligo supera quella della popolazione totale: nel 2007, gli stranieri residenti in Svizzera (eccettuati i richiedenti asilo) erano il 22,1%, mentre gli alunni stranieri si attestano al 23,5%. La Svizzera presenta infatti (dopo Lussemburgo e Liechtenstein) la più alta percentuale di stranieri d'Europa.

Nelle scuole svizzere da qualche anno ci sono meno alunni¹. Le statistiche mostrano un andamento decrescente del numero globale, mentre la percentuale degli stranieri si è mantenuta abbastanza costante negli ultimi anni² (Tab. 63). La quota degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo è aumentata soprattutto nel corso degli anni novanta (+38%), per poi stabilizzarsi verso la fine del decennio e – a partire dal 2003 – invertire la tendenza. Da allora la quota di stranieri nella scuola dell'obbligo è rimasta invariata al 23,7%, con una leggera flessione dello 0,2% negli ultimi due anni.

Tab. 63 - Alunni nella scuola dell'obbligo - Serie storica

Anno	Totale	Alunni/e di lingua straniera (%)	Stranieri (%)
2006/07	797.863	23,3	23,5
2005/06	806.905	23,1	23,7
2004/05	810.315	22,8	23,7
2003/04	813.445	22,5	23,7

Fonte: Bundesamt für Statistik, Statistik der Schüler und Studierenden, BFS - Statistisches Lexikon der Schweiz

Dal 2003 si registra un aumento delle nascite, che a partire dal 2009 dovrebbe far crescere i valori delle presenze nelle scuole preparatorie.

¹ La Confederazione Elvetica gode di ampie autonomie locali. Anche il sistema scolastico è articolato. Troviamo, così, un *Grado prescolare (Vorschule)* non obbligatorio, che precede la *Scuola primaria (Primarstufe)* e la *Scuola secondaria di primo grado (Sekundarstufe I)*. Insieme costituiscono il periodo di formazione obbligatoria, della durata complessiva di nove anni. La *Scuola secondaria di II° (Sekundarstufe II)* inizia in genere verso il 16° anno di età, e comprende percorsi orientati ad una formazione generale per l'accesso all'università oppure corsi professionali a vari livelli.

² Dati del Bundesamt für Statistik, Neuchâtel, in: www.statistik.admin.ch.

Tab. 64 - Alunni nei vari ordini di scuola - a.s. 2007/08

Alunni stranieri	Totale	di cui stranieri	Stranieri in %
<i>Scuola preparatoria non obbligatoria</i>	151.699	40.151	26,5
Grado primario	445.136	102.142	22,9
Grado secondario I	298.368	63.150	21,2
Scuole a programma speciale	44.568	19.584	43,9
Totale scuola obbligatoria	788.072	184.876	23,5
Grado secondario II	329.890	53.723	16,3
totale	1.269.661	278.750	22,0

Fonte: Bundesamt für Statistik - Bildungsstatistik 2008, Neuchâtel 2009

Se la media nazionale di alunni stranieri nella scuola dell'obbligo si attesta al 23,5%, la percentuale di presenza straniera nei Cantoni resta molto diseguale. La tabella 65 distingue gli alunni stranieri da quelli con altra madrelingua, suddivisi per grandi regioni. La Regione ginevrina con una media di presenze straniere del 32,6%, supera di 9 punti percentuali la media nazionale.

Tab. 65 - Alunni presenti nella scuola dell'obbligo per grandi regioni - a.s. 2007/08

Grandi Regioni	Totale	Alunni/e di lingua straniera (%)	Stranieri (%)
Regione di Ginevra	151.443	30,6	32,6
Regione centrale (Mittelland)	177.677	19,2	17,7
Nord Ovest	105.280	27,9	26,1
Zurigo	122.897	28,1	24,0
Svizzera orientale	120.747	18,8	20,2
Svizzera centrale	80.646	18,6	18,0
Ticino	29.382	19,6	26,5
totale	788.072	23,8	23,5

Fonte: Bundesamt für Statistik, Statistik der Schüler und Studierenden, BFS - Statistisches Lexikon der Schweiz

I dati dell'Istituto Federale di Statistica presentano un altro indicatore, quello dell'eterogeneità culturale, rappresentato dalla combinazione della diversità culturale e di quella linguistica. Prendendo come unità di misura l'Abteilung¹, vengono connotati come molto eterogenei i gruppi in cui la diversità culturale e/o linguistica raggiunge o supera il 30%.

Il tasso di eterogeneità nella scuola dell'obbligo è piuttosto elevato. Gli Abteilungen connotati come molto eterogenei raggiungono quota 40,2% nell'a.s. 2007/2008.

Questo dato è particolarmente significativo in considerazione dello sviluppo registrato nell'ultimo ventennio: se la quota di presenza degli stranieri è passata dal 18,8% del 1990/1991 all'attuale 23,5% (+4,7%), il tasso di eterogeneità culturale è balzato dal 27,2% dello stesso anno all'attuale 40,2%, con uno scarto del 13%.

Nelle scuole della secondaria di I grado la percentuale di *Abteilungen* ad elevata eterogeneità è salita al 55%. In relazione alla distribuzione sul territorio, si notano nove Cantoni con una media superiore al dato nazionale. Tra questi si distingue Ginevra (77,9%), seguita da Basilea città (68,1%), dal Canton Vaud (53,2%) e da Zurigo (46,3%).

Infine, la legislazione scolastica svizzera non prevede un tetto massimo di presenze di alunni stranieri nelle scuole, dove – soprattutto nell’ambito della fascia dell’obbligo – ci sono classi che raggiungono anche l’80% di alunni non nazionali.

¹ Per *Abteilung* (lett. Reparto, settore) si intendono i gradi scolastici (scuole preparatorie, primarie) suddivisi per unità organizzative.

Appendice

Riferimenti legislativi nazionali

Il complesso fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Qui si presentano, in modo essenziale, i riferimenti legislativi italiani più importanti che negli ultimi venti anni hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, si è inteso disciplinare l'accesso generalizzato al diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. **C.M. 8/9/1989, n. 301**, *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio*).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. **C.M. 22/7/1990, n. 205**, *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*).

Questa disposizione introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale, intesa come la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. Gli interventi didattici, anche in assenza di alunni stranieri, devono tendere a prevenire il formarsi di stereotipi nei confronti di persone e culture (v. anche la pronuncia del **C.N.P.I. del 24/3/1993**, *Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola*).

Si individua l'Europa, nell'avanzato processo di integrazione economica e politica in corso, come .società multiculturale., imperniata sui motivi dell'unità, della diversità e della loro conciliazione dialettica, e si colloca la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa (v. documento *Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*, diffuso con **C.M. 2/3/1994, n. 73**).

È utile, poi, richiamare la sottolineatura, contenuta nella **legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36**, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio" Il **Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286** "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" riunisce e coordina le varie disposizioni in vigore in materia con la stessa **Legge n. 40/98**, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sull'effettivo esercizio del diritto allo studio, sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e della cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi sono garantiti nei confronti di tutti i minori stranieri, indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come

espressamente previsto dal **Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394**, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le discipline dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. In particolare, si legge che l'iscrizione scolastica può avvenire in qualunque momento dell'anno e che spetta al Collegio dei docenti formulare proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di sezioni in cui la loro presenza sia predominante, e definire, in relazione ai livelli di competenza dei singoli alunni, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Inoltre, per sostenere l'azione dei docenti, si affida al Ministero dell'istruzione il compito di dettare disposizioni per l'attuazione di progetti di aggiornamento e di formazione, nazionali e locali, sui temi dell'educazione interculturale.

Ulteriori azioni di sostegno nei confronti del personale docente impegnato nelle scuole a forte processo migratorio sono definite dalla **C.M. n. 155/2001**, attuativa degli articoli 5 e 29 del CCNL del comparto scuola: fondi aggiuntivi per retribuire le attività di insegnamento vengono assegnati alle scuole con una percentuale di alunni stranieri e nomadi superiore al 10% degli iscritti. La **C.M. n. 160/2001** è invece finalizzata all'attivazione di corsi ed iniziative di formazione per minori stranieri e per le loro famiglie, tesi a realizzare concretamente il diritto allo studio, in un contesto in cui la comunità scolastica accolga le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco e dello scambio tra le culture. La legge **30 luglio 2002, n. 189**, cosiddetta Bossi- Fini, che modifica la precedente normativa in materia di immigrazione ed asilo, non ha cambiato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola, che continuano ad essere disciplinate dal **Regolamento n. 394 del 1999**.

La **Pronuncia del CNPI del 20/12/2005**, Problematiche interculturali, è un documento di analisi generale sul ruolo della scuola nella società multiculturale.

La **C.M. n. 24, del 1 marzo 2006** Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni stranieri.

Il documento **“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri**, redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri, **ottobre 2007**, definisce le caratteristiche di un modello italiano di integrazione nella prospettiva interculturale.

La **Nota Prot. n.779, 26 novembre 2008**, Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica, a s. 2008/2009, art.9 del C.C.N.L. Comparto scuola., ha rivisto e aggiornato i criteri e gli indicatori utilizzati per la ripartizione delle risorse finanziarie.

La **Nota Prot. n.807, 27 novembre 2008**, Programma Scuole aperte, a.s.2008/2009, Piano nazionale L2 per alunni stranieri di recente immigrazione delle scuole secondarie.

La **C.M. n. 4, 15 gennaio 2009**, Iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2009/2010, contiene, in particolare al paragrafo 10, “ Alunni con cittadinanza non italiana” indicazioni per l'assegnazione delle classi, gli accordi di rete e le intese territoriali nei contesti a forte presenza di alunni stranieri.

Per saperne di più

- ✚ Acli e Iref, FAMIGLIE MIGRANTI. PRIMO RAPPORTO NAZIONALE SUI PROCESSI D'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE IMMIGRATE IN ITALIA, Roma, 2006.
- ✚ Ambrosini M. - Queirolo Palmas L. (a cura di), I LATINOS ALLA SCOPERTA DELL'EUROPA. NUOVE MIGRAZIONI E SPAZI DELLA CITTADINANZA, Franco Angeli, Milano, 2005.
- ✚ Ambrosini M. - Queirolo Palmas L.- Torre A. T. (a cura di), TERZO RAPPORTO SULL'IMMIGRAZIONE A GENOVA, Fratelli Frilli, Genova, 2006.
- ✚ AA.VV., UNA GENERAZIONE IN MOVIMENTO. GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI IMMIGRATI Franco Angeli, 2007.
- ✚ AA.VV., STRANIERI E ITALIANI. UNA RICERCA TRA GLI ADOLESCENTI FIGLI DI IMMIGRATI NELLE SCUOLE SUPERIORI, Donzelli editore, Roma, 2005.
- ✚ Ben Jelloun T., NON CAPISCO IL MONDO ARABO. DIALOGO TRA DUE ADOLESCENTI, Bompiani, Milano, 2006
- ✚ Bertozzi R., LE POLITICHE SOCIALI PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, Fondazione Ismu, Franco Angeli, Milano, 2006
- ✚ Besozzi E - Tiana M.T., (a cura di), INSIEME A SCUOLA 3. LA PRESENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI IN LOMBARDIA, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, Fondazione Ismu, 2005
- ✚ Besozzi E. (a cura di), I PROGETTI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE IN LOMBARDIA. DAL MONITORAGGIO ALLE BUONE PRATICHE, OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTICULTURALITA', Fondazione Ismu, Milano, 2005.
- ✚ Bosc F. - Marello C.- Mosca S.(a cura di), SAPERI PER INSEGNARE. FORMARE INSEGNANTI DI ITALIANO PER STRANIERI. UN'ESPERIENZA DI COLLABORAZIONE FRA UNIVERSITA' E SCUOLA, Università degli studi di Torino - Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, Loescher, Torino, 2006
- ✚ Caritas Italia, IMMIGRAZIONE. DOSSIER STATISTICO 2007, XVIII RAPPORTO, Roma, 2008.
- ✚ Caon F, Ongini V, L' INTERCULTURA NEL PALLONE: ITALIANO L2 E INTEGRAZIONE ATTRAVERSO IL GIOCO DEL CALCIO, Sinnos, Roma, 2008
- ✚ Chaloff J. - Queirolo Palmas L. (a cura di), SCUOLE E MIGRAZIONI IN EUROPA. DIBATTITI E PROSPETTIVE, Carocci, Roma, 2006.
- ✚ Cidis Onlus, LA SCUOLA ALTROVE, Fondazione Cassa di Risparmio Perugia, 2006
- ✚ Devole R., L'IMMIGRAZIONE ALBANESE IN ITALIA. DATI, RIFLESSIONI, EMOZIONI, Agrilavoro, Edizioni, Roma, 2006
- ✚ Eurydice, L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI IMMIGRATI IN EUROPA, Commissione Europea, Bruxelles, 2004.
- ✚ Eurydice, LE CIFRE CHIAVE DELL'ISTRUZIONE IN EUROPA 2005, Commissione Europea, Lussemburgo, 2005
- ✚ Eurydice, LE CIFRE CHIAVE DELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE IN EUROPA, Commissione Europea, Bruxelles, 2005.

- ✚ Favaro G. - Mantovani S. - Musatti T. (a cura di), NELLO STESSO NIDO. FAMIGLIE E BAMBINI STRANIERI NEI SERVIZI EDUCATIVI, Franco Angeli, Milano, 2006
- ✚ Fiorucci M. - Susi F. (a cura di), MEDIAZIONE E MEDIATORI IN ITALIA. MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE PER L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DEI MIGRANTI, Anicia, Roma, 2004
- ✚ Fiorucci M., a cura di, UNA SCUOLA PER TUTTI. Idee e proposte per una didattica delle discipline, Franco Angeli, 2008
- ✚ Fitzinger O. - Traversi M. (a cura di), L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E DELLE LORO FAMIGLIE IN ITALIA E IN EUROPA, Carocci, 2006
- ✚ Fondazione Ismu, QUINDICESIMO RAPPORTO SULLE MIGRAZIONI , Franco Angeli, Milano, 2009.
- ✚ Gilardoni G, SOMIGLIANZE E DIFFERENZE. L'integrazione delle nuove generazioni nella società multietnica, FrancoAngeli, 2008
- ✚ Fondazione Ismu, QUINDICESIMO RAPPORTO SULLE MIGRAZIONI , Franco Angeli, Milano, 2009.
- ✚ Giovannetti M. - Orlandi C. (a cura di), PRIMO RAPPORTO ANCI SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, Edizioni Anci Servizi, Roma, 2006
- ✚ Giovannini G., (a cura di), LA CONDIZIONE DEI MINORI STRANIERI IN ITALIA, in www.ismu.org, Milano, 2004 (Ricerca commissionata dal MIUR).
- ✚ Gobbo F.(a cura di), L'EDUCAZIONE AL TEMPO DELL'INTERCULTURA, Carocci, 2008
- ✚ Golini A. (a cura di), L'IMMIGRAZIONE STRANIERA: INDICATORI E MISURE D'INTEGRAZIONE Il mulino, Bologna, 2006
- ✚ Istat, LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA, in www.istat.it, ottobre 2006.
- ✚ Luatti L. (a cura di), ATLANTE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE, Franco Angeli, Milano, 2006
- ✚ Marazzi A. - Valtolina G.(a cura di), APPARTENENZE MULTIPLE. L'ESPERIENZA DELL'IMMIGRAZIONE NELLE NUOVE GENERAZIONI, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✚ Marsden A. (a cura di), ANNUARIO DI PRATO MULTIETNICA, Edizione 2005, Comune di Prato, 2006.
- ✚ MinoriGiustizia, n.3 /2008, FrancoAngeli, (numero monografico)
- ✚ M.I.U.R. Direzione Generale per i sistemi informativi- Direzione Generale per lo studente, INDAGINE SUGLI ESITI DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA, ANNO 2003/2004, Roma, 2005 (www.pubblica.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., ANNALI DELL'ISTRUZIONE. L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI TRA DOMANDA E OFFERTA, Le Monnier, Roma 2005
- ✚ MPI, Direzione Generale per gli studi e la programmazione, Alunni con cittadinanza non italiana ,a.s 2007/2008
- ✚ MPI, ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA. SCUOLE STATALI E NON STATALI, anno scolastico 2006/2007, 2008

- ✚ Moro M.R., BAMBINI DI QUI VENUTI DA ALTROVE. SAGGIO DI TRANSCULTURA, Franco Angeli, Milano, 2005
- ✚ A cura di Ingy Mubiayi e Igiaba Scego, QUANDO NASCI È UNA ROULETTE, Giovani figli di migranti si raccontano, Terre di Mezzo, Milano, 2007.
- ✚ Queirolo Palmas L., PROVE DI SECONDE GENERAZIONI. GIOVANI DI ORIGINE IMMIGRATA TRA SCUOLE E SPAZI URBANI, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✚ Regione Emilia-Romagna, L'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN EMILIA ROMAGNA, Clueb, Bologna, 2006.
- ✚ Sabatino G.M, TUTTI A SCUOLA L'integrazione degli alunni stranieri e il principio di inclusione, La Scuola, 2008
- ✚ Santarone D. (a cura di), EDUCARE DIVERSAMENTE. MIGRAZIONI DIFFERENZE INTERCULTURA, Armando Editore, Roma, 2006.
- ✚ Santelli Beccegato L. (a cura di), BRAVI DA SCOPRIRE. ALUNNI DI DIVERSE NAZIONALITA' E SUCCESSO SCOLASTICO, Levante Editori, Bari, 2005
- ✚ Salvarani B., EDUCARE AL PLURALISMO RELIGIOSO. BRADFORD CHIAMA ITALIA, Emi, Bologna, 2006.
- ✚ Scalone R., a cura di, La scuola di via anelli. Esperienze di integrazione all'ombra del muro, Il Prato, Padova, 2008
- ✚ Tarozzi M., CITTADINANZA INTERCULTURALE. ESPERIENZA EDUCATIVA COME AGIRE POLITICO, La Nuova Italia, Milano, 2005
- ✚ Ufficio centrale studenti esteri in Italia, DOSSIER STATISTICO STUDENTI STRANIERI NELLE UNIVERSITA' ITALIANE ANNO 2004/2005, Roma, 2006.
- ✚ Unicef Comitato italiano- Caritas Italia, USCIRE DALL'INVISIBILITA'. BAMBINI E ADOLESCENTI DI ORIGINE STRANIERA IN ITALIA, Roma, 2005.
- ✚ Zoletto D. , STRANIERO IN CLASSE .PER UNA PEDAGOGIA DELL'OSPITALITA , Raffaello Cortina, Milano, 2007

